

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 753255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 3 maggio 1976

Anno 95 (Spec. abb. post. - Gr. 1/70 - 79 num.) Lire 150
N. 576 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: P.K. p. Unità d'Italia 7, tel. 753255-755955 - Pressi num d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 790) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 800) - Arrivi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: annuo L. 63.000, sem. L. 32.500, trim. L. 16.500 (col. Piccolo del lunedì: 75.500, 38.500, 19.500) - Copie arretrate L. 350

LEONE HA SCIOLTO LE CAMERE, OGGI IL GOVERNO DECIDE LA DATA DELLE ELEZIONI

E ADESSO ALLE URNE

Gia in serata il Capo dello Stato firmerà il decreto di indizione - Nessun dubbio: si voterà il 20 giugno - Incontri al Quirinale dei capi dei partiti e dei due presidenti del Parlamento prima di decidere la fine della sesta legislatura - I discorsi in un'atmosfera elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

La crisi del monarca Moro è stata seguita, come previsto, dalla prematura fine della sesta legislatura. Il Capo dello Stato ha ascoltato, ieri, i segretari e i capigruppi di tutti i partiti, poi ha ricevuto i presidenti delle Camere e alle ore 18, il presidente del Consiglio dei ministri on. prof. Aldo Moro al quale ha manifestato la sua determinazione di sciogliere le due Camere e ha firmato il relativo decreto. Il decreto è stato controfirmato dall'on. Moro. Il provvedimento di scioglimento delle Camere è stato subito dopo portato a conoscenza dei presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Questo il testo del comunicato diramato ieri pomeriggio dal Quirinale e che equivale all'atto ufficiale di morte della sesta legislatura. E' stata così data pratica attuazione all'articolo 88 della Costituzione che prevede, appunto, la facoltà di scioglimento di uno o di entrambi i rami del Parlamento, nel presupposto che sia accertata l'impossibilità di dar luogo a stabili maggioranze di governo. Ed è proprio questo accertamento che, con il risultato di un giro di consultazioni rapidamente condotto ieri mattina dal Presidente della Repubblica, ha richiesto molte settimane spese in logorismi ed estenuanti ricerche di intese precluse ora da questo atto da quel partito in un gioco ad incastro letale oltre che per il governo, anche per la legislatura.

La sesta legislatura ha avuto, come la precedente, una morte prematura, ha incontrato la sua buccia di banana nel problema dell'aborto (è stata proprio l'impossibilità di una intesa su questo tema che ha avvelenato il più difficilissimo clima politico) così come la quinta aveva incontrato la sua fatale buccia di banana nel problema del divorzio. Le differenze tra allora e oggi sono enormi non solo per la esasperazione di tutte le tensioni sociali e di tutti i problemi economici che tanti rinvi, tante incertezze ed indecisioni hanno lasciato incombere, ma anche per il ben diverso quadro politico.

Allora si poteva pensare ad un nuovo ricorso alla formula di centrosinistra o alla alternativa centrista com'è infatti avvenuto con la pur travagliata esperienza del governo Andreotti-Malagodi che poi lasciò il posto al nuovo centrosinistra presieduto da Rumor; oggi non solo l'ipotesi centrista appare sostanzialmente irrealistica, perché strettamente difficile si configura una maggioranza di questo tipo all'interno delle elezioni, ma la stessa strada del centrosinistra appare preclusa ed è per questo che la prossima consultazione sarà decisiva non solo per i partiti, ma anche per il Paese e, probabilmente, per le stesse sorti della democrazia.

Ora è quasi scontato che si voterà il 20 giugno. La decisione sarà presa domani, dal Consiglio dei ministri che dovrà decidere anche in merito al problema di abbinamento alle politiche delle amministrative previste a Roma, a Genova e in alcune altre grandi città. La decisione governativa sarà poi comunicata al Capo dello Stato che firmerà nella serata di domani, il decreto di indizione delle elezioni. Il Presidente Leone firmerà anche il decreto che, secondo quanto previsto nella stessa legge istitutiva del referendum, farà slittare di un anno il referendum sull'aborto già fissato al 13 giugno, stante la coincidenza con la consultazione elettorale.

Fin da domani si metteranno in moto le macchine dei partiti sia per la preparazione delle liste dei candidati, sia per l'impostazione della campagna elettorale. La legge, recentemente e fulmineamente approvata dalle Camere, che abbrevia da 70 a 45 giorni i termini della campagna stessa, rende molto ristretti i tempi di preparazione per tutti i partiti. Pertanto organi centrali e periferici di tutte le forze politiche devono muoversi con estrema rapidità. Per martedì, infatti, è in programma la riunione della direzione democristiana, subito dopo si riunirà quella comunista e, via via, le direzioni di tutti gli altri partiti.

C'è da dire che la campagna elettorale è già impostata nelle sue linee essenziali imposte d'altronde dai maggiori problemi del momento: dalla gravissima

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

La crisi economica, ai problemi sociali lasciati per tanto tempo senza risposta, allo stesso dilagare degli scandali che ha fatto affogare nel fango della immoralità la sesta legislatura coinvolgendo esponenti di vari partiti e lambendo persino le massime istituzioni repubblicane soprattutto a causa delle strumentalizzazioni, delle montature, dei giochi di parte con cui si è cercato, fino all'ultimo, di evitare lo scioglimento delle Camere. Comunque un quadro ampiamente indicativo dei tassi su cui si batteranno i partiti nelle prossime, politicamente arroventate, settimane è stato offerto sia dalle dichiarazioni fatte dai vari segretari al termine dei colloqui avuti ieri con il Capo dello Stato, sia dai numerosi discorsi che, tra ieri e oggi, hanno impegnato vari leaders.

Le dichiarazioni rilasciate dai vari personaggi consultati hanno confermato l'inevitabilità dell'anticipato ricorso alle urne e hanno avviato quelle polemiche e quelle reciproche accuse di responsabilità per la traumatica fine della legislatura che sarà uno dei temi dominanti del dialogo politico dei prossimi giorni. «Ormai le elezioni anticipate — ha afferma-

to La Malfa — sembrano inevitabili e ha espresso l'auspicio di una campagna elettorale civile e democratica», confermando l'impegno del suo partito appunto in questo senso. Il segretario del partito comunista Berlinguer ha dichiarato che quanto accade è colpa della DC la quale ha bloccato il regolare funzionamento delle istituzioni democratiche con la sua pregiudiziale anticomunista e ha reso inevitabile lo scioglimento anticipato delle Camere». Il segretario della DC Zaccagnini, che era accompagnato dai capi dei gruppi parlamentari Bartolo-

mei e Piccoli, si è invece rammaricato che l'impegno del suo partito per evitare la fine della legislatura «non abbia trovato in Parlamento una risposta positiva da parte dei partiti della maggioranza e la necessaria comprensione dell'opposizione».

Il segretario del PSI De Martino, accompagnato anche lui dai capi dei gruppi parlamentari Zucchi e Mariotti ha rilevato che dallo stato delle cose le elezioni sono l'unica possibilità che si presenta. Anche

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIENTRATO L'INVIATO DEL MINISTRO BONIFACIO

LOCKHEED: CHIARIMENTO TRA ITALIA E STATI UNITI

La cooperazione nell'inchiesta continuerà - A giorni dovrebbero giungere nuovi documenti da oltre oceano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il rientro del dott. Antonio Brancaccio, capo di gabinetto del ministro della giustizia Bonifacio, dalla missione compiuta negli Stati Uniti e l'arresto di Renato Cacciopoli costituiscono i due sviluppi dell'inchiesta sul caso Lockheed. Brancaccio — che era partito per Washington lunedì scorso, allo scopo di appianare le divergenze che erano sorte tra il governo italiano e quello americano — è tornato ieri a Roma e, con i giornalisti a Fiumicino, non ha avuto difficoltà a definire «decisamente positiva» la sua missione; egli ha aggiunto che, nei prossimi giorni, dovrebbero giungere nuovi documenti da oltre oceano: ogni divergenza è stata appianata e la convenzione stipulata tra i due paesi, il 29 marzo scorso, potrà essere rispettata in pieno.

Come noto, il dott. Brancaccio era stato inviato negli Stati Uniti per chiarire i dissidi sul modo di conduzione delle indagini che si erano manifestate con il dipartimento della giustizia americano; Washington aveva infatti rilevato che in Italia si era verificata una «fuga di notizie» su documenti riservati e, in un comunicato diramato nei giorni scorsi, aveva avvertito che tale fatto metteva in serio pericolo la prosecuzione della collaborazione nel quadro dell'inchiesta sulla «Lockheed».

Ora tutto si è rimesso a posto e la collaborazione con gli Stati Uniti, ritenuta di «primaria importanza», potrà continuare.

Venerdì notte, intanto, la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa ha disposto l'arresto del consigliere delegato della società impianti «Bergamini», Renato Cacciopoli, al professionista è stato contestato il reato di concussione. Il nome di Cacciopoli (il quale è stato associato alle carceri di Regina Coeli, dopo aver subito un breve interrogatorio da parte dei giudici parlamentari) era scaturito dai controlli che il sostituto procuratore della Repubblica, Ilario Martella, aveva effettuato sui conti bancari di Antonio D'Ovidio Lefebvre: era infatti risultato che sul conto di Cacciopoli erano state trasferite notevoli somme dal conto di Lefebvre.

A Cacciopoli, che la commissione ha ascoltato nella tarda nottata di venerdì, sono state chieste dichiarazioni in merito a due incassi fatti nel 1971 e nel 1973 (il primo di 300 milioni e il secondo di 225 milioni) e, in quegli anni, si trattava di 200 e di 150 milioni di

lire). Le operazioni sarebbero state giustificate con il fatto che la prima volta, doveva essere acquistato un quadro di Rembrandt (affare che poi andò a monte), mentre la seconda doveva essere acquistato un palazzo, in via della Fredda, a Roma (in effetti fu venduto subito).

Le giustificazioni addotte da Cacciopoli non hanno convinto i commissari che, come è detto, hanno spiccato nei suoi confronti mandato di cattura; il professionista ha affermato di conoscere da molto tempo i fratelli Lefebvre e la signora Calcia (che era stata interrogata a sua volta dalla commissione); in particolare, Cacciopoli si era rivolto alla Calcia per ottenere finanziamenti da società svizzere, in quanto la donna aveva facilitato di usufruire in Italia di accrediti in dollari.

Gino Roberti

Prevala la responsabilità

Il 1.º Maggio in Italia

Roma, 2

La festa del lavoro è trascorsa in Italia in un clima di responsabilità, ancorché carico di tensione, per i recenti attentati e violenze politiche. Centinaia di migliaia di lavoratori hanno partecipato ai comizi principali dei leaders sindacali a Roma, Milano e Bologna. Ma in tutte le città, fin nei più piccoli centri, si sono tenuti raduni e cortei. La strategia sindacale è stata illustrata dai principali responsabili come momento di vigilanza di fronte alla crisi economica, morale e politica del paese e come difesa delle esigenze dei lavoratori di fronte a qualsiasi governo che dovesse scaturire dalle prossime elezioni politiche.

Il Primo Maggio è trascorso senza incidenti gravi se si escludono delittuosi atti a Roma tra circa 150 giovani dei comitati autonomi operai e le forze di polizia intervenute per bloccare una manifestazione contro l'ambasciata di Spagna: venti quattro giovani sono stati arrestati ed altri otto denunciati a piede libero.

Sul Primo Maggio in Italia un servizio in seconda pagina.

Prevala la responsabilità

Il 1.º Maggio in Italia

Roma, 2

La festa del lavoro è trascorsa in Italia in un clima di responsabilità, ancorché carico di tensione, per i recenti attentati e violenze politiche. Centinaia di migliaia di lavoratori hanno partecipato ai comizi principali dei leaders sindacali a Roma, Milano e Bologna. Ma in tutte le città, fin nei più piccoli centri, si sono tenuti raduni e cortei. La strategia sindacale è stata illustrata dai principali responsabili come momento di vigilanza di fronte alla crisi economica, morale e politica del paese e come difesa delle esigenze dei lavoratori di fronte a qualsiasi governo che dovesse scaturire dalle prossime elezioni politiche.

Il Primo Maggio è trascorso senza incidenti gravi se si escludono delittuosi atti a Roma tra circa 150 giovani dei comitati autonomi operai e le forze di polizia intervenute per bloccare una manifestazione contro l'ambasciata di Spagna: venti quattro giovani sono stati arrestati ed altri otto denunciati a piede libero.

Sul Primo Maggio in Italia un servizio in seconda pagina.

ACCORDI SODDISFACENTI PER IL SETTORE PUBBLICO E QUELLO PRIVATO

Obiettivo centrato dai metalmeccanici

Le rivendicazioni sono state accettate quasi al completo Dal maggio del 1977 aumenti di 37 mila lire mensili Un impegno sindacale per impedire le azioni settoriali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Quasi contemporaneamente, dopo un simile andamento negoziale caratterizzato da lunghe pause e da defatiganti sedute, hanno ieri tagliato il traguardo del rinnovo del contratto di lavoro i metalmeccanici delle aziende private e quelli delle aziende a partecipazione statale. Il patto di lavoro non si limita al solo fattore temporale. Gli accordi raggiunti dalla Fim al tavolo sia della Federmecanica che dell'Intersind sono pressoché identici.

Le differenze che pure esistono sono, per lo più, connesse alla diversa struttura dei due settori. L'uno, il privato, che raccoglie e rappresenta le industrie più disparate e con enormi disparità di consistenza e di importanza, l'altro, il pubblico, con aziende alquanto omogenee e di notevole caratura) e forse premiano maggiormente i lavoratori pubblici. Un'altra vertenza — la maggiore del settore industriale, interessa complessivamente circa 1 milione e 400 mila addetti — è entrata infine in porto dopo quelle degli edili, dei chimici ed oggi anche quella dei lavoratori del cemento che riguarda 20 mila dipendenti (al momento restano soltanto i lavoratori tessili e dell'abbigliamento che devono rinnovare il contratto, ma la relativa vertenza non è ancora iniziata).

Se la «navigazione» contrattuale è stata alquanto difficoltosa e spesso ha rischiato di interrompersi — i negoziati sono andati avanti per circa 4 mesi — occorre dire che l'accordo finalmente raggiunto è pienamente soddisfacente dal punto di vista dei lavoratori. Sono in molti, anzi, a chiedersi come questa categoria sia riuscita a centrare, dove più, dove meno quasi tutti gli obiettivi che si era data al momento (ed erano altri momenti) del varo della piattaforma rivendicativa, quando invece altre categorie non meno umorose, ne importanti hanno raccolto di meno sul piano quantitativo e anche su quello qualitativo.

L'interrogativo viene spontaneo soprattutto ad una prima lettura dei termini dell'accordo per il rinnovo del contratto e in

considerazione che le controparti della Fim non sono certo delle più clementi e che il settore, nel suo complesso, naviga in «acque inquinate».

La risposta a questa «performance» dei lavoratori non è agevole. La si può dare soltanto in termini di contropartite, ufficiali o semisegrete, concesse agli imprenditori. Una certa «straccia» la si trova nel finale del testo contrattuale concordato, laddove si parla della contrattazione integrativa aziendale e si accenna all'impegno della Fim di incanalare su certi binari e di sottoporla, almeno nelle imprese più

significative, al coordinamento della direzione sindacale.

Un modo come un altro, forse, di mantenere intatto il principio della piena autonomia, ma, nei fatti, di impedire una contrattazione integrativa «svagante», salariale, aporistica di nuova e profonda conflittualità, di nuovi pesanti oneri per le industrie. A parte ciò, come abbiamo accennato, la Fim l'ha spuntata su quasi tutti i punti qualificanti del rinnovo, dal controllo degli investimenti, al salario, all'orario di lavoro, a determinati istituti normativi.

Giuseppe Roselli

LE PRIMARIE AMERICANE NEL TEXAS

Reagan surclassa Ford



Dallas — Reagan (con il cappello da cowboy) durante il «tour» elettorale nel Texas, che gli ha fruttato la netta vittoria

I particolari delle intese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

L'accordo raggiunto per il rinnovo del contratto del metalmeccanico dipendenti da aziende private (decorrenza primo maggio 1976, scadenza primo gennaio 1979) prevede: un aumento di 25 mila lire mensili come elemento distinto della retribuzione ma pagate anche in caso di malattia e infortunio e che dal primo maggio 1977 giocano, insieme con altre 12 mila lire concesse come elemento distinto della retribuzione, su scatti, premi, cottimi eccetera (in pratica dal maggio del primo gennaio 1977, la paga di un operaio di prima mano reale di 37 mila lire, cioè 25 mila più 12 mila), la corrispondenza di una tantum di 30 mila lire nella prossima busta paga; il congelamento dei 103 punti di contingenza, la riparametrizzazione e i minimi unici saranno attuati il primo gennaio 1979 e significheranno un aumento di circa cinque o sei mila lire con punte di 13 o 14 mila per quelli della quinta categoria.

Ed ecco i punti principali dell'accordo raggiunto tra l'Intersind e la Fim per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del metalmeccanico dipendenti dalle aziende a partecipazione statale.

Salario: aumento mensile di 25 mila lire come elemento distinto della retribuzione ma pagate anche in caso di malattia ed infortunio e che dal primo maggio 1977 giocano, insieme con le altre dodicimila lire sulle altre voci del salario, la corrispondenza di una tantum di 30 mila lire per lo scioglimento della decorrenza del contratto di quattro mesi; dal primo gennaio del 1979 è previsto infine il congelamento dei 103 punti di contingenza (cioè comporrà un ulteriore aumento di circa cinque o sei mila con punte più alte a seconda della categoria).

Orario: oltre alla riduzione dell'orario di lavoro di mezza ora per i turnisti e la refezione viene riconosciuta la rifusione dell'orario, sempre di mezz'ora per gli addetti alle lavorazioni a caldo (settore metallurgia non ferrosa) a partire dal primo gennaio 1977.

Strordinario: il limite massimo dello straordinario viene fissato in 120 ore all'anno o, in casi particolari, in 160 ore. Condizioni favorevoli sono previste dopo il superamento della centocentesima o centotrentesima ora di straordinario.

Inquadramento: sono fissati passaggi più rapidi e automatici della seconda alla terza categoria e una delimitazione più precisa per la quinta categoria.

Ambiente di lavoro: le parti hanno concordato l'istituzione del registro dei dati ambientali e di quelli biostatistici.

Miglioramenti rilevanti sono anche previsti per i permessi sindacali e il diritto allo studio (il limite viene elevato a 250 ore).

R. R.

MORTO IN OSCURE CIRCOSTANZE PRESSO ATENE L'ATTENTATORE DI PAPADOPULOS

Panagulis si schianta con l'auto Inquietante ipotesi: assassinio

Scomparsa la macchina che ha stretto quella del patriota greco, facendolo volare fuori strada L'«incidente» alla vigilia di clamorose rivelazioni sui dossier della polizia segreta ellenica

Atene, 2

Alessandro Panagulis, il patriota greco che nove anni fa attentò alla vita del dittatore Papadopoulos e che — arrestato — fu strappato alla pena di morte soltanto dalle massicce pressioni internazionali, è rimasto ucciso, nella notte tra il 30 aprile e il 1.º maggio, in un oscuro incidente automobilistico avvenuto sulla strada tra Atene e Gifada, la stessa sulla quale, il 13 agosto 1967, egli colò una bomba per uccidere Papadopoulos e rovesciare il regime militare fascista. Molti aspetti della «accusa» non sono stati chiariti: Panagulis (che aveva 37 anni) si è schiantato, alla guida di una «Fiat 131», per non investire un'altra auto, che improvvisamente gli ha tagliato la strada; ma di quest'auto si è persa ogni traccia. Si sa, d'altro canto, che Panagulis aveva ricevuto ripetutamente minacce di morte e che, ultimamente, aveva promesso la pubblicazione di scottanti documenti dell'ex polizia militare ellenica, di cui era venuto in possesso (proprio do-

mani doveva presentare, in proposito, un'interrogazione al capo del governo, Karamanlis). La tesi sostenuta dai familiari e dai numerosi amici ed estimatori, secondo cui Panagulis sarebbe rimasto vittima di un attentato e non di un incidente casuale, sembra perciò trovare parziale conferma.

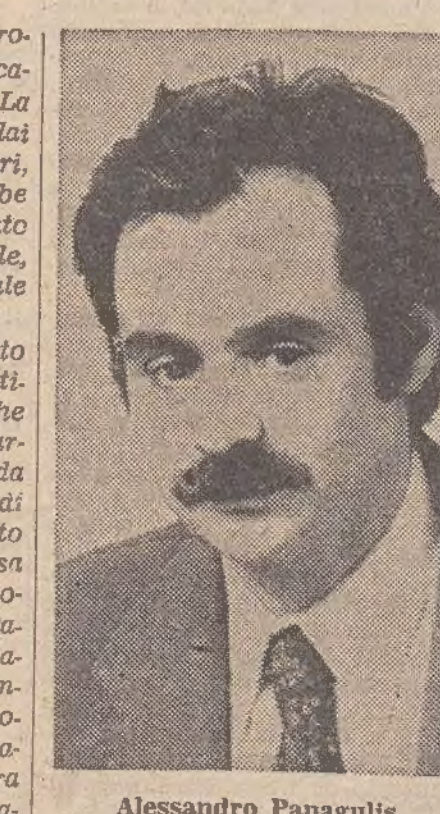
Dello schianto che è costato la vita a Panagulis è stato testimoniato un tassista ateniese, che, viaggiando, a sua volta, sulla larga strada a tre corsie che da Atene conduce al sobborgo di Gifada; il teste ha raccontato di aver visto un'auto di grossa cilindrata, forse un'«Alfa Romeo», rincorrere la «Fiat di Panagulis», sorpassarla e poi tagliarle la strada facendola sbucare. Mentre la «131» finiva fuori strada e si fraccassava (Panagulis è morto sul colpo), l'altra auto ha imboccato repentinamente una rampa sulla quale c'era il segnale di direzione vietata ed è scomparsa. Secondo alcune notizie, l'auto misteriosa non si sarebbe limitata a tagliare la strada alla vettura di Panagulis, ma l'avrebbe anche speronata sulla fiancata posteriore sinistra.

Oggi è stato confermato che la polizia ateniese sta investigando sulle circostanze della morte di Panagulis: un portavoce del ministero dell'Interno ha detto che gli agenti stanno cercando un'«Alfa Romeo» o una «Aguara». Dal canto suo, l'esponente del Partito di centro, Mavros, ha detto ai giornalisti: «Non è possibile escludere l'eventualità di un atto criminale; per questa ragione, l'inchiesta dovrebbe essere diretta — e sono sicuro che lo sarà — in tutte le direzioni».

Anche Andrea Papadimitri, leader dell'«Movimento socialista

panellenico», ha esortato a non liquidare la morte di Panagulis come un semplice incidente, e ha ricordato che la scomparsa del patriota greco è avvenuta pochi giorni prima di una dichiarazione che egli doveva fare al parlamento sulla scoperta degli archivi della polizia militare, che erano stati nascosti. Panagulis è forse la prima vittima di una serie di incidenti che avranno luogo? Papadimitri ha anche paragonato la morte di Panagulis con l'assassinio del parlamentare di sinistra Lambrias, nel 1963, a opera di estremisti di destra, assassinio che suscitò la crisi politica epocalica poi nel colpo di stato militare del 1967.

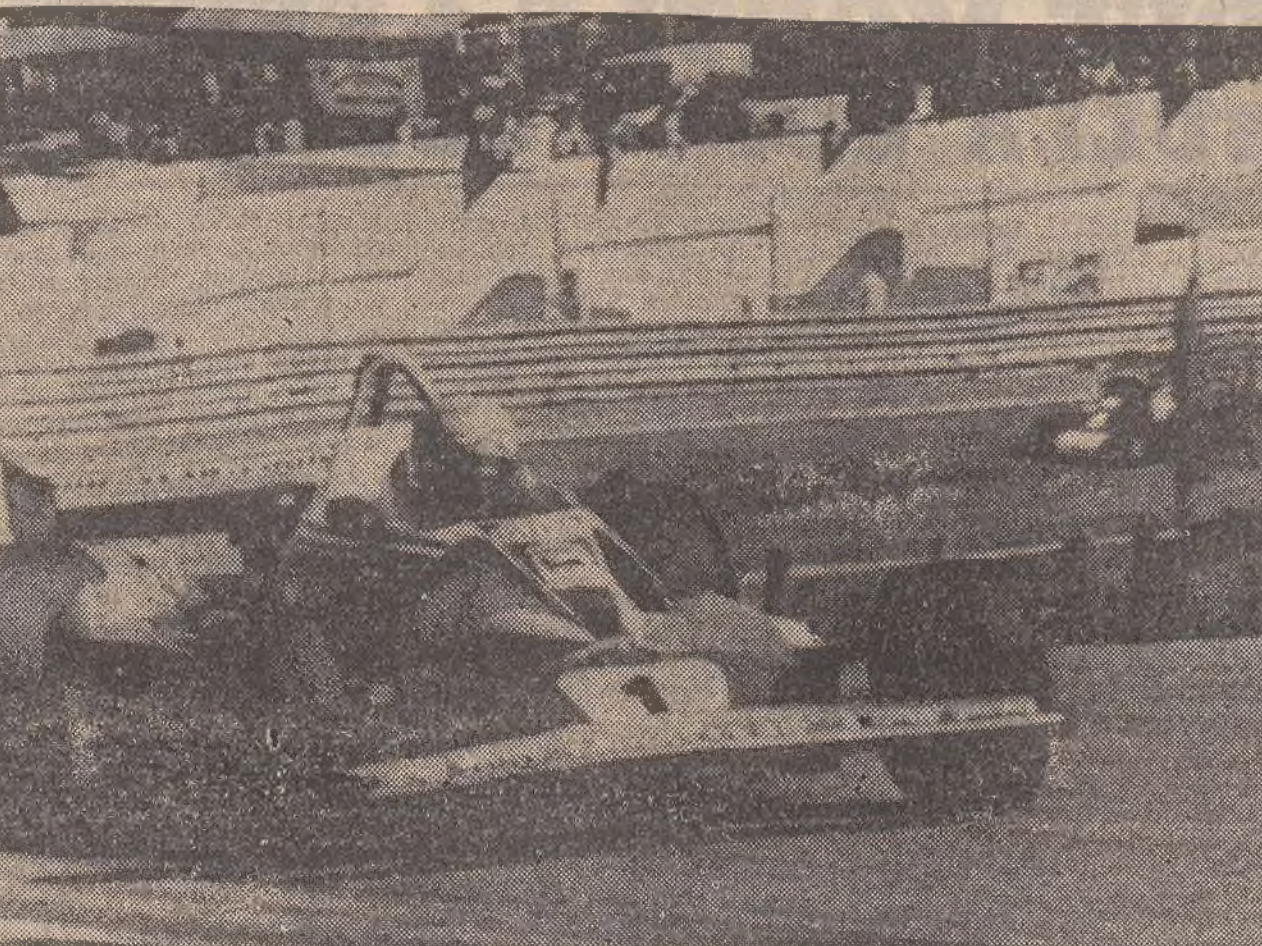
Secondo la madre di Panagulis, Athena, e il fratello Stathis (un altro fratello, Giorgio, scomparso),



Alessandro Panagulis

Continua in 2.a pagina

NIKI LAUDA PRIMO A TAVOLINO



Hunt squalificato

Il campione del mondo Niki Lauda al volante della Ferrari 312 T2 ha vinto il G.P. Spagna di Formula Uno, quarta prova del campionato mondiale conduttori. Il successo dell'austriaco è giunto inatteso, in quanto al traguardo era giunto per primo l'inglese James Hunt (McLaren), squalificato poi dalla giuria perché il suo bolide non era conforme ai nuovi regolamenti internazionali di corsa.

Calcio: in Serie A senza sorprese

Nessuna grossa sorpresa al vertice della serie A. Il Torino continua a mantenere il vantaggio sulla Juventus, vantaggio che oggi ha conservato condannando irrimediabilmente alla retrocessione il Cagliari. Sempre in tema di fondo classifica e di salvezza, da registrare la sconfitta della Lazio ad opera di una Fiorentina formato implacabile.

navi della flotta della società «Canguri», precisa che le trattative attualmente in corso fra le due società, le cui conclusioni dovranno essere sottoposte all'esame e all'approvazione del ministro, vengono svolte per la precisa direttiva del ministro e su richiesta della federazione unitaria dei marittimi, con l'obiettivo di assicurare anche la difesa dei livelli occupazionali dei marittimi della società «Canguri».

CELEBRATA IN DIVERSO MODO LA TRADIZIONALE FESTA DEI LAVORATORI

A due volti il primo maggio nel mondo

SPAGNA: Arresti dopo gli scontri tra polizia e gruppi di manifestanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 2. La ricorrenza del primo maggio ha dato luogo in Spagna a manifestazioni non autorizzate che in molti centri si sono concluse con violenti scontri fra polizia e dimostranti. Centinaia di persone sono state arrestate. Nella sola capitale la polizia ha arrestato almeno 150 manifestanti.

Oggi molti oppositori politici detenuti dopo gli incidenti del primo maggio sono stati interrogati: le autorità hanno cominciato a rilasciarne alcuni. Secondo quanto ha dichiarato l'agenzia di stampa nazionale «Cifra», sono numerose le persone arrestate ieri a Barcellona, Bilbao, Malaga e in altre città e paesi.

I tafferugli fra dimostranti e polizia hanno causato decine di feriti, ma stando alle notizie ufficiali nessuno di essi è in gravi condizioni. A Barcellona un uomo di 28 anni che da una finestra al quarto piano di un palazzo stava assistendo agli scontri sulla strada è precipitato nel vuoto: il giovane si è schiantato contro una jeep della polizia ed è rimasto ucciso.

L'ondata di dimostrazioni per il primo maggio era stata organizzata dal partito comunista e da altri movimenti clandestini, che avevano rivolto agli spagnoli un appello alle manifestazioni di piazza per difendere i diritti politici e sindacali e per chiedere la fine della monarchia «fascista» di Re Juan Carlos.

Il governo aveva vietato qualsiasi manifestazione. Migliaia di poliziotti e di agenti della Guardia civile sono stati dislocati nelle strade delle maggiori città. Gli incidenti più seri si sono verificati a Barcellona e a Madrid, dove la polizia ha disperso i manifestanti sparando proiettili di gomma e facendo uso di candelotti fumogeni. Sono stati operati numerosi arresti anche a La Coruna, Valencia, Bilbao, Pamplona e San Sebastiano.

Nella capitale le forze di polizia si sono scontrate con gruppi di manifestanti in diversi punti della città, ma non sono intervenute contro i dimostranti raccolti nei luoghi di raduno delle due maggiori manifestazioni indette dalla sinistra.

Un raduno, organizzato dai socialisti, si è tenuto presso la tomba del fondatore del partito socialista, Pablo Iglesias. Diverse centinaia di militanti hanno preso parte alla manifestazione, nel corso della quale sono state deposte corone di fiori al canto dell'Internazionale. Alcuni dirigenti politici hanno tenuto discorsi. E' stata questa la prima volta in cui le diverse correnti del socialismo spagnolo si sono trovate riunite in una pubblica manifestazione.

Alcune ore più tardi ha avuto luogo nel parco di Casa del Campo il raduno organizzato dal partito comunista spagnolo. Vi hanno preso parte circa 3 mila persone, circondate da un imponente schieramento di polizia.

Nel corso di questa manifestazione diversi giornalisti sono stati maltrattati dalla polizia. Due fotografi hanno dovuto ricorrere a cure mediche in seguito agli incidenti. Alcune macchine da presa sono state gettate nelle acque del lago di Casa del Campo, mentre le pellicole sono state sequestrate dopo che la polizia aveva verificato l'identità dei fotografi. Questi incidenti si sono verificati nonostante i permessi speciali rilasciati dal ministero dell'informazione per permettere alla stampa di lavorare in condizioni di sicurezza. A Madrid si è appreso che analoghi episodi hanno avuto luogo ieri a Barcellona.

Nel capoluogo catalano la polizia si è scontrata ripetutamente coi dimostranti, alcuni dei quali hanno lanciato pietre e oggetti di metallo contro gli agenti. Un gruppo di anarchici ha eretto alcune barricate nelle strade del centro spingendo le automobili in sosta.

A Vittoria 4 mila persone hanno partecipato a una messa funebre in memoria dei cinque dimostranti uccisi nei violenti scontri di cinque settimane fa. A El Ferrol del Caudillo il generale in pensione Carlos Franco, che non è parente del defunto generalissimo, è stato percosso da alcuni dimostranti dopo che si era avvicinato a loro invitandoli a non turbare l'ordine pubblico.

Stamane il quotidiano madrileño «Arriba» scrive che quattro membri dell'organizzazione separatista basca «Euzkadi» sono stati arrestati nei giorni scorsi a San Sebastiano. Si tratta di Enrique Pagoga, detto «Pello», di José Mendicacer, detto «Euzkadi», e di altre due persone la cui identità non è stata rivelata. Due giovani donne, le sorelle Maria Teresa e Maria Soledad Inchausti, che vivevano a San Sebastiano con Pagoga e Mendicacer, sono state a loro volta arrestate dalla Guardia civile, che ha sequestrato sette pistole e due mitragliatrici.

Si è appreso d'altra parte che Pedro Mugica, un membro dell'«Eta» che venerdì scorso aveva sparato contro la Guardia civile a Villafraanca de Ordizia, e che era rimasto ferito nella sparatoria, è accerchiato dalle forze di polizia sulle colline nei pressi di Villafraanca.

Re Juan Carlos ha trascorso la giornata del primo maggio consegnando premi di merito a lavoratori e società e intervenendo a manifestazioni sportive e culturali organizzate dal sindacato controllato dal governo.

Le promesse di una riforma democratica e istituzionale, che sarà sottoposta a referendum in ottobre, sono state ribadite dal governo. Rodolfo Martín Villa, ministro per gli affari sindacali, ha dichiarato ieri in un suo messaggio al mondo del lavoro: «Dobbiamo creare una struttura sindacale che risponda alle necessità di un paese del quale siamo fondamento la libertà e la democrazia».

Il progetto di riforma istituzionale presentato mercoledì scorso dal premier Carlos Arias Navarro è stato respinto all'unanimità dall'opposizione spagnola, che non ha riscontrato in esso elementi realmente innovatori in senso democratico della società spagnola.

Peter Uebersax

Madrid, 2. La ricorrenza del primo maggio ha dato luogo in Spagna a manifestazioni non autorizzate che in molti centri si sono concluse con violenti scontri fra polizia e dimostranti. Centinaia di persone sono state arrestate. Nella sola capitale la polizia ha arrestato almeno 150 manifestanti.

Oggi molti oppositori politici detenuti dopo gli incidenti del primo maggio sono stati interrogati: le autorità hanno cominciato a rilasciarne alcuni. Secondo quanto ha dichiarato l'agenzia di stampa nazionale «Cifra», sono numerose le persone arrestate ieri a Barcellona, Bilbao, Malaga e in altre città e paesi.

I tafferugli fra dimostranti e polizia hanno causato decine di feriti, ma stando alle notizie ufficiali nessuno di essi è in gravi condizioni. A Barcellona un uomo di 28 anni che da una finestra al quarto piano di un palazzo stava assistendo agli scontri sulla strada è precipitato nel vuoto: il giovane si è schiantato contro una jeep della polizia ed è rimasto ucciso.

L'ondata di dimostrazioni per il primo maggio era stata organizzata dal partito comunista e da altri movimenti clandestini, che avevano rivolto agli spagnoli un appello alle manifestazioni di piazza per difendere i diritti politici e sindacali e per chiedere la fine della monarchia «fascista» di Re Juan Carlos.

Il governo aveva vietato qualsiasi manifestazione. Migliaia di poliziotti e di agenti della Guardia civile sono stati dislocati nelle strade delle maggiori città. Gli incidenti più seri si sono verificati a Barcellona e a Madrid, dove la polizia ha disperso i manifestanti sparando proiettili di gomma e facendo uso di candelotti fumogeni. Sono stati operati numerosi arresti anche a La Coruna, Valencia, Bilbao, Pamplona e San Sebastiano.

Nella capitale le forze di polizia si sono scontrate con gruppi di manifestanti in diversi punti della città, ma non sono intervenute contro i dimostranti raccolti nei luoghi di raduno delle due maggiori manifestazioni indette dalla sinistra.

Un raduno, organizzato dai socialisti, si è tenuto presso la tomba del fondatore del partito socialista, Pablo Iglesias. Diverse centinaia di militanti hanno preso parte alla manifestazione, nel corso della quale sono state deposte corone di fiori al canto dell'Internazionale. Alcuni dirigenti politici hanno tenuto discorsi. E' stata questa la prima volta in cui le diverse correnti del socialismo spagnolo si sono trovate riunite in una pubblica manifestazione.

Alcune ore più tardi ha avuto luogo nel parco di Casa del Campo il raduno organizzato dal partito comunista spagnolo. Vi hanno preso parte circa 3 mila persone, circondate da un imponente schieramento di polizia.

Nel corso di questa manifestazione diversi giornalisti sono stati maltrattati dalla polizia. Due fotografi hanno dovuto ricorrere a cure mediche in seguito agli incidenti. Alcune macchine da presa sono state gettate nelle acque del lago di Casa del Campo, mentre le pellicole sono state sequestrate dopo che la polizia aveva verificato l'identità dei fotografi. Questi incidenti si sono verificati nonostante i permessi speciali rilasciati dal ministero dell'informazione per permettere alla stampa di lavorare in condizioni di sicurezza. A Madrid si è appreso che analoghi episodi hanno avuto luogo ieri a Barcellona.

Nel capoluogo catalano la polizia si è scontrata ripetutamente coi dimostranti, alcuni dei quali hanno lanciato pietre e oggetti di metallo contro gli agenti. Un gruppo di anarchici ha eretto alcune barricate nelle strade del centro spingendo le automobili in sosta.

A Vittoria 4 mila persone hanno partecipato a una messa funebre in memoria dei cinque dimostranti uccisi nei violenti scontri di cinque settimane fa. A El Ferrol del Caudillo il generale in pensione Carlos Franco, che non è parente del defunto generalissimo, è stato percosso da alcuni dimostranti dopo che si era avvicinato a loro invitandoli a non turbare l'ordine pubblico.

Stamane il quotidiano madrileño «Arriba» scrive che quattro membri dell'organizzazione separatista basca «Euzkadi» sono stati arrestati nei giorni scorsi a San Sebastiano. Si tratta di Enrique Pagoga, detto «Pello», di José Mendicacer, detto «Euzkadi», e di altre due persone la cui identità non è stata rivelata. Due giovani donne, le sorelle Maria Teresa e Maria Soledad Inchausti, che vivevano a San Sebastiano con Pagoga e Mendicacer, sono state a loro volta arrestate dalla Guardia civile, che ha sequestrato sette pistole e due mitragliatrici.

Si è appreso d'altra parte che Pedro Mugica, un membro dell'«Eta» che venerdì scorso aveva sparato contro la Guardia civile a Villafraanca de Ordizia, e che era rimasto ferito nella sparatoria, è accerchiato dalle forze di polizia sulle colline nei pressi di Villafraanca.

Re Juan Carlos ha trascorso la giornata del primo maggio consegnando premi di merito a lavoratori e società e intervenendo a manifestazioni sportive e culturali organizzate dal sindacato controllato dal governo.

Le promesse di una riforma democratica e istituzionale, che sarà sottoposta a referendum in ottobre, sono state ribadite dal governo. Rodolfo Martín Villa, ministro per gli affari sindacali, ha dichiarato ieri in un suo messaggio al mondo del lavoro: «Dobbiamo creare una struttura sindacale che risponda alle necessità di un paese del quale siamo fondamento la libertà e la democrazia».

Il progetto di riforma istituzionale presentato mercoledì scorso dal premier Carlos Arias Navarro è stato respinto all'unanimità dall'opposizione spagnola, che non ha riscontrato in esso elementi realmente innovatori in senso democratico della società spagnola.

Peter Uebersax

Madrid, 2. La ricorrenza del primo maggio ha dato luogo in Spagna a manifestazioni non autorizzate che in molti centri si sono concluse con violenti scontri fra polizia e dimostranti. Centinaia di persone sono state arrestate. Nella sola capitale la polizia ha arrestato almeno 150 manifestanti.

Oggi molti oppositori politici detenuti dopo gli incidenti del primo maggio sono stati interrogati: le autorità hanno cominciato a rilasciarne alcuni. Secondo quanto ha dichiarato l'agenzia di stampa nazionale «Cifra», sono numerose le persone arrestate ieri a Barcellona, Bilbao, Malaga e in altre città e paesi.

I tafferugli fra dimostranti e polizia hanno causato decine di feriti, ma stando alle notizie ufficiali nessuno di essi è in gravi condizioni. A Barcellona un uomo di 28 anni che da una finestra al quarto piano di un palazzo stava assistendo agli scontri sulla strada è precipitato nel vuoto: il giovane si è schiantato contro una jeep della polizia ed è rimasto ucciso.

L'ondata di dimostrazioni per il primo maggio era stata organizzata dal partito comunista e da altri movimenti clandestini, che avevano rivolto agli spagnoli un appello alle manifestazioni di piazza per difendere i diritti politici e sindacali e per chiedere la fine della monarchia «fascista» di Re Juan Carlos.

Il governo aveva vietato qualsiasi manifestazione. Migliaia di poliziotti e di agenti della Guardia civile sono stati dislocati nelle strade delle maggiori città. Gli incidenti più seri si sono verificati a Barcellona e a Madrid, dove la polizia ha disperso i manifestanti sparando proiettili di gomma e facendo uso di candelotti fumogeni. Sono stati operati numerosi arresti anche a La Coruna, Valencia, Bilbao, Pamplona e San Sebastiano.

Nella capitale le forze di polizia si sono scontrate con gruppi di manifestanti in diversi punti della città, ma non sono intervenute contro i dimostranti raccolti nei luoghi di raduno delle due maggiori manifestazioni indette dalla sinistra.

Un raduno, organizzato dai socialisti, si è tenuto presso la tomba del fondatore del partito socialista, Pablo Iglesias. Diverse centinaia di militanti hanno preso parte alla manifestazione, nel corso della quale sono state deposte corone di fiori al canto dell'Internazionale. Alcuni dirigenti politici hanno tenuto discorsi. E' stata questa la prima volta in cui le diverse correnti del socialismo spagnolo si sono trovate riunite in una pubblica manifestazione.

Alcune ore più tardi ha avuto luogo nel parco di Casa del Campo il raduno organizzato dal partito comunista spagnolo. Vi hanno preso parte circa 3 mila persone, circondate da un imponente schieramento di polizia.

Nel corso di questa manifestazione diversi giornalisti sono stati maltrattati dalla polizia. Due fotografi hanno dovuto ricorrere a cure mediche in seguito agli incidenti. Alcune macchine da presa sono state gettate nelle acque del lago di Casa del Campo, mentre le pellicole sono state sequestrate dopo che la polizia aveva verificato l'identità dei fotografi. Questi incidenti si sono verificati nonostante i permessi speciali rilasciati dal ministero dell'informazione per permettere alla stampa di lavorare in condizioni di sicurezza. A Madrid si è appreso che analoghi episodi hanno avuto luogo ieri a Barcellona.

Nel capoluogo catalano la polizia si è scontrata ripetutamente coi dimostranti, alcuni dei quali hanno lanciato pietre e oggetti di metallo contro gli agenti. Un gruppo di anarchici ha eretto alcune barricate nelle strade del centro spingendo le automobili in sosta.

A Vittoria 4 mila persone hanno partecipato a una messa funebre in memoria dei cinque dimostranti uccisi nei violenti scontri di cinque settimane fa. A El Ferrol del Caudillo il generale in pensione Carlos Franco, che non è parente del defunto generalissimo, è stato percosso da alcuni dimostranti dopo che si era avvicinato a loro invitandoli a non turbare l'ordine pubblico.

Stamane il quotidiano madrileño «Arriba» scrive che quattro membri dell'organizzazione separatista basca «Euzkadi» sono stati arrestati nei giorni scorsi a San Sebastiano. Si tratta di Enrique Pagoga, detto «Pello», di José Mendicacer, detto «Euzkadi», e di altre due persone la cui identità non è stata rivelata. Due giovani donne, le sorelle Maria Teresa e Maria Soledad Inchausti, che vivevano a San Sebastiano con Pagoga e Mendicacer, sono state a loro volta arrestate dalla Guardia civile, che ha sequestrato sette pistole e due mitragliatrici.

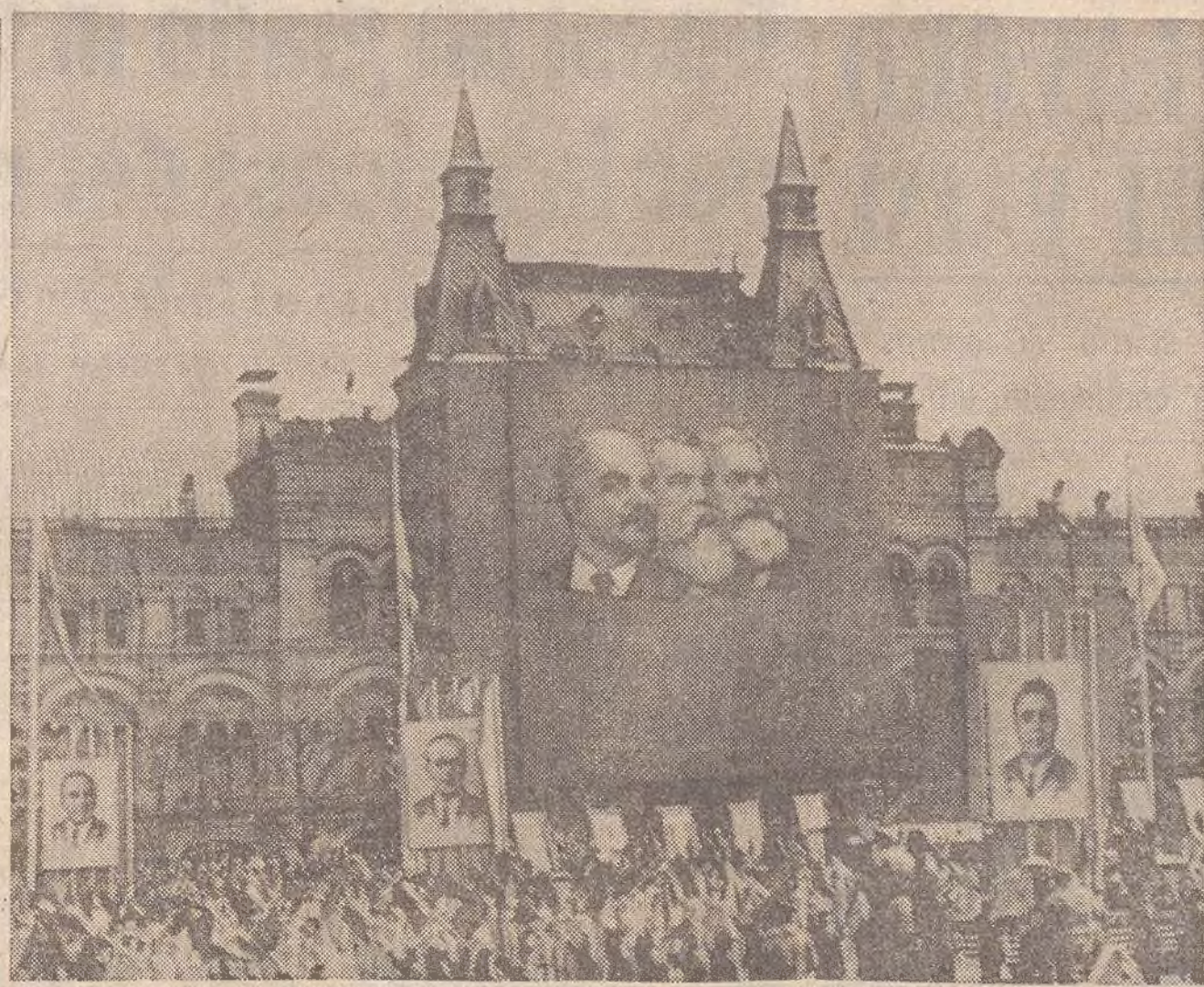
Si è appreso d'altra parte che Pedro Mugica, un membro dell'«Eta» che venerdì scorso aveva sparato contro la Guardia civile a Villafraanca de Ordizia, e che era rimasto ferito nella sparatoria, è accerchiato dalle forze di polizia sulle colline nei pressi di Villafraanca.

Re Juan Carlos ha trascorso la giornata del primo maggio consegnando premi di merito a lavoratori e società e intervenendo a manifestazioni sportive e culturali organizzate dal sindacato controllato dal governo.

Le promesse di una riforma democratica e istituzionale, che sarà sottoposta a referendum in ottobre, sono state ribadite dal governo. Rodolfo Martín Villa, ministro per gli affari sindacali, ha dichiarato ieri in un suo messaggio al mondo del lavoro: «Dobbiamo creare una struttura sindacale che risponda alle necessità di un paese del quale siamo fondamento la libertà e la democrazia».

Il progetto di riforma istituzionale presentato mercoledì scorso dal premier Carlos Arias Navarro è stato respinto all'unanimità dall'opposizione spagnola, che non ha riscontrato in esso elementi realmente innovatori in senso democratico della società spagnola.

Peter Uebersax



Mosca — La Piazza Rossa • I leaders sovietici durante la parata del Primo Maggio

UNITA' AL VERTICE NEL NOME DI MAO

CINA: Tutti insieme appassionatamente

Pechino, 2. Il primo maggio è stato celebrato a Pechino con le abituali feste nei parchi, dove si sono fatti vedere nel pomeriggio tutti gli esponenti della leadership cinese: cosiddetti «moderati» e «radicali» sono apparsi fianco a fianco sugli schermi della televisione, che trasmetteva «in diretta», su palcoscenici improvvisati, artisti dilettanti e professionisti denunciando i «crimini» di Teng Shiao-ping e impegnavano alla linea rivoluzionaria del presidente Mao, le cui gesta narravano le gesta della milizia operaia, della polizia popolare e delle forze armate nella repressione dei contro-rivoluzionari provocatori di incidenti.

La moglie di Mao, Chiang Ching, membro del politburo del partito, che l'anno scorso non era apparsa in pubblico per la festa del primo maggio, sedeva, al parco Sun Yat-sen, tra il primo vice presidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng e il vice primo ministro Li Hsien-nien (considerato, come si sa, un «moderato») e conversava affabilmente con lei. Alla sinistra di Hua Kuo-feng era il maresciallo Ye Chen-yang, vice presidente del partito e ministro della difesa, seguivano Yao Wen-quan, uno degli esponenti dell'ala radicale e altri dirigenti. Nel gruppo era anche Che Hsien-ling, membro dell'ufficio politico, vice primo ministro e comandante della regione militare di Pechino.

In un altro parco si è visto il vice presidente del partito Wang Hung-wen, il giovane dirigente radicale di Shanghai, con l'anziano maresciallo Chu Teh, presidente dell'Assemblea nazionale (carica corrispondente a quella di presidente della repubblica), e con il sindaco di Pechino Wu Teh, membro del politburo. Chang Chun-chiao, membro del comitato permanente del politburo e vice primo ministro, anch'egli del gruppo di Shanghai, era al Tempio del Cielo con altri dirigenti.

In pratica, mancava solo il presidente Mao, il quale non compare più in pubblico dal primo maggio del 1971. Si è intesa dare, evidentemente, una manifestazione di unità al vertice.

Nel parco si è notata una massiccia presenza di operai miliziani; dopo gli incidenti del 5 aprile sulla piazza Tien An-men, e poi dopo l'esplosione di giovedì davanti all'ambasciata sovietica, definita ieri da un portavoce autorizzato, «un atto di sabotaggio di un contro-rivoluzionario» si ha la netta impressione che il tradizionale ruolo della milizia operaia di sorveglianza dell'ordine pubblico contro i «nemici di classe» sia stato ulteriormente rafforzato.

I partiti presentavano l'abituale aspetto festoso, anche se la folla era forse un poco meno numerosa che d'abitudine: un caleidoscopio di colori, danze e canti, nei quali predominavano i temi politici; ma anche spettacoli di acrobati, «diademi comici» e padiglioni riccissimi di giocattoli. Selve di bandiere rosse sventolavano sui tetti dorati degli antichi padiglioni imperiali.

Tra gli slogan più numerosi: «Fermo sostegno alle due risoluzioni del comitato centrale del partito (la nomina di Hua Kuo-feng e la destituzione di Teng Shiao-ping)», «Portare fino in fondo la lotta contro il deviazionismo di destra», «Fare la rivoluzione e sviluppare la produzione», sul piano internazionale: «Fermo sostegno alle lotte dei popoli del terzo mondo contro l'imperialismo, il social-imperialismo, il colonialismo e l'egemonismo», e ancora: «Operai del mondo, unitevi, proletariato e popoli e nazioni oppresse di tutto il mondo, unitevi».

Pechino, 2. Il primo maggio è stato celebrato a Pechino con le abituali feste nei parchi, dove si sono fatti vedere nel pomeriggio tutti gli esponenti della leadership cinese: cosiddetti «moderati» e «radicali» sono apparsi fianco a fianco sugli schermi della televisione, che trasmetteva «in diretta», su palcoscenici improvvisati, artisti dilettanti e professionisti denunciando i «crimini» di Teng Shiao-ping e impegnavano alla linea rivoluzionaria del presidente Mao, le cui gesta narravano le gesta della milizia operaia, della polizia popolare e delle forze armate nella repressione dei contro-rivoluzionari provocatori di incidenti.

La moglie di Mao, Chiang Ching, membro del politburo del partito, che l'anno scorso non era apparsa in pubblico per la festa del primo maggio, sedeva, al parco Sun Yat-sen, tra il primo vice presidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng e il vice primo ministro Li Hsien-nien (considerato, come si sa, un «moderato») e conversava affabilmente con lei. Alla sinistra di Hua Kuo-feng era il maresciallo Ye Chen-yang, vice presidente del partito e ministro della difesa, seguivano Yao Wen-quan, uno degli esponenti dell'ala radicale e altri dirigenti. Nel gruppo era anche Che Hsien-ling, membro dell'ufficio politico, vice primo ministro e comandante della regione militare di Pechino.

In un altro parco si è visto il vice presidente del partito Wang Hung-wen, il giovane dirigente radicale di Shanghai, con l'anziano maresciallo Chu Teh, presidente dell'Assemblea nazionale (carica corrispondente a quella di presidente della repubblica), e con il sindaco di Pechino Wu Teh, membro del politburo. Chang Chun-chiao, membro del comitato permanente del politburo e vice primo ministro, anch'egli del gruppo di Shanghai, era al Tempio del Cielo con altri dirigenti.

In pratica, mancava solo il presidente Mao, il quale non compare più in pubblico dal primo maggio del 1971. Si è intesa dare, evidentemente, una manifestazione di unità al vertice.

Nel parco si è notata una massiccia presenza di operai miliziani; dopo gli incidenti del 5 aprile sulla piazza Tien An-men, e poi dopo l'esplosione di giovedì davanti all'ambasciata sovietica, definita ieri da un portavoce autorizzato, «un atto di sabotaggio di un contro-rivoluzionario» si ha la netta impressione che il tradizionale ruolo della milizia operaia di sorveglianza dell'ordine pubblico contro i «nemici di classe» sia stato ulteriormente rafforzato.

I partiti presentavano l'abituale aspetto festoso, anche se la folla era forse un poco meno numerosa che d'abitudine: un caleidoscopio di colori, danze e canti, nei quali predominavano i temi politici; ma anche spettacoli di acrobati, «diademi comici» e padiglioni riccissimi di giocattoli. Selve di bandiere rosse sventolavano sui tetti dorati degli antichi padiglioni imperiali.

Tra gli slogan più numerosi: «Fermo sostegno alle due risoluzioni del comitato centrale del partito (la nomina di Hua Kuo-feng e la destituzione di Teng Shiao-ping)», «Portare fino in fondo la lotta contro il deviazionismo di destra», «Fare la rivoluzione e sviluppare la produzione», sul piano internazionale: «Fermo sostegno alle lotte dei popoli del terzo mondo contro l'imperialismo, il social-imperialismo, il colonialismo e l'egemonismo», e ancora: «Operai del mondo, unitevi, proletariato e popoli e nazioni oppresse di tutto il mondo, unitevi».



Mosca — La Piazza Rossa • I leaders sovietici durante la parata del Primo Maggio

NIENTE LIQUEFAZIONE DEL SANGUE

San Gennaro ha detto di no

A Napoli il ritardo del «miracolo» è considerato foriero di tristi presagi

Napoli, 2. Della scorsa notte centinaia di fedeli sono raccolti nel duomo e nella cappella di San Gennaro in attesa della liquefazione del sangue del santo patrono. Dopo ventidue ore di preghiera una messa celebrata ieri sera nel monastero di Santa Chiara dal cardinale Corrado Ursi il miracolo non è ancora avvenuto.

In mattinata il duomo è stato gremito di fedeli sino al sagrato. Numerosi anche i turisti stranieri, nella maggior parte americani, tedeschi, inglesi e francesi.

Intanto le preghiere continuano anche nel santuario della Solfatara, a Pozzuoli, dove è venerata la pietra sulla quale, secondo la tradizione, si era asciugata le mani la donna che raccolse il sangue di San Gennaro, il 19 settembre dell'anno 305.

Nel pomeriggio, la pietra, che si tiene di rosso in concomitanza con la liquefazione del sangue, sembrava rosseggiare. Ma si è trattato di una falsa impressione. «San Gennaro continua a dire no», affermano preoccupati i fedeli del patrono che abitano in maggior parte nelle zone popolari.

(Ansa)

Napoli, 2. L'arcivescovo di Napoli, cardinale Ursi, alla folla dei fedeli raccolta in preghiera nella cappella del tesoro dove sono esposte le reliquie del patrono.

Il cardinale Ursi ha avuto parole dure contro le forme del neopaganesimo che impedisce la vita cristiana e contro l'aborto. «Se la mamma — ha detto — è la più vicina a Dio perché sa dare se stessa come Gesù Cristo ha dato la vita per noi, vi sono madri scagliate, peggiori delle belve che, con l'aborto, sopprimono la vita che hanno nel grembo».

Intanto le preghiere continuano anche nel santuario della Solfatara, a Pozzuoli, dove è venerata la pietra sulla quale, secondo la tradizione, si era asciugata le mani la donna che raccolse il sangue di San Gennaro, il 19 settembre dell'anno 305.

Nel pomeriggio, la pietra, che si tiene di rosso in concomitanza con la liquefazione del sangue, sembrava rosseggiare. Ma si è trattato di una falsa impressione. «San Gennaro continua a dire no», affermano preoccupati i fedeli del patrono che abitano in maggior parte nelle zone popolari.

(Ansa)

SI E' CONCLUSO IL PRIMO CICLO

Improvviso stop al sesso in TV

Dopo il fermo del tutto improvviso una ripresa è soltanto «eventuale»

Roma, 2. Si è concluso ieri sera il primo ciclo di educazione sessuale in Tv, cominciato, a cura di Luigi Locatelli, il 10 aprile scorso. Durante quattro appuntamenti pomeridiani, la pediatra Maria Vittoria Antonaroli Listro ha spiegato ai vari gruppi di bambini presenti in studio la differenza dei sessi, l'incontro tra un maschio e una femmina (un padre e una madre) che dà inizio ad una nuova vita, fino a mostrare ieri, con l'aiuto di un filmato, come viene al mondo un bambino dopo essersi formato nel grembo materno. Questo pomeriggio, assieme ai bambini, hanno seguito la lezione due coppie di sposi con i rispettivi neonati. La curiosità dei piccoli telespettatori è stata rivelata, in parte alle emozioni che i genitori trovano nel prendere contatto con la creatura nata dalla loro unione.

L'annuncio della sospensione improvvisa di questo «giornale di educazione sessuale» ha stupito, per primi, i numerosi bambini che in studio o dinanzi al televisore, nelle proprie abitazioni, erano divenuti assidui elettori.

Iniziati, terminate la messa in onda, sono arrivate in via Teulada alcune telefonate attraverso le quali si esprimeva rammarico e delusione per la decisione presa.

«Il bilancio di questo «giornale» — ha detto Locatelli, raggiunto nella stanza n. 23 al terzo piano di via Teulada — è obiettivamente positivo se si tiene conto delle telefonate a catena ricevute durante tre settimane e di un centinaio di lettere, delle quali soltanto il cinque per cento negative. Queste ultime sono state scritte da persone contrarie a stabilire un nuovo tipo di dialogo con i ragazzi che, responsabilizzando gli adulti, tende a debellare assurdi tabù».

Sulla base del lavoro fatto, oltre che delle reazioni del pubblico, si «Tg2» riprenderà, eventualmente, a mandare in onda la seconda parte.

(Ansa)

Roma, 2. Si è concluso ieri sera il primo ciclo di educazione sessuale in Tv, cominciato, a cura di Luigi Locatelli, il 10 aprile scorso. Durante quattro appuntamenti pomeridiani, la pediatra Maria Vittoria Antonaroli Listro ha spiegato ai vari gruppi di bambini presenti in studio la differenza dei sessi, l'incontro tra un maschio e una femmina (un padre e una madre) che dà inizio ad una nuova vita, fino a mostrare ieri, con l'aiuto di un filmato, come viene al mondo un bambino dopo essersi formato nel grembo materno. Questo pomeriggio, assieme ai bambini, hanno seguito la lezione due coppie di sposi con i rispettivi neonati. La curiosità dei piccoli telespettatori è stata rivelata, in parte alle emozioni che i genitori trovano nel prendere contatto con la creatura nata dalla loro unione.

L'annuncio della sospensione improvvisa di questo «giornale di educazione sessuale» ha stupito, per primi, i numerosi bambini che in studio o dinanzi al televisore, nelle proprie abitazioni, erano divenuti assidui elettori.

Iniziati, terminate la messa in onda, sono arrivate in via Teulada alcune telefonate attraverso le quali si esprimeva rammarico e delusione per la decisione presa.

«Il bilancio di questo «giornale» — ha detto Locatelli, raggiunto nella stanza n. 23 al terzo piano di via Teulada — è obiettivamente positivo se si tiene conto delle telefonate a catena ricevute durante tre settimane e di un centinaio di lettere, delle quali soltanto il cinque per cento negative. Queste ultime sono state scritte da persone contrarie a stabilire un nuovo tipo di dialogo con i ragazzi che, responsabilizzando gli adulti, tende a debellare assurdi tabù».

Sulla base del lavoro fatto, oltre che delle reazioni del pubblico, si «Tg2» riprenderà, eventualmente, a mandare in onda la seconda parte.

(Ansa)

ALBERTO GIOVANNINI direttore del «Roma»

Napoli, 2. Alberto Giovanni è da ieri il nuovo direttore del «Roma», il quotidiano napoletano di proprietà dell'armatore Achille Lauro. Giovanni, che aveva già diretto negli anni scorsi il «Roma», subentra a Pietro Zuliano, direttore del quotidiano napoletano per oltre un anno.

FAVORITA DA UN SOLE INATTESO

URSS: Gran parata dalla tomba di Lenin

Mosca, 2. I leaders del Cremlino hanno assistito alla tradizionale parata del primo maggio dal palco sistemato sulla tomba di Lenin, nella piazza Rossa. Il segretario del PCUS Breznev e gli altri maggiori esponenti del partito hanno agitato la mano verso le migliaia di operai che partecipavano alla manifestazione inalberando ritratti, vessilli e altre insegne. La manifestazione è stata favorita da un'attesa giornata di sole.

Le celebrazioni del primo maggio hanno assunto un carattere esclusivamente civile dal 1969: la sfilata militare si svolge il 7 novembre, nell'anniversario della rivoluzione bolscevica. Accanto a Breznev, sul palco, sono stati notati il primo ministro Kosygin, il presidente Podgorny e altri membri del partito e della gerarchia militare: fra quest'ultimi Dmitri Ustinov, il nuovo ministro della difesa, sfoggiava la divisa di generale dell'esercito ottenuta con la carica che fu del maresciallo Grechko, morto lunedì per un attacco di cuore.

Il tema scelto quest'anno dalla «Pravda», l'organo del partito, per sottolineare la solennità della celebrazione è «la solidarietà fraterna» fra i partiti comunisti. «Celebrare in maniera trionfale il primo maggio, il popolo sovietico — ha scritto — è saluto a sé felice con il popolo lavoratore dei paesi socialisti fratelli con cui noi, mano nella mano, facciamo del nostro meglio per assicurare che l'esempio del socialismo vittorioso risplenda sempre di più. Ancora una volta esprimiamo la nostra solidarietà ai nostri fratelli stranieri: la classe operaia dei paesi capitalisti e i combattenti per l'indipendenza nazionale e per il progresso sociale».

Mosca è parata a festa, con decorazioni di colore quasi esclusivamente rosso mentre i ritratti di Lenin, Marx ed Engels tappezzano le facciate di molti edifici. Contrariamente all'anno scorso, non c'è stata alcuna forma di saluto verso la folla. I dirigenti del Cremlino non pronunciavano discorsi dal 1973, ma negli ultimi due anni il comitato centrale e il governo avevano indirizzato un messaggio di congratulazioni alla folla.

(Ansa)

Mosca, 2. I leaders del Cremlino hanno assistito alla tradizionale parata del primo maggio dal palco sistemato sulla tomba di Lenin, nella piazza Rossa. Il segretario del PCUS Breznev e gli altri maggiori esponenti del partito hanno agitato la mano verso le migliaia di operai che partecipavano alla manifestazione inalberando ritratti, vessilli e altre insegne. La manifestazione è stata favorita da un'attesa giornata di sole.

Le celebrazioni del primo maggio hanno assunto un carattere esclusivamente civile dal 1969: la sfilata militare si svolge il 7 novembre, nell'anniversario della rivoluzione bolscevica. Accanto a Breznev, sul palco, sono stati notati il primo ministro Kosygin, il presidente Podgorny e altri membri del partito e della gerarchia militare: fra quest'ultimi Dmitri Ustinov, il nuovo ministro della difesa, sfoggiava la divisa di generale dell'esercito ottenuta con la carica che fu del maresciallo Grechko, morto lunedì per un attacco di cuore.

Il tema scelto quest'anno dalla «Pravda», l'organo del partito, per sottolineare la solennità della celebrazione è «la solidarietà fraterna» fra i partiti comunisti. «Celebrare in maniera trionfale il primo maggio, il popolo sovietico — ha scritto — è saluto a sé felice con il popolo lavoratore dei paesi socialisti fratelli con cui noi, mano nella mano, facciamo del nostro meglio per assicurare che l'esempio del socialismo vittorioso risplenda sempre di più. Ancora una volta esprimiamo la nostra solidarietà ai nostri fratelli stranieri: la classe operaia dei paesi capitalisti e i combattenti per l'indipendenza nazionale e per il progresso sociale».

Mosca è parata a festa, con decorazioni di colore quasi esclusivamente rosso mentre i ritratti di Lenin, Marx ed Engels tappezzano le facciate di molti edifici. Contrariamente all'anno scorso, non c'è stata alcuna forma di saluto verso la folla. I dirigenti del Cremlino non pronunciavano discorsi dal 1973, ma negli ultimi due anni il comitato centrale e il governo avevano indirizzato un messaggio di congratulazioni alla folla.

(Ansa)

Mosca, 2. I leaders del Cremlino hanno assistito alla tradizionale parata del primo maggio dal palco sistemato sulla tomba di Lenin, nella piazza Rossa. Il segretario del PCUS Breznev e gli altri maggiori esponenti del partito hanno agitato la mano verso le migliaia di operai che partecipavano alla manifestazione inalberando ritratti, vessilli e altre insegne. La manifestazione è stata favorita da un'attesa giornata di sole.

Le celebrazioni del primo maggio hanno assunto un carattere esclusivamente civile dal 1969: la sfilata militare si svolge il 7 novembre, nell'anniversario della rivoluzione bolscevica. Accanto a Breznev, sul palco, sono stati notati il primo ministro Kosygin, il presidente Podgorny e altri membri del partito e della gerarchia militare: fra quest'ultimi Dmitri Ustinov, il nuovo ministro della difesa, sfoggiava la divisa di generale dell'esercito ottenuta con la carica che fu del maresciallo Grechko, morto lunedì per un attacco di cuore.

Il tema scelto quest'anno dalla «Pravda», l'organo del partito, per sottolineare la solennità della celebrazione è «la solidarietà fraterna» fra i partiti comunisti. «Celebrare in maniera trionfale il primo maggio, il popolo sovietico — ha scritto — è saluto a sé felice con il popolo lavoratore dei paesi socialisti fratelli con cui noi, mano nella mano, facciamo del nostro meglio per assicurare che l'esempio del socialismo vittorioso risplenda sempre di più. Ancora una volta esprimiamo la nostra solidarietà ai nostri fratelli stranieri: la classe operaia dei paesi capitalisti e i combattenti per l'indipendenza nazionale e per il progresso sociale».

Mosca è parata a festa, con decorazioni di colore quasi esclusivamente rosso mentre i ritratti di Lenin, Marx ed Engels tappezzano le facciate di molti edifici. Contrariamente all'anno scorso, non c'è stata alcuna forma di saluto verso la folla. I dirigenti del Cremlino non pronunciavano discorsi dal 1973, ma negli ultimi due anni il comitato centrale e il governo avevano indirizzato un messaggio di congratulazioni alla folla.

(Ansa)

Aspettando il miracolo



Napoli — Le «parenti» di San Gennaro da oltre 24 ore in preghiera in attesa del miracolo

DUE ITALIANI NEI DISORDINI DI BARCELONA E DI MADRID

Arrestato un «aclista» Picchiato un fotografo

Barcellona, 2. Il segretario nazionale per i rapporti internazionali della Acli Giampaolo Oddi, componente della presidenza nazionale dell'associazione e membro del comitato Italia-Spagna, è stato arrestato la scorsa notte a Manresa, vicino a Barcellona, insieme a José Fargas, incaricato delle relazioni esterne del sindacato «Solidaritat d'Obres de Catalunya» (SOC). Lo si apprende da buona fonte, la quale precisa che Oddi e Fargas sono stati arrestati poco dopo che erano giunti al commissariato di polizia di Manresa per informarsi sulla sorte di altri sei dirigenti operai del sindacato «S.O.C.» precedentemente arrestati dopo che avevano assistito, in una chiesa, a una riunione commemorativa del primo maggio. Alla riunione erano presenti anche Oddi e Fargas. In fine di mattinata le otto persone arrestate si trovavano ancora presso il commissariato di polizia di Manresa.

Oddi doveva partecipare ad altre cerimonie per il primo maggio a Barcellona, e quindi recarsi a Madrid per contatti con i rappresentanti del «Corrente democratica», secondo la decisione presa dalla presidenza delle Acli.

Giampaolo Oddi, rilasciato nella tarda mattinata ha raccontato la storia del suo fermo, «E' sera — ha detto — dopo una riunione informativa e di preparazione per le manifestazioni del primo maggio, nella chiesa della Sacra Famiglia di Manresa, dove erano presenti 70 persone, ci siamo recati in un ristorante. Per ovvi motivi — ha proseguito Oddi — ci siamo divisi in gruppi di quattro persone ciascuno. Eravamo tre gruppi. Il primo ha raggiunto il ristorante; degli altri due abbiamo saputo soltanto più tardi, al commissariato di pubblica sicurezza. I nostri otto amici e

Barcellona, 2. Il segretario nazionale per i rapporti internazionali della Acli Giampaolo Oddi, componente della presidenza nazionale dell'associazione e membro del comitato Italia-Spagna, è stato arrestato la scorsa notte a Manresa, vicino a Barcellona, insieme a José Fargas, incaricato delle relazioni esterne del sindacato «Solidaritat d'Obres de Catalunya» (SOC). Lo si apprende da buona fonte, la quale precisa che Oddi e Fargas sono stati arrestati poco dopo che erano giunti al commissariato di polizia di Manresa per informarsi sulla sorte di altri sei dirigenti operai del sindacato «S.O.C.» precedentemente arrestati dopo che avevano assistito, in una chiesa, a una riunione commemorativa del primo maggio. Alla riunione erano presenti anche Oddi e Fargas. In fine di mattinata le otto persone arrestate si trovavano ancora presso il commissariato di polizia di Manresa.

Oddi doveva partecipare ad altre cerimonie per il primo maggio a Barcellona, e quindi recarsi a Madrid per contatti con i rappresentanti del «Corrente democratica», secondo la decisione presa dalla presidenza delle Acli.

Giampaolo Oddi, rilasciato nella tarda mattinata ha raccontato la storia del suo fermo, «E' sera — ha detto — dopo una riunione informativa e di preparazione per le manifestazioni del primo maggio, nella chiesa della Sacra Famiglia di Manresa, dove erano presenti 70 persone, ci siamo recati in un ristorante. Per ovvi motivi — ha proseguito Oddi — ci siamo divisi in gruppi di quattro persone ciascuno. Eravamo tre gruppi. Il primo ha raggiunto il ristorante; degli altri due abbiamo saputo soltanto più tardi, al commissariato di pubblica sicurezza. I nostri otto amici e

Barcellona, 2. Il segretario nazionale per i rapporti internazionali della Acli Giampaolo Oddi, componente della presidenza nazionale dell'associazione e membro del comitato Italia-Spagna, è stato arrestato la scorsa notte a Manresa, vicino a Barcellona, insieme a José Fargas, incaricato delle relazioni esterne del sindacato «Solidaritat d'Obres de Catalunya» (SOC). Lo si apprende da buona fonte, la quale precisa che Oddi e Fargas sono stati arrestati poco dopo che erano giunti al commissariato di polizia di Manresa per informarsi sulla sorte di altri sei dirigenti operai del sindacato «S.O.C.» precedentemente arrestati dopo che avevano assistito, in una chiesa, a una riunione commemorativa del primo maggio. Alla riunione erano presenti anche Oddi e Fargas. In fine di mattinata le otto persone arrestate si trovavano ancora presso il commissariato di polizia di Manresa.

Oddi doveva partecipare ad altre cerimonie per il primo maggio a Barcellona, e quindi recarsi a Madrid per contatti con i rappresentanti del «Corrente democratica», secondo la decisione presa dalla presidenza delle Acli.

Giampaolo Oddi, rilasciato nella tarda mattinata ha raccontato la storia del suo fermo, «E' sera — ha detto — dopo una riunione informativa e di preparazione per le manifestazioni del primo maggio, nella chiesa della Sacra Famiglia di Manresa, dove erano presenti 70 persone, ci siamo recati in un ristorante. Per ovvi motivi — ha proseguito Oddi — ci siamo divisi in gruppi di quattro persone ciascuno. Eravamo tre gruppi. Il primo ha raggiunto il ristorante; degli altri due abbiamo saputo soltanto più tardi, al commissariato di pubblica sicurezza. I nostri otto amici e

Dai piedi al fumo

Montecarlo, 2. Il consiglio direttivo della federazione mondiale di boxe ha censurato la federazione italiana per non aver completato un'inchiesta sul caso di un pugile italiano accusato di aver ucciso un pugile francese. La federazione italiana ha avuto l'istruzione di scrivere alla federazione francese per «esprimere la disapprovazione» dell'esecutivo per il mancato completamento dell'inchiesta. Dato però che questa è ancora in corso, l'esecutivo ha deciso di differire ogni ulteriore deliberazione fino al ricompletamento dell'inchiesta. Dato però che questa è ancora in corso, l'esecutivo ha deciso di differire ogni ulteriore deliberazione fino al ricompletamento dell'inchiesta.

Il giocatore italiano Leandro Burgay ha affermato che Benito Bianchi, ex membro del Blue Team, gli ha confidato di aver scambiato segnali col fumo della sigaretta con l'attuale giocatore Pietro Forquet nel corso di un campionato improvvisato. L'accusa è stata smentita da Bianchi il quale ha sostenuto che Burgay l'ha lanciata perché non è stato prescelto per la squadra.

L'anno scorso, ai mondiali delle Bermude, gli italiani furono accusati dagli americani di scambiarsi segnali col fumo sotto il tavolo. Il Blue Team ha vinto 16 titoli mondiali.

(Ap)

Novità in libreria

- NARRATIVA**
Todesco A. — *Storia naturale di una passione* — 170 pp., Lit. 400 (Un romanzo di altissimo livello di una scrittore svedese).
- CRITICA LETTERARIA**
Tesseri G. — *Dante nel secolotto* — 174 pp., Lit. 500 (Saggi su A. Quattrone, N. Villani e L. Magagnoli).
- ARCHEOLOGIA**
Fontana V. — *Vittorio e Raffaello* — 554 pp., Lit

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREMIATI A TRIESTE I 22 BENEMERITI PRESCELTI QUEST'ANNO NELLA REGIONE

LE «STELLE» AI MAESTRI DEL LAVORO IDEALE LUCE PER LA RIPRESA DEL PAESE

Fervido richiamo del Commissario del governo, prefetto Molinari, allo spirito di operosità che deve animare l'impegno di tutti i cittadini per il superamento delle contingenti difficoltà

Sabato mattina, festa del 1.º maggio, Trieste è stata sede, nella sala maggiore della Camera di commercio, della tradizionale cerimonia regionale della consegna delle «Stelle al merito del lavoro», presenti le massime autorità, tra le quali il presidente del Consiglio regionale, Pizzoni, l'assessore Pallas per la Città regionale, il commissario di governo nella regione, Molinari, il vicecommissario Pintoni e i prefetti di Gorizia, Bonesso, e di Udine, Spaziant, nonché il procuratore generale della Repubblica, Pontrelli, il presidente della Provincia, Zanetti, l'assessore Abete per il Comune, il presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Le 22 «Stelle al merito» sono state consegnate ad altrettanti lavoratori appartenenti ai più diversi ceti sociali, di cui è stata in tal modo premiata l'alta dedizione da ciascuno svolta nel rispettivo campo. Questi i nominativi: De Bello Antonelli (Udine), Enrico Berto (Pordenone), Guido Candussi (Trieste), Giovanni Maria Coggiati (Udine), Pietro Corossi (Trieste), Mario Dabert (Trieste), Bruno Della Pila (Pordenone), Guido Du Ban (Trieste), Alessandro Faraguna (Monfalcone), Fiorenzo de' Farolfi (Trieste), Ario Ferruglio (Udine), Bruno Filiberto (Pordenone), Enrico Daglioni (Gorizia), Otello Luzzi (Trieste), Gastone Luis (Gorizia), Luigi Vincenzo Paganini (Udine), Giuseppe Coropati (Trieste), Francesco Sedmak (Monfalcone), Umberto Seganti (Udine), Guido Stefanin (Trieste), Vincenzo Valerio (Trieste), Elio Dersomato (Udine).

Fervide parole di omaggio ai festeggiati sono state pronunciate dal presidente camerale dott. Caidassi, dal sig. Crisman che ha recato il saluto dei maestri del lavoro e dal dott. Hausbrandt, il quale si è fatto portavoce dei Cavalieri del lavoro. Il commissario Molinari ha portato ai nuovi maestri del lavoro il saluto e l'augurio più fervido a nome del governo. «E' profondamente significativo — ha sottolineato — che questa cerimonia si svolga il 1.º maggio, nel giorno in cui tutti i Paesi europei celebrano il lavoro ed esprimono la propria solidarietà al mondo del lavoro, quale fattore insostituibile di progresso economico, sociale ed umano».

Un lavoro — ha detto il commissario del governo — non è solo fatica, sacrificio, ma è anche ricchezza, serenità, pace. Il lavoro affina lo spirito e nobilita l'uomo; è fonte di soddisfazione e di orgoglio per la consapevolezza dei lavoratori di sentirsi protagonisti della produzione, di sentirsi partecipi dello sviluppo dell'azienda e quindi della crescita economica del Paese. I «maestri del lavoro» — ha soggiunto — rappresentano la vera aristocrazia della Nazione e noi guardiamo ad essi con profondo stima e rispetto: ogni anno soltanto mille italiani possono fregiarsi di quest'ambita onorificenza; nella nostra regione essi sono 22 (uno in più della scorsa edizione). Ma non è solo l'alto riconoscimento che li onora, ma anche il loro impegno per la loro capacità, per il loro impegno a per la loro serietà, per i tassativi altri meriti che li distinguono. E' doveroso accumulare — ha detto — tutti i lavoratori della nostra regione, e di tutti, che con il loro impegno onorano la nazione e che hanno saputo talvolta sopportare e superare con coraggio situazioni difficili.

«Il nostro Paese attraversa oggi — ha concluso Molinari — una crisi profonda, che si riflette alle difficoltà economiche del momento, ma è anche crisi morale e sociale. Dovuta ai profondi e rapidi mutamenti che hanno scosso la nostra società, ed alla recrudescenza di episodi di criminalità comune e di terrorismo politico, che minacciano le istituzioni democratiche e le nostre stesse libertà civili e politiche, così facilmente conquistate. Affrontare i sintomi di incertezza, timore, perplessità, timori in questa difficile e complessa situazione il tesoro delle vostre esperienze — ha detto rivolgendosi ai lavoratori premiati — e l'appassionato impegno profuso in tanti anni di lavoro in favore della collettività, rappresentano un sicuro punto di riferimento, una guida infallibile: quella stessa fiaccola che ci aiutò a risorgere dalla rovina della guerra e che animò il miracolo economico. Il vostro esempio di operosità e di dedizione ci dovrà indurre a guardare con fiducia all'Italia di domani, nella certezza che le categorie produttive e imprenditoriali risponderanno anch'esse, come sempre, all'appello che viene loro rivolto perché la realtà economica venga affrontata con responsabilità e coraggio».

Stamane le esequie del dott. Santonastaso

Magistratura e Foro renderanno stamane le estreme onoranze al dott. Francesco Santonastaso, il Procuratore capo della Repubblica, spentosi venerdì. La salma verrà esposta dalle ore 10 nell'aula magna del palazzo di Giustizia e l'omaggio all'insigne magistrato continuerà fino alle 11, quando seguiranno i funerali, con la benedizione del tumulo nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.



Il gruppo dei ventidue nuovi «maestri del lavoro» della regione premiati dal prefetto Molinari

CORTEI E FOLLA DI LAVORATORI IN PIAZZA GOLDONI

RIFLESSA LA CRISI POLITICA NEL COMIZIO DEI SINDACATI

Vigilanza contro le provocazioni e impegno ad agire per la soluzione dei troppi problemi aperti a Trieste

Il comizio sindacale del 1.º maggio in piazza Goldoni — dove migliaia di lavoratori sono confluiti in corteo — si è imperniato sui temi d'attualità del difficile momento economico e politico nazionale. Trattando a Roma l'ordine ufficiale, il segretario nazionale della federazione metalmeccanica, Trentin, il quale aveva partecipato alla conclusione dell'accordo in favore della stessa categoria, a prendere la parola sono stati il segretario regionale della Cgil, Arturo Calabrita, e il segretario della Cgil-Uil, Carlo Fabrici.

Prendendo lo spunto dagli ultimi avvenimenti nazionali, Calabrita ha ribadito — a nome di tutti i lavoratori — la più ferma condanna della violenza e della criminalità politica; e dopo aver manifestato il profondo cordoglio della classe operaia per i tragici, luttuosi episodi di Milano, ha esortato i lavoratori a vigilare contro le provocazioni e le insidie, contro ogni tentativo d'instaurare un clima di terrore politico e di sovvertire le istituzioni democratiche nel nostro Paese. Calabrita ha poi affrontato il tema dell'incertezza politica, legata al ricorso ad elezioni anticipate, ed ha ribadito che i sindacati intendono svolgere in questa delicata fase — ruolo attivo — ha dichiarato — non si schiereranno a favore di partiti, bensì a sostegno di una politica nuova, capace di risolvere l'Italia dalla crisi e di rilanciare l'unità delle forze democratiche usci dalla Resistenza.

Fra l'altro Calabrita ha ricordato anche il raggiungimento dell'accordo per il metalmeccanico, e conclusioni di una lunga vertenza, esprimendo soddisfa-

zione per il fallimento del tentativo di far pagare ai lavoratori, strumentalmente, la crisi economica generale, tentativo che ha esasperato le lotte contrattuali ma che non ha impedito la soluzione delle prime vertenze.

Anche Fabrici ha sottolineato che la serenità della festa del lavoro è stata turbata quest'anno da una serie di preoccupazioni: una situazione economica gravissima che colpisce soprattutto la povera gente, i pensionati e i lavoratori in particolare; e una situazione politica che ha portato alle dimissioni del governo e ad elezioni anticipate; e inoltre uno stato d'ordine pubblico, gravato — ha detto — da violenze ed assassinii perpetrati da delinquenti politici professionisti che vorrebbero far impallidire l'Italia di oggi tremolando l'anno e gettando nel più profondo ottimismo nell'incertezza e nella barbarie di lavoratori uniti, al di là delle differenze ideologiche, sapranno respingere, e lo sono ben decisi — ha detto Fabrici — ogni provocazione da qualsiasi parte provenga e indipendentemente dal come sia camuffata.

Anche a Trieste — ha ribadito il segretario della Camera del lavoro — Uil — il movimento sindacale e socialista politicamente le sue fabbriche, e in questo difficile 1.º maggio, certamente il più difficile del dopoguerra, dobbiamo richiamarci agli ideali e ai principi della Resistenza e della Costituzione repubblicana: per fare ciò è necessario che il confronto elettorale sia improntato a precisi principi di tolleranza e di senso democratico. Per i lavoratori

ha soggiunto Fabrici — non vi sarà passività in quest'impegno, né il sindacato verrà meno alla propria autonomia del partito. Ed è passato infine a tracciare un quadro preoccupante della situazione economica cittadina, citando — come tristiti tappe del nostro percorso — gli sfiduciosi CMI, Dreher, allo Adiac, Bloch, Dilij, Vetrol, la cartisteria, le infrastrutture portuali, le linee marittime; e concludendo: «E' di ieri sera il risultato nullo del nostro incontro (in delegazione unitaria, sindacale, amministrativa e politica) con il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia sul problema del bacino di carnagione». Durante la doppia festività, in alcuni stabilimenti, e in particolare alla Grandi Motori di Trieste, i lavoratori si sono allertati nei turni di sorveglianza agli impianti allo scopo di prevenire attentati o boicottaggi.

Femministe contestate al comizio sindacale

La manifestazione sindacale del 1.º maggio in piazza Goldoni è stata «disturbata» — secondo un polemico comunicato di «Lotta continua» — dal servizio d'ordine del sindacato e di alcuni suoi dirigenti, che volevano impedire l'entrata in piazza delle donne del coordinamento dei collettivi femministi; infatti — secondo la nota — «le compagne femministe sono state pesantemente insultate».

Lo stesso collettivo femminista ha diffuso una nota di protesta per denunciare «ipotesi di insulti, insulti e tentativi di aggressione fisica».

ASSEMBLEA INTERREGIONALE ALLA C.G.I.L.-U.I.L.

Rivendicazioni unitarie dei cinque corpi di polizia

Nella sala maggiore della Camera del lavoro-Uil si è conclusa ieri sera la prima assemblea interregionale dei cinque corpi di polizia.

Sono 350 mila in tutta Italia i pensionati delle cinque forze

Per la CASA, il CAMPEGGIO, la BARCA:

- GENERATORI MASE 600 W. portatili 24 e 12 Volt C/C, 220 C.A.
- TRAPANI multipli 12 V. C/C
- BLACK & DECKER il tutofare
- COMPRESSORI portatili multiuso
- LAMPADE potenti a pile con tubo fluorescente
- e tanti altri utili attrezzi da

GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26

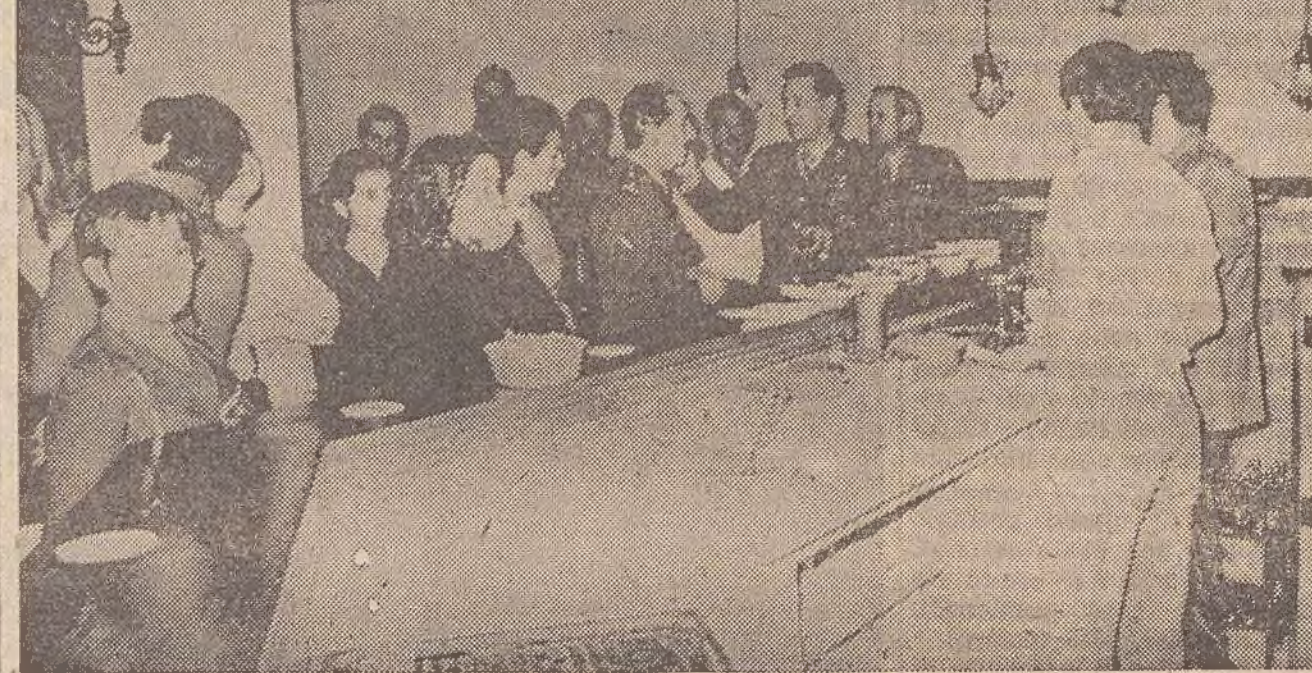
di polizia che si stanno organizzando in sindacato nazionale, con sempre maggior impegno. Terzi a Trieste si è svolto un convegno interregionale che interessava le forze di polizia, in congedo dei carabinieri, della PS, della guardia di finanza, degli agenti di custodia e delle guardie forestali. E' intervenuto il dott. Mario Vitelli, segretario nazionale del sindacato unitario delle forze di polizia in congedo.

Il dott. Vitelli si è soffermato su due problemi principali, primo quello della sperequazione delle pensioni fra gli stessi appartenenti ai cinque corpi.

Il secondo problema è quello dell'indennità di istituto, approvata con legge del 15 aprile e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 15 dicembre 1975, ma non ancora corrisposta ai pensionati in congedo. Il dott. Vitelli ha affermato che non avere sufficiente personale per provvedere. L'assemblea ha quindi chiesto che si provveda a richiamare in servizio un'aliquota di personale per destinare a tale lavoro: se entro il 30 maggio tutti i pensionati dei cinque corpi di polizia non avranno ottenuto l'indennità di istituto, sarà indetta una grande manifestazione nazionale di protesta.

ATMOSFERA NUOVA ALLA «VITTORIO VENETO»

Pizzeria nella caserma



(Italfoto)

Non sono poi tanto lontani i tempi in cui parlare del benessere del soldato era poco meno di un eufemismo. E' però certo che oggi pesa meno lo zaino della ania e il termine benessere significa almeno qualcosa. E' in questa diversa prospettiva che si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova pizzeria nella caserma «Vittorio Veneto», sede del comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto», è stata inaugurata una pizzeria. Proprio così: un ambiente alle pari con i pubblici ritrovi che si possono frequentare in città e con tutto il corredo estetico che s'invola qua-

MOLTO ALLARME MA INFINE TUTTO SI È CHIARITO

Quasi un giallo in via Flavia per la psicosi dei rapimenti

Dal furto dell'auto ai ladri in casa, con l'ansia suscitata dalla «scomparsa» di due ragazzine

Un prim' maggio fatto d'ansia, di paura, di furto, di kidnapping, quello vissuto dalla famiglia Makovec. E' stato loro un passato momento d'angoscia anche i casalinghi dello stabile in cui abitano, in via Flavia 60, preoccupati per la sparizione — per fortuna momentanea — di due ragazzine, Enrica Makovec, di 10 anni e della sua cuginetta Laura Makovec, di 6 anni. Che cosa era accaduto? La mamma di Enrica, aveva accompagnato le due ragazzine fino al portone, dicendo loro di salire e di aspettarla in casa: doveva raggiungere il marito per continuare con lui e con altri parenti la ricerca della loro auto, la «Ford Escort», targata Trieste 128217, che era stata rubata da ignoti ancora mercoledì scorso.

Le ragazzine giunte all'ingresso dell'appartamento, hanno visto che la porta era socchiusa. Enrica, la più grande, ha spinto piano l'uscio, scoprendo che all'interno era tutto sottosopra. L'arrovata e la psicosi sono state fuggite con il cuore che batteva forte in gola. Sono corse da una signora che abita in una casa vicina ed hanno telefonato a una sua zia senza averne risposta. Così quando i coniugi Makovec sono a loro volta rientrati in casa hanno trovato il disordine lasciato dai ladri e non vi hanno trovato le due ragazzine. Immediatamente hanno pensato a un rapimento e tanta era la loro agitazione che, invece di formare al telefono il «112», hanno chiamato la S.p. per fortuna l'operatore si è reso conto di ciò che stava accadendo ed ha effettuato un collegamento con la sala radio della Questura.

La polizia, raccolta in drammatica richiesta d'intervento, ha inviato sul posto due «Giulies», quella comandata dal maresciallo Ciani con le guardie Jachetta e Tuzzi e la marescialla Narducci della squadra di polizia scientifica. A tutta velocità, la due auto della polizia sono arrivate in via Flavia, dove tutti gli inquilini erano in agitazione. Ma, per fortuna l'allarme è durato poco.

Le due ragazzine sono state trovate presso la famiglia Gregori, dove appunto erano andate a rifugiarsi. Quanto al furto in casa il Makovec ha detto che i ladri si erano impossessati soltanto di 30 francobolli, ma di documenti. Gli agenti che hanno compiuto il sopralluogo non del parere che i ladri forse erano in casa.

CALENDARIETTO

Oggi 8. Emilia — Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.45. In una media alle 7.36 e cala alle 22.56. Ieri: temperatura massima 13,8, minima 9,9; pressione mb. 1013,7; umidità 64; vento da nord-ovest; temperatura del mare 11.

Maree — OGGI: alta alle 12.01 con cm 23 e alle 22.53 con cm 34 sopra il m.; bassa alle 17.06 con cm 7 sotto il m. DOMANI: bassa alle 6 con cm 45 sotto il m.

Le farmacie aperte questa mattina: tutte, in deroga alla settimana santa. Farmacie in servizio durante la notte: piazza Oberdan 2, tel. 36374; Gmelner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzi, largo Sordani 4, tel. 798965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'ENPAS: tel. 732527.

Servizio medico comunale per chi resta nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 732525.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigile del fuoco: tel. 2222.

quando le ragazzine hanno aperto l'uscio, e che siano fuggiti subito dopo, rinunciando al bottino. La porta d'ingresso non presenta alcun segno di effrazione, per cui è da arguire che i ladri si siano serviti o di chiavi false o della psicosi che si trovavano nell'auto rubata mercoledì scorso.

Mostra a Roiano sui progetti civici

A cura della consulta provinciale di Roiano - Grotta - Barcola oggi, alle 18, verrà aperta la mostra sull'ipotesi di variante dei servizi d'interesse collettivo, nella sala delle riunioni, presso il centro civico di Roiano in via Sant'Ermenegildo 3. La mostra rimarrà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30. La consulta invita tutti i cittadini a visitare la mostra, in vista di una prossima assemblea pubblica su questo tema.

Provincia e «Verdi» premiano gli anziani

In coincidenza con la festa dei lavoratori, l'amministrazione provinciale ha festeggiato sa-

bato sedici dipendenti, i quali hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di servizio presso l'ente. Lo stesso presidente della Giunta, Zanetti, ha consegnato ai lavoratori anziani le medaglie d'oro di benemerenza.

Festa del lavoro anche al Teatro comunale «G. Verdi». Dipendenti, parenti e amici sono venuti per il consueto appuntamento in cui vengono amichevolmente salutati i dipendenti posti in quiescenza. Dopo una breve allocuzione del vicepresidente delegato, Giorgio Cesare, che ha auspicato la solidarietà dell'intera città intorno al suo massimo teatro, sono state consegnate delle medaglie d'oro a Dario Bernini, Guerrino Bisiani, Guido Bosutti, Walter Elisi, Nereo Gasperini, Miro Luzzi, Bruno Mansutti, Maria Parmegiani, Baldassare Simone, Attilio Trovati, Maria Vilecek. Per un venticinquennio di fedeltà al teatro sono stati premiati con medaglia d'argento i dipendenti Benito Flabetti, Italo Marchetti, Francesco Petroni e Pasquale Spinelli.

Ex dipendenti I.N.P.S. — Gli iscritti all'Associazione nazionale pensionati ex dipendenti Inps sono invitati all'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 16.30, nei locali del Cral-Inps di via S. Anastasio.

RIPROPOSTA AI GATTOCILI L'IDEA DI DON STURZO

Alla ricerca di una sede il nuovo partito popolare

Si è ufficialmente costituita nei giorni scorsi una sezione triestina del nuovo Partito Popolare, una formazione politica che si ispira al pensiero di don Sturzo e che in sede nazionale fa capo al dott. Foligno, noto esponente d'estrazione cattolica. Sotto la presidenza del vicesegretario organizzativo nazionale, dott. Alfredo Lisi, nella sala congressi del Jolly Hotel si sono radunati i segretari regionali e provinciali dell'Italia nord-orientale, i quali hanno esaminato una serie di temi politico-amministrativi connessi con l'attuale periodo pre-elettorale e con l'eventualità che tale formazione presenti proprie liste di candidati.

Nel corso di tale incontro — durante il quale, su proposta del commissario provinciale di Brescia, è stata peraltro approvata all'unanimità l'opposizione del nuovo Partito Popolare alla ratifica del trattato di Osimo — sono state poste le basi per la costituzione ufficiale di due sedi regionali, la prima a Trieste e la seconda a Udine, con giurisdizione anche su Gorizia e Pordenone.

A Trieste — alla cui sezione è stato posto provvisoriamente a capo un fiduciario — la nuova formazione politica si costituirà ufficialmente non appena avrà reperito i locali per la propria sede (erano già stati fissati degli ambienti in via Coronico, ma il contratto all'ultimo momento è sfumato).

Stamane all'Inam servizi paralizzati

Le organizzazioni sindacali Cgil-Uil nella sede Inam di Trieste, informano, con una loro nota, che dopo oltre 8 anni di lotta lotta fessa a conquistare il primo contratto di lavoro, sorto non è stato ostacolo e impedito una giusta soluzione della ver-

tenza per i lavoratori del parastato. Per fare il punto sulla situazione e anche in preparazione dello sciopero generale già proclamato dalla FLEP (Federazione lavoratori enti pubblici Cgil-Cisl-Uil) per giovedì 6 maggio, le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil dell'Inam hanno indetto una prima assemblea di tutti il personale dell'istituto per oggi, 3 maggio. I lavori avranno inizio alle ore 7.30 presso la sede di via del Farinetto.

E' probabile che altre assemblee siano convocate nei prossimi giorni, sino alla manifestazione del 6 maggio. Analoghe iniziative stanno per essere adottate dalle altre sedi in tutto il Paese. Pertanto, la sede, i poliambulatori, le sezioni, gli uffici e le farmacie saranno inghiottiti per gran parte della mattinata.



OGGI ORE 19
PIAZZA S. ANTONIO
parleranno

GIACOMELLI
MORELLI
DE' VIDOVICH

sul tema
NO al terrorismo
NO alla corruzione
NO al bilinguismo

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBLANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

LE OCCASIONI NON DURANO IN ETERNO...

...E PER IL TAPPETO CHE VOI VOLETE
CI SONO ANCORA 10 GIORNI PER RISPARMIARE!!

BON PAS arredamento

Trieste, via Battisti 14

TAPPETI ORIENTALI AL COSTO



OKRANER
v.le miramare, 19
trieste

dal 2 al 15 maggio

VENDITA PER RINNOVO LOCALI

stanze da letto
soggiorni
salotti
cucine

CON SCONTI DAL
20 al 40 %



CENTRO COLORI s.n.c., via Coroneo 6, tel. 69572

STUCCO E PITURA FA BELLA FIGURA
PAROLA DE BARBA!



Soggiorni estivi

IN MONTAGNA: Pinzolo, Sesto, Moso, Brunico, Auronzo, Santo Stefano, S. Vigilio di Marebbe, ecc.

AL MARE: sulle più belle spiagge italiane ed estere, nonché nei villaggi CLUB MEDITERRANEE, VACANZEE, VALTUR, ecc.

Combinazioni speciali sulle isole di Cherso, Arbe, Veglia

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 63821



AUTOVETTURE d'occasione con garanzia

FIAT 850 '65, '68, Fiat 124 '73, Fiat 124 '72, Fiat 128 '73, Mini familiare '68, Mini Minor '71, Simca Chrysler '71, Volkswagen '65, '69, Furgone Citroën A. K. '76, R. 8S '71, R. 12 TL '72, R. 15 TS '72, R. 16 TS '71, R. 16 TX '76, R. 17 TL '72, Alfa Romeo 1600 '75, R. 6 TL '71, Concessionaria Renault - Rotonda del Boschetto 3/1 Frisori 793940 - 762778.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Vacanze 1976

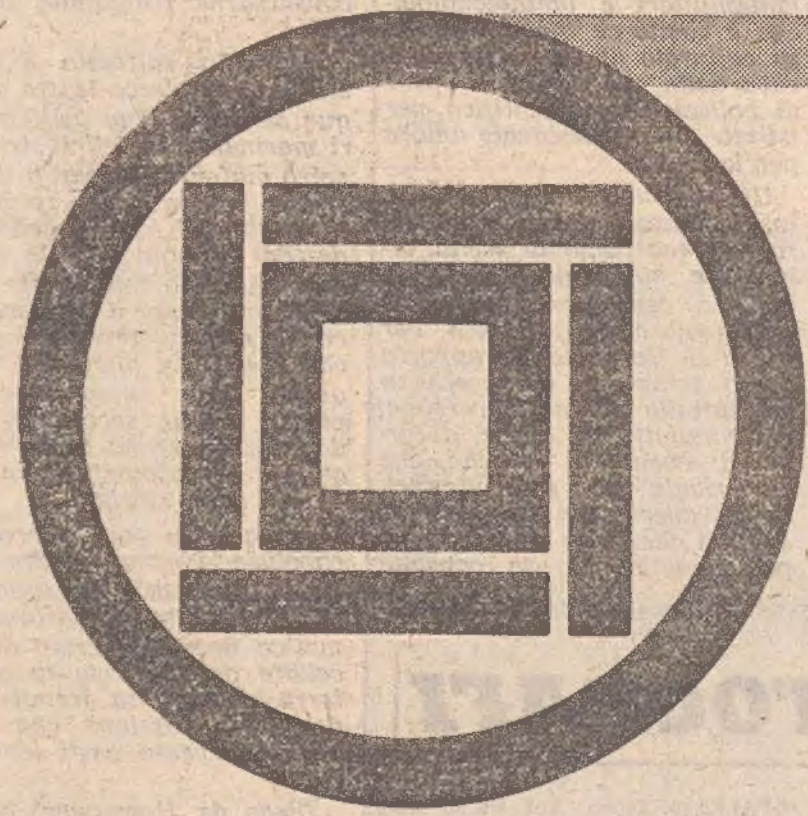
CORSICA da L. 77.000
PALMA di MAJORCA da L. 69.000
COSTA DEL SOL da L. 98.000
CANARIE da L. 109.000
RODI da L. 136.000
SARDEGNA da L. 88.000

...sono prezzi comprensivi di viaggio aereo da Milano e di sistemazione alberghiera nella località prescelta.

Prenotazioni:
UFFICI UTAT - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

L'Assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il 30 aprile 1976 il bilancio dell'esercizio 1975 che si è chiuso al 31 dicembre scorso con mutui vigenti per 2.890 miliardi e obbligazioni in circolazione per 2.856 miliardi ed i cui dati significativi sono riportati di seguito.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione è stato sottolineato il crescente impegno dell'ICIPU nel finanziamento di programmi di investimento localizzati nel Mezzogiorno e nelle isole (51,8% delle operazioni perfezionate nel 1975). Anche l'ormai tradizionale settore dei finanziamenti all'esportazione e dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo ha registrato un considerevole impulso, raggiungendo i 266,2 miliardi di operazioni deliberate nel 1975, contro gli 87,2 miliardi dell'esercizio precedente.



ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ ICIPU

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE: VIA Q. SELLA, 2 - ROMA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975 (in milioni di lire)

Mutui	2.890.482
Titoli di proprietà	4.691
Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri istituti di credito	565.318
Debitori diversi e partite varie	59.747
Crediti verso istituzioni creditizie	38.523
Disaggio su emissioni obbligazionarie da ammortizzare	116.156
Altre voci	8.992
ATTIVO	3.683.909
Capitale	21.000
Fondi di riserva	14.662
Fondo rischi	80.193
Obbligazioni	2.855.904
Prestiti	347.005
Anticipazioni	42.340
Portatori di obbligazioni	181.911
Debiti verso istituzioni creditizie	9.506
Creditori diversi e partite varie	103.815
Altre voci	23.472
Utili d'esercizio	4.101
PASSIVO	3.683.909

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
Lire 130 per parola

AFFITTASI per ufficio appartamento centralissimo due stanze servizi, tel. 750910. 8122 I
AFFITTASI vilino Duino primario quattro stanze soggiorno, cucina, terrazzo, vizi, terrazzo piccolo giardino. Telefonare 765894 ore 17 - 20 feriali. 8105 I
CERDESI affittanza camera cucina e gabinetto compreso mobilio centrale. Trattare dalle 9 alle 12 presso Gianni bar Piazza Garibaldi 11. 8124 I
GIULIA Locale d'affari mq 100 affitta immobiliare GIULIA - via S. Lazzaro 10.
LORENZA affitta zona Ghirlandino ammobiliato libero 30 giugno, 2 stanze, salone, cucina, bagno, autoriscaldamento 150.000 informazioni tel. 734257.
LORENZA affitta zona S. Giovanni 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiatesta, macchina 100.000 contratto un anno a termine informazioni tel. 734257. 8119 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
Lire 130 per parola

USO UFFICIO cercasi affitto centro stanze o appartamento 767790. 7971 L

VENDE D'OCCASIONE

M
Lire 130 per parola

HEWLETT - Packard calcolatore elettronico nuovo modello HP - 11 visto e scrivente presentato al Burostile 1976 della Fiera di Trieste della ditta Crasso, Galleria Rossini.
OCCASIONE vendesi bilancino bilancino affettatrice macchina caffè. Telefonare 772035. 8062 M

MOBILI E PIANOFORTI

NN
Lire 130 per parola

SALOTTO vimpelle armadio lag sei porte vendesi 100.000 telefonare 418187. 8016 NN
STANZA soggiorno accento bianco usata vendesi. Telefonare 769265. 7982 NN

AUTO, MOTO, CICLI

Q
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. AURELIA viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. FIAT 600 D, 850, 850 special, 128, 124, 124 special, INNOCENTI Mini Minor, Mini giardinetta, CITROEN AMI, 8, FORD Capri, NSU 1000 RENAULT R 8, SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 TL, CHRYSLER 160. 714 Q
AUTOCARICHI Epan via Garibaldi 13 permuta rateale. Fiat 1300 72, 111 72, 124 71, 73, 67, coupé 70, spider 73, 128 72, 70, 69, coupé 73, 72, Rally 72, 850 spider 68, 126 74, 600 Junior 73, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, Simca GLS 73, 72, Escort 940 69, Mini 72, 69, Laverda 750 71. BMW 30 3 2 impianto gas garcio traino vetri colorati radio-mangianastri perfetta, vendo conc. Renault Frisori 739940. FULVIA 2 C bianca gommata, autostrada 48000 km, privato vende telefono 74776. 8126 Q
GIULIA 1300 TI super novembre 1971 unico proprietario vende privato lunedì latetia Salsomaggiore 29 72. 8111 Q
PORSCHE 2.7 Carrera R.S. 73 bianco versione stradale km 56000 vendo Concessionaria Renault Frisori 739940. 1542 Q
PRIVATO vende 124 berlina ottime condizioni 360.000 km. fine 827427. 8084 Q
PRIVATO vende 124 sport 71 ottime condizioni tel. 744761 mattina. 8086 Q
USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, 71, Taunus 1300 71, 72, 75, Capri II 1300 75, Consul 1700 72, Transit Benzina promiscuo 75, Transit Custom 73, Fiat 850 67, 850 Special 68, 69, 1100 R 67, 68, 124 fam., Sun-



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali: Banca 348.622 milioni
Banca e Sezioni 593.551 »

(di cui 575.551 milioni versati)

Il 29 aprile 1976 si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per esaminare il bilancio dell'esercizio 1975. Sentite le relazioni del Direttore Generale e del Collegio Sindacale, il Consiglio ha approvato il bilancio all'unanimità.

La relazione del Direttore Generale, ricordate le particolari difficoltà e i contrasti che hanno dominato l'economia mondiale nel 1975, pone in evidenza come il nostro paese sia faticosamente riuscito, durante la maggior parte dell'anno, a riportare in equilibrio i suoi conti con l'estero, mentre all'interno si procedeva a una politica di rilancio dell'attività produttiva. Purtroppo, la difficoltà di raggiungere contemporaneamente gli obiettivi, spesso antitetici, dell'equilibrio esterno e dello sviluppo economico all'interno ha finito col manifestarsi in modo drammatico nell'ultima parte dell'anno, sfociando nell'attuale situazione di crisi: crisi, che potrà essere risolta solo con misure di largo respiro, tali da correggere prontamente le anomalie di cui soffre da tempo il nostro paese.

La politica di stimolo dell'attività economica ha comportato nel 1975 — continua la relazione — un allentamento della stretta creditizia, una considerevole espansione della base monetaria e un conseguente, progressivo ribasso dei tassi d'interesse, la cui disciplina, tornata alla sperimentata formula dell'accordo interbancario, ha contribuito a ristabilire un certo ordine nel mercato monetario. Gli avvenimenti del 1975 provano peraltro che i livelli dei tassi praticati dal sistema bancario derivano essenzialmente dal comportamento delle grandi fonti esterne di creazione o distruzione della base monetaria, e solo marginalmente dalla volontà delle banche: sebbene talvolta possa accadere che singole iniziative, tendenti a migliorare la cosiddetta propria quota di mercato, provochino, per reazione, generalizzati movimenti anomali dei tassi. Comunque è il grande serbatoio della liquidità generale che determina in sostanza il livello dei tassi e la più recente verifica in proposito si è avuta, nell'ultimo bimestre del 1975, allorché le banche appiattirono i tassi praticati alla clientela, anche al di sotto di quel minimo che è rappresentato dal cosiddetto «prime rate».

In queste mutevoli condizioni ambientali, la politica del Gruppo BNL-Sezioni ha mirato a favorire la ripresa produttiva all'interno e ad intensificare, sia pure entro i limiti imposti dal continuo perseguimento di rigidi obiettivi di liquidità, lo sviluppo dell'attività all'estero.

In questo contesto, gli sviluppi del 1975 nella gestione della BNL e delle annesse Sezioni si sintetizzano come segue:

— la raccolta totale della Banca, da clienti e corrispondenti, aumenta del 25,5 per cento, portandosi a oltre 12.072 miliardi. Per il Gruppo si raggiungono 14.356 miliardi (esclusi i conti correnti tra Banca e Sezioni), con un aumento nell'anno di 2.785 miliardi, pari al 24,1 per cento. Queste cifre non comprendono il fondo quiescenza del personale (giunto a 168 miliardi) ed altre importanti disponibilità proprie e di terzi;

— i crediti per cassa della Banca, alla clientela e ai corrispondenti, crescono del 23,4 per cento, fino a 7.154 miliardi. Aggiungendo i prestiti delle Sezioni, si superano 9.720 miliardi (sempre esclusi i conti reciproci). Considerati anche i crediti di firma, saliti a 1.855 miliardi, il complesso dei crediti per cassa e non per cassa del Gruppo ammonta a 11.575 miliardi, con un aumento annuo del 24 per cento circa;

— i titoli di proprietà della Banca salgono a 2.956,6 miliardi: circa 1.000 miliardi in più sul valore di fine 1974. Escludendo il BOT (1.049 miliardi), l'aumento del 1975 è pari a poco più di 321 miliardi, e deriva in larga misura dagli ulteriori obblighi d'investimento imposti alle aziende di credito;

— il totale di bilancio della Banca (compresi i conti impegni e rischi e i conti d'ordine) ammonta a oltre 26.937 miliardi; quello del Gruppo BNL-Sezioni supera 30.480 miliardi.

La mutata tendenza dei tassi d'interesse ha portato nel 1975 a notevoli cambiamenti nella struttura del conto economico della Banca, i quali riflettono la politica — voluta anche da superiori istanze — di contenimento del costo del denaro che la BNL si è data carico di perseguire. Di fatto, nonostante la suddetta espansione dell'attività svolta, l'ammontare globale degli interessi percepiti nell'esercizio, e anche di quelli pagati, è diminuito rispetto al 1974. Per converso, sono aumentati le rendite sui titoli di proprietà e gli utili di intermediazione, mentre è diminuita la perdita derivante dal più elevato costo della raccolta rispetto al rendimento degli investimenti obbligatori. In definitiva, il risultato della gestione ha consentito, oltre ai consueti accantonamenti e ammortamenti, per circa 31,6 miliardi, di assorbire parte (62,8 miliardi) della minusvalenza relativa alle obbligazioni in lire, e di imputare al conto economico 20 miliardi per imposte e tasse. L'utile netto della Banca, di 8,8 miliardi, permette di attribuire 2,7 miliardi alla riserva ordinaria e il consueto dividendo ai partecipanti.

L'organizzazione internazionale della BNL si è arricchita, nel 1975, dell'Ufficio di rappresentanza di Teheran; è stata anche decisa l'istituzione di una Rappresentanza a Chicago, ampliando così la rete statunitense, che già si avvale della Filiale di New York e della Rappresentanza di Los Angeles.

In campo organizzativo, sono stati, tra l'altro, potenziati i nuovi sistemi elaborativi della serie IBM 370/168, con l'attivazione di un terzo elaboratore; è stato anche ulteriormente sviluppato il collegamento in «tele-processing», che entro il 1977 sarà esteso a tutte le dipendenze.

La relazione chiude esprimendo un cordiale saluto e apprezzamento al personale di ogni ordine e categoria, all'interno e all'estero, per l'intelligente contributo all'andamento della gestione della Banca e delle Sezioni.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
Lire 150 per parola

CERCASI domestica capace cucinare stabile oppure 8 - 17. Telefonare 765646. 8032 B
CERCASI prestaservizi per 2 persone orario da stabilire telefonare 224259. 8114 B
CERCASI collaboratrice familiare capace seria referenziata ottimo trattamento ore 8 - 17 3 volte la settimana zona via Commerciale tel. 41747 o 36205
COLLABORATRICE familiare cerca signora sola ore da convenirsi. Telef. mare 764550 dopo ore 14. 7858 B
PRESTASERVIZI referenzista mattina cercasi telef. 33968. 8021 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
Lire 50 per parola

CUCOCCO referenziato offresi presso hotel comunità (esclusi ristoranti). Scrivere Publinterpass 55 20123 Milano. 477-MI C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio referenziata offresi. Telef. 816541. 8102 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC
Lire 120 per parola

A.A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni. Idraulica elettricità. Telefonare 723739. 8116 CC
A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27 A. 755868. 724092. 7211 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA

ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI
11 42 44

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/c, telefonare 790497. 8118 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza croato sloveno, presentarsi orario negozio via Machiavelli. 7799 D

CENTRO Bata reparto calzature assume prontamente commessa con conoscenza lingue slave eventualmente mezza giornata presentarsi martedì al centro Bata valico Rabuse Muggia telefono 231722. 1561 D

CERCASI aiuto commessa

possibilmente sloveno. Corso Italia 2. 7964 D

CERCASI commessa aiuto commessa conoscenza croato presentarsi via Trento n. 5 telefono 31108. 7973 D

CERCASI ragioniera perfetta conoscenza italiano, sloveno, serbo-croato, pratica telex, per import-export, tel. 87725 ore ufficio. 8096 D

COMMESSA calzature cercasi indispensabile buona conoscenza serbo croato o sloveno rivolgersi calzaturificio Lo Scarparocio - Madras Cas Italia, 39. 8089 D

COMMESSE veramente qualificate e apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo donne e mercerie varie cercasi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 8113 D

CONFEZIONI Manzi piazza Ponteroso 6 cerca apprendiste e commesse conoscenza sloveno o serbo-croato. 7826 D

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamenti nuovi protettissimo zona Fabio Severo 2-3 stanze salone cucina doppi servizi terrazzo centralnata a-sensore citovideo Gallina 4. 8106 D

LAVORANTE mezza lavorante cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 3. 8083 D

STANZE E PENSIONI

Richieste
Lire 130 per parola

SIGNORA cerca camera con servizi in zona balneare per 2 mesi. Crosara via Capodistria n. 55. 8110 E

LA NUOVA CONCESSIONARIA - FORD

PER POTENZIAMENTO PROPRIO SERVIZIO ASSISTENZA

assume
meccanici qualificati militesenti

Gli interessati aventi i requisiti richiesti, sono pregati di rivolgersi al Direttore Tecnico il martedì 4 oppure mercoledì 5 maggio dalle 14 alle 17 in Via Caboto 24 — TRIESTE.

ISTRUZIONE

G
Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponteroso 2, tel. 30285. 8/5 G

beam fam. 73, Simca 1000 68, 70, 71, Simca 1301 68, Lancia Flavia 70, Fulvia II Serie 70, 71 e altre ancora. 800 Q
500 bianchina giardiniera occasione vendo nuova Nautica De Marchi d'Annunzio 25 B. 769529. 8015 Q

CON minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con ressa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esso F. R. L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990.

CAPITALI, AZIENDE

R
Lire 150 per parola

BAR superalcolici plurilicenza Muggia affittasi. Telefonare 271953 escluso lunedì. 8103 R

FINANZIAMENTI

In genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaso 2. 7999 R

OCCASIONE vendesi negozio parrucchiera telefonare 791469. 7900 R

TRATTORIA zona Marina forte lavoro darei in gestione a persone competenti. Tel. 415460. VERA occasione vendesi trattoria telefonare lunedì 722295

CASE, VILLE, TERRENI

S
Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo ingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiatesta ascensore riscaldamento centrale vendesi. Telefonare 38327. 7912 S
A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non trascurate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato al 5,50% nel complesso condominiale AITURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Vaumura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, due poggiatesta, centralnata, ascensore. AMMINISTRAZIONE EOCARDI, piazza Sangiovanni 6, Tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Cassale, tel. 623271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 8059 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI

in palazzine panoramiche zona Brigata Casale garage, verde, tranquillità, mutuo. Vende direttamente impresa. Telefonare 37973. 8109 S

A.A.A. APPARTAMENTO

FITTATO VIA CATULLO soggiorno, tre stanze, cucina, mansarda, due bagni-wc, due ripostigli, ampia terrazza vendesi appartamento 2 stanze servizi, S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A.A.A. ATTICO CON MANSA

ECOCARDI, piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 8059 S

A.A.A. VENDITORI APPARTAMENTI

OCUPATI DA DUE E TRE stanze, cucina, servizi, tutti comfort. AMMINISTRAZIONE EOCARDI, piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 8059 S

A. ACIT. VIA BESENCHI

vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina w.c. 15.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A. ACIT. PIAZZA CARLO ALBERTO

vendesi 2 stanze cucina bagno poggiatesta centralnata a-sensore. S. Lazzaro 3, telefono 6810. 8127 S

A. ACIT. ATTICO CON MANSA

vendesi via CATULLO salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO

uffici appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi garage cantina giardino. S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A. ACIT. ATTICI SISTIANA

vendesi appartamenti: 2-3 stanze cucina bagno c.m. 20.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 6810. 8127 S

A. ACIT. 9.000.000 contanti resto

mutuo vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnata. S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A. ACIT. GIULIA occupati vendesi

appartamenti 1-2 stanze servizi, S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A. ACIT. VILLA MO. S. VITO

2500 mq giardino nuova prima entrata taverna 1500 mq cantina salone 4 stanze tripli servizi annesso magazzino ufficio. S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A. ACIT. VENDITORI appartamenti

2 stanze cucina bagno VALMAURA, altro REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi, ROMAGNA stanza 4 stanze doppi servizi, CORONEO 300 mq vialto ufficio abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8127 S

A. ACIT. VIA CAPODISTRIA

vendesi appartamento signorile salone stanza cucina bagno poggiatesta centralnata a-sensore. S. Lazzaro 3, telefono 6810. 8127 S

A. APPARTAMENTO libero città

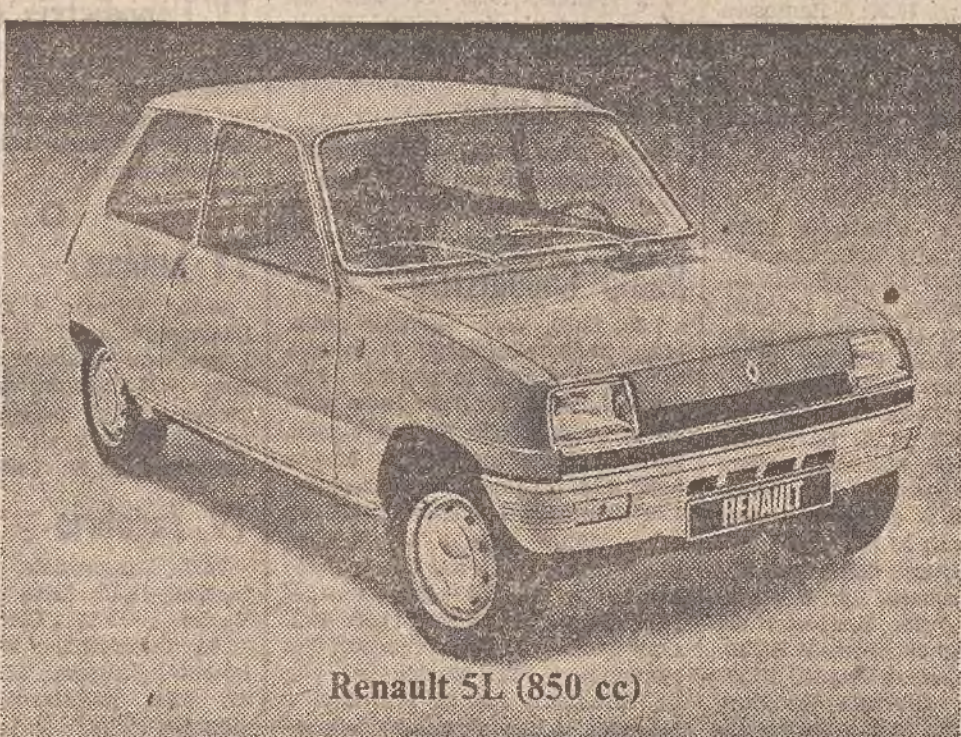
secondo piano finiture accurate, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiatesta, ecc. Vendita diretta 35.000.000. Per visita telefonare 37973 ore ufficio. 8109 S

Continua in 14.a pagina

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?



Renault 4 (850 cc)



Renault 5L (850 cc)



Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - Renault 6

Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

IL PRIMO LO SPORTE

Il «Toro» condanna il Cagliari

E' DURATO SOLO MEZZ'ORA L'ESTREMO TENTATIVO DEI CAGLIARITANI POI...

Sardegna: addio alla «A»

TORINO - CAGLIARI 5-1 (1-0)
MARCATORI: al 38' Pecci, al 50' Graziani, al 57' Zaccarelli, al 70' Leschio, al 79' e all'82' su rigore Pulici.
TORINO: Castellini, Santin, Salvadori, Gorin, Morini, Caporale, P. Sala (dal 79' Racciani), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (15 Casaniga, 13 Garrigano).
CAGLIARI: Coppinari, Valeri, Lazzaroni, Gregori (dal 57' Graziani), Nicolai, Tomasini, Viola, Leschio, Piras, Butti, Viridis. (12 Buso, 13 Ghidini).
ARBITRO: Lazzaroni di Milano.
NOTE: angoli 7-3 per il Torino. Giornata di sole, spettatori 50 mila, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Valeri per gioco scorretto.

Torino, 2. Ha sofferto per circa mezz'ora il Torino capitolino per sbarrarsi del Cagliari «analino di coda» della classifica, ormai condannato matematicamente alla serie «B». Quando Pecci, al 38', è riuscito a battere con un preciso tiro dal limite l'estremo difensore sardo, i granata hanno ritrovato la necessaria calma ed il consueto mordente e l'incontro è stato per loro tutto in discesa.

Fino ad allora, però, il Torino aveva accusato più del prevedibile l'assenza di Claudio Sala (squalificato), anche se poteva disporre di un Pecci in giornata di gran vena. La difesa è apparsa eccessivamente nervosa e distratta e già al 1' il Cagliari ha avuto una buona opportunità con Viridis, il cui tiro è stato deviato di brava da Castellini. La stessa azione si è ripetuta poco dopo la mezz'ora con Piras che ha sbagliato a porta vuota.

Il Torino, comunque, ha terminato la prima parte dell'incontro in crescendo e nella ripresa ha mostrato con autorità (d'altronde era il minimo che potesse fare) «surdassando» gli avversari. Ancora una volta la squadra ha dimostrato di avere qualche compenso nel reparto arretrato, anche perché ha difensori più adatti a sostenere i compagni nelle fasi d'attacco che a chiudere tutti i varchi alle punte avversarie.

Era i granata si sono distinti particolarmente il già citato Pecci, Patrizio Sala (che ricopriva il ruolo di ala destra) e Salvadori; del Cagliari c'è poco da dire. I suoi guai maggiori si trovano in avanti dove sia Viridis sia Piras, pur bravi nella «manovra», peccano di incisività e precisione. Se la squadra sarda avesse potuto disporre almeno di un avanti più deciso, con molta probabilità oggi non si troverebbe già in serie «B». Il Cagliari, infatti, dispone tra l'altro di un discreto centrocampista, con Butti e Viola ordinati e bravi nel fornire «rifornimenti» agli avanti.

La cronaca è fatta. Dopo avere sfiorato il gol al 1' — come si è detto — il Cagliari ha una seconda occasione al 16' con Leschio che tira a lato, quando ormai si trova davanti a Castellini. Al 38' la squadra granata schiaccia di nuovo grosso (Butti tira, Castellini respinge a fatica e Piras sbaglia due volte a porta vuota) e due minuti dopo va in vantaggio. Pecci dà tutto da fare, si libera di un avversario al limite e lascia partire una «asetta» che si infila nel «sette» alla destra di Coppinari.

Dopo cinque minuti del secondo tempo i granata raddoppiano: punizione dal limite, Pecci serve Gorin che di testa indirizza a Pulici il quale, ancora di testa, indirizza verso il centro.

I viola stanno appunto attraversando in questo periodo uno di quei momenti felici che sovente hanno caratterizzato le fasi primaverili dei campionati. Fu dalla storia del bullone, quando sconosciuti tifosi calarono alla testa di un portiere del Como, le conseguenti sconfitte a tavolino, che i pigri, pur non facendo niente di trascendentale, si sono sbilanciati, attaccando, giocando senza troppi



TORINO - CAGLIARI 5-1 — Zaccarelli, pur sbilanciato, infila la porta sarda: è il terzo gol

sparsi, Facchetti, Galbati, Marini, Mazzola, Cerilli, Libera (12 Vieri, 14 De Biasi).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: angoli 5-0 per il Perugia. Pioggia per tutti i 90 minuti; terreno leggermente allentato; spettatori 18 mila, ammoniti Vannini, Fedele, Berni e Cerilli.

Perugia, 2. Un tempo per parte fra Perugia e Inter. La prima frazione è stata tutta di marca nerazzurra con i milanesi proiettati

in avanti e protagonisti di scami di cui Fedele ha goduto è stata sostenuta dal centrocampista coordinato da un Mazzola lucidissimo e in vena di finisse tecniche e da un infaticabile e preciso Marini, le punte nerazzurre, in particolare Libera e Galbati, si sono trovate spesso a tu per tu con Marconini.

Ma il protagonista in assoluto del primo tempo e di buona parte del secondo, è stato il terzino Fedele che ha imperversato in lungo e in largo su tutto

il terreno di gioco. La libertà di cui Fedele ha goduto è stata favorita dalla marcatura elastica di Curti. Così è capitato che Curti, che solitamente agisce a centrocampo, si è dovuto improvvisare difensore su Fedele, terzino di numero, ma in realtà autentica punta e spina nel fianco della retroguardia perugina.

Cominciato in gran carriera il primo tempo, i nerazzuri avrebbero dovuto segnare già al 25' se Libera non avesse sbagliato un gol già fatto.

Ma il protagonista in assoluto del primo tempo e di buona parte del secondo, è stato il terzino Fedele che ha imperversato in lungo e in largo su tutto

il terreno di gioco. La libertà di cui Fedele ha goduto è stata favorita dalla marcatura elastica di Curti. Così è capitato che Curti, che solitamente agisce a centrocampo, si è dovuto improvvisare difensore su Fedele, terzino di numero, ma in realtà autentica punta e spina nel fianco della retroguardia perugina.

Cominciato in gran carriera il primo tempo, i nerazzuri avrebbero dovuto segnare già al 25' se Libera non avesse sbagliato un gol già fatto.

Ma il protagonista in assoluto del primo tempo e di buona parte del secondo, è stato il terzino Fedele che ha imperversato in lungo e in largo su tutto

il terreno di gioco. La libertà di cui Fedele ha goduto è stata favorita dalla marcatura elastica di Curti. Così è capitato che Curti, che solitamente agisce a centrocampo, si è dovuto improvvisare difensore su Fedele, terzino di numero, ma in realtà autentica punta e spina nel fianco della retroguardia perugina.

Cominciato in gran carriera il primo tempo, i nerazzuri avrebbero dovuto segnare già al 25' se Libera non avesse sbagliato un gol già fatto.

Ma il protagonista in assoluto del primo tempo e di buona parte del secondo, è stato il terzino Fedele che ha imperversato in lungo e in largo su tutto

il terreno di gioco. La libertà di cui Fedele ha goduto è stata favorita dalla marcatura elastica di Curti. Così è capitato che Curti, che solitamente agisce a centrocampo, si è dovuto improvvisare difensore su Fedele, terzino di numero, ma in realtà autentica punta e spina nel fianco della retroguardia perugina.

Cominciato in gran carriera il primo tempo, i nerazzuri avrebbero dovuto segnare già al 25' se Libera non avesse sbagliato un gol già fatto.

Ma il protagonista in assoluto del primo tempo e di buona parte del secondo, è stato il terzino Fedele che ha imperversato in lungo e in largo su tutto

il terreno di gioco. La libertà di cui Fedele ha goduto è stata favorita dalla marcatura elastica di Curti. Così è capitato che Curti, che solitamente agisce a centrocampo, si è dovuto improvvisare difensore su Fedele, terzino di numero, ma in realtà autentica punta e spina nel fianco della retroguardia perugina.

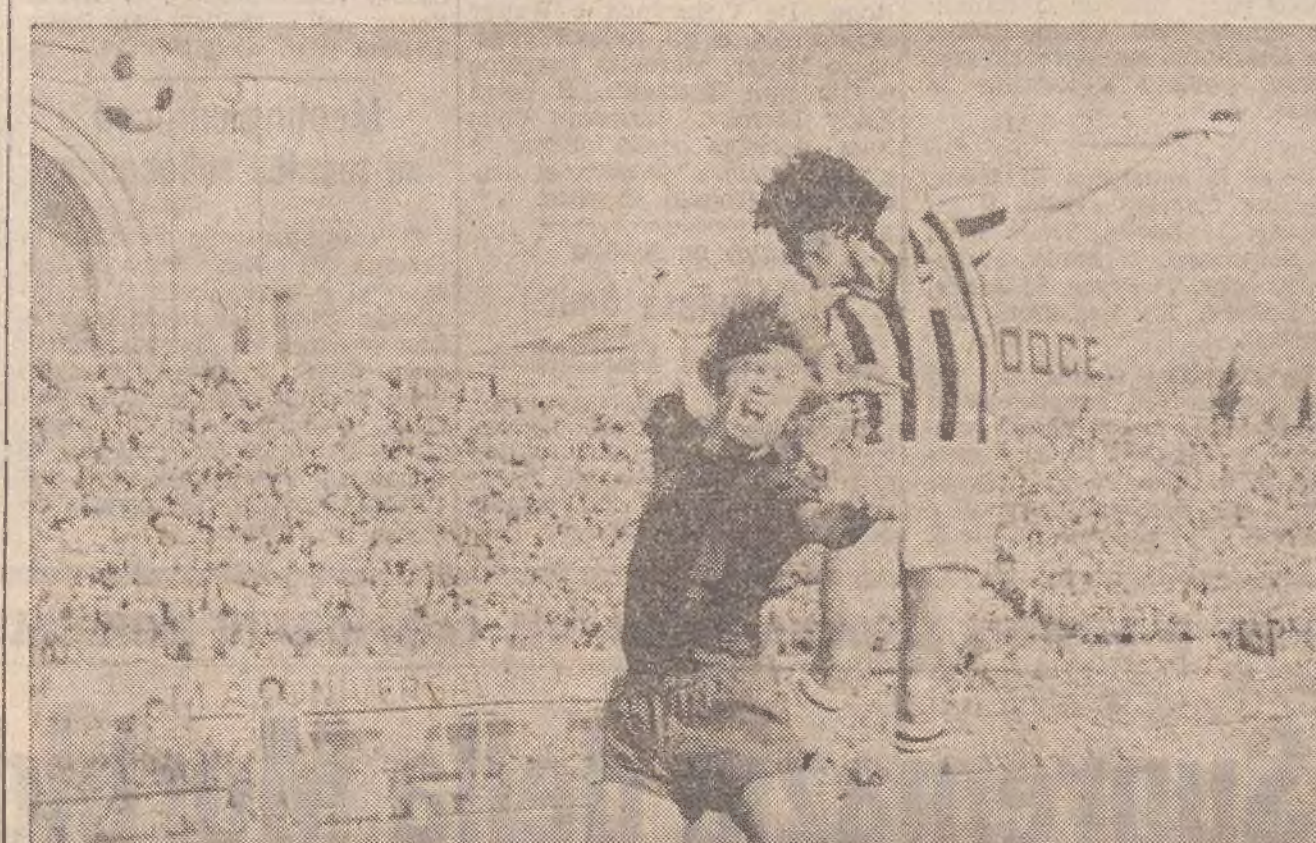
Cominciato in gran carriera il primo tempo, i nerazzuri avrebbero dovuto segnare già al 25' se Libera non avesse sbagliato un gol già fatto.

Ma il protagonista in assoluto del primo tempo e di buona parte del secondo, è stato il terzino Fedele che ha imperversato in lungo e in largo su tutto

il terreno di gioco. La libertà di cui Fedele ha goduto è stata favorita dalla marcatura elastica di Curti. Così è capitato che Curti, che solitamente agisce a centrocampo, si è dovuto improvvisare difensore su Fedele, terzino di numero, ma in realtà autentica punta e spina nel fianco della retroguardia perugina.

SEMBRAVA UN ALTRO PAREGGIO MA ALLA DISTANZA LA «VECCHIA SIGNORA» E' EMERSA

LA JUVENTUS SI È SVEGLIATA



BOLOGNA - JUVENTUS 1-4 — Gori salta più in alto di Roversi e insacca per la seconda volta

JUVENTUS - BOLOGNA 4-1 (1-0)
MARCATORI: Gori al 36', Massimelli al 59', Gori al 69', Bettiga al 78' e all'81'.
BOLOGNA: Mancini, Roversi, Cresci, Corseri (dal 47' Bertuzzo), Bellugi, Nanni, Rampani, Massimelli, Clerici, Vanello, Chiodi, (12 Adami, 13 Valmassoi).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Tardelli, Furino, Morini, Scirea, Casulo, Cuccureddu, Gori, Capello, Bettiga. (12 Alessandrini, 13 Altissimi, 14 Spinosi).
ARBITRO: Ciacci di Firenze.
NOTE: angoli 6-4. Cielo poco nuvoloso, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Morini, Bellugi per scorrettezze e Furino e Chiodi per proteste. In tribuna d'onore il C.T. della Nazionale Bearzot. Spettatori 45 mila.

Sembra oggi di essere tornati ai tempi della Juve di Hansen e Frass, quando lo squadrone torinese scendeva al Comunale per mettere a pene mani. I campioni d'Italia, infatti, hanno cancellato l'unico zero esistente nella classifica dei bolognesi, quello relativo alle sconfitte interne, mettendo a segno due doppiette con Gori e Bettiga e, quel che più conta, non perdendo altro terreno nei confronti del cugino torinese anche i vincitori di larga misura sul Cagliari.

Gli uomini di Parola, pur non al massimo della condizione, hanno saputo riprendersi dalla «amara» casalinga con la Roma, imponendo alla distanza i diritti di una classe maggiore. A dire il vero sono stati aiutati anche dai rossoblu che, dopo il pareggio ottenuto da Massimelli, erano parsi in grado di poter rispondere, anche se su un piano inferiore, al gioco degli avversari.

E' stata una illusione che è durata per dieci minuti, in quanto prima Gori poi Bettiga hanno troncato definitivamente ogni residua speranza. L'ultima rete di Bettiga, giunta a due minuti dalla fine, non è stata altro che la conferma di una superiorità già espressa sul piano del gioco e della tecnica.

Il Bologna ha sbagliato molto in difesa, nonostante il prodigarsi di un Roversi veramente superbo. Ha sbagliato soprattutto nel voler affrontare gli juventini sullo stesso piano, senza difendere il terzino che era notevolmente superiore nel predomnio del centrocampo e veloci e scattanti in fase di conclusione. Pesano con il Napoli aveva tenuto i suoi giocatori più a lungo proprio per tradire gli

La partita-spareggio fra Sampdoria e Ascoli è stata dominata dalla paura e ha visto quella squadra, la formazione genovese, che aveva fra i suoi uomini un giocatore in grado di mantenersi freddo sotto rete. Questo giocatore è Nello Salutti che nel finale di campionato si è rivelato sempre più elemento chiave per la salvezza della Sampdoria.

La vittoria di oggi, infatti, è per i blucerchiati molto importante prima di tutto perché permette alla compagnia genovese di lasciarsi alle spalle un bel mucchietto di squadre in secondo luogo perché conquistata ai danni di una diretta concorrente, l'Ascoli, che ora si trova in brutte acque.

La partita è stata molto nervosa: quasi tutti i giocatori erano come bloccati dalla paura di sbagliare. Così che non si può proprio parlare di gioco del calcio. Le azioni limpide sono state poche, il gioco è stato costellato di errori da entrambe le parti e sembrava che i giocatori facessero a gara nel con-

segnare la palla all'avversario: i passaggi sbagliati non si contano.

Nonostante la paura, la Sampdoria ha cercato di aggredire subito l'avversario, disposto in campo in modo molto prudente, ha mostrato di non preoccuparsi molto di lasciare in mano ai padroni di casa tutte le iniziative. L'allenatore esplicito Riccinelli si era preoccupato di formare un filtro poco oltre la propria area, lasciando in avanti il solo Silva il quale, nonostante la sua completa isolamento dal resto della squadra, ha avuto anche qualche buon guizzo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

Di rilievo una sua iniziativa al 14' quando, da solo, è riuscito a sfiorare il gol calciando a fil di palo con tutta la difesa sampdoriana immobile. Ma la Sampdoria è riuscita ad andare in vantaggio al 19' con una bella combinazione Zecchini - Magistrelli - Salutti: quest'ultimo ha fermato la palla a sinistra e, nonostante fosse pressato da Logozzo, in mezza gravigliata ha tirato di destro infilandolo nella porta proprio a fil di palo.

avverarsi in contropiede, questa volta ha azzardato troppo tentando il contrasto nella fascia centrale, cosa che non è certamente riuscita.

A questo va aggiunto che mentre le punte bianconere non si sono lasciate sfuggire le occasioni, quelle bolognesi sono state sempre contenute da un'attenta difesa che non ha loro concesso troppo spazio. Alla rete iniziale di Gori è venuto così il solo gol di Massimelli, ottenuto su una brillante invenzione di Chiodi. Per il nerazzurro è per far questo, è mai stato impegnato in maniera difficile.

Una pesante sconfitta quindi per il Bologna che troppo aveva sperato in un successo più che pieno invece per la squadra bianconera stenta e sorniona, ma sempre in grado di dimostrare, anche se a sprazzi, una classe ed una vivacità notevoli.

Il dopopartita

Bologna, 2. Ovvia la soddisfazione nel «cane» juventino dopo la brillante vittoria sul Bologna. L'ha espressa in modo particolare il capitano bianconero, «E' stata una bella partita. La squadra è interamente da elogiare per aver dimostrato notevole carattere. Il Bologna ha applicato meglio il concetto del fuorigioco che ci ha fruttato almeno una decina di volte. Poi sul 2-1 loro hanno cercato di rimontare senza comunque riuscirci. Ora lotteremo fino all'ultimo minuto, cercando di rispettare il ruolo che ci vuole i vincitori è per far questo domenica batteremo la Sampdoria. Parola ha concluso aggiungendo che il successo è ancor più valido in quanto la Bologna mai nessuno era riuscito a vincere».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

Gli ha fatto da contraltare Fabio Capello, «E' un'ultima parte di cui sono andate male — ha detto — più per malascorte che per demerito. A mio parere il campionato si concluderà domenica prossima. Oggi comunque abbiamo ottenuto un risultato così netto come mai ci era accaduto nel passato. Speriamo ci porti bene. A ogni modo è da sottolineare il fatto che la squadra ha ritrovato grinta e fiducia, cosa questa che i tifosi ci avevano accusato di avere smarrito».

I marcatori

20 reti: Pulici (Torino); 15 reti: Castellini (Torino) e Bettiga (Juventus); 14 reti: Savoldi (Napoli); 12 reti: Galloni (Milan); 10 reti: Desolati (Fiorentina); 9 reti: Boninsegna (Inter); 8 reti: Chianella (Lazio), Massa (Napoli), Olieri e Chiodi (Bologna); 7 reti: Frustalupi (Urban (Cesena), Damiani (Juventus), Massoni (Verona), Bresciani (Fiorentina).

SAVOLDI TORNA AL GOL E AFFOSSA UNA ROMA PRIVA DI VERVE

Valzer lento all'Olimpico

NAPOLI - ROMA 3-0 (2-0)
MARCATORI: al 12' Sperotto, al 42' e al 58' su rigore Savoldi.
ROMA: Meola, Peccentini, Rocca, Cordova, Santarini, Negrisolo (dal 46' Orsini), Pellegrini, Santarini, Bacci, De Sisti, Petrini. (15 Quintini, 15 Orsini, 14 Persico, 13 Tassieri).
NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, La Palma; Burchign, Vavassori, Orlandini, Massi, Esposito, Savoldi, Boccolini, Sperotto. (12 Favaro, 13 Landini, 14 Casale).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.
NOTE: angoli 5-5. Pioggia a tratti, terreno leggermente scivoloso; spettatori 40 mila. Al 35' è stato espulso Sperotto, in precedenza ammonito, perché è rientrato in campo senza l'autorizzazione dell'arbitro. All'80' un gruppo di tifosi giallorossi nella curva Sud ha dato fuoco a due panchine. Un secondo falò, sempre nel settore della curva Sud, è stato acceso a cinque minuti dalla fine.

Roma, 2. La Roma rivaluta il Napoli e soprattutto un'aria di «miliardi» Savoldi che, dopo lunga astinenza, torna al gol realizzando addirittura una doppietta. I partenopei segnano tre reti, colgono un paio, giocano quasi tutta la ripresa in dieci per una troppo severa espulsione di Sperotto: dominano il confronto, i giallorossi non fanno squadra, non hanno schemi di gioco da

svolgere, non corrono, non sembrano avere temperamento, fanno karate e perdono largamente la partita.

Il «derby del sole» si proietta al crepuscolo in una giornata piovosa tra due squadre dal bilancio perfetto. Ne scaturisce un incontro che nulla concede allo spettacolo, soprattutto per colpa della Roma, ma che ha il solo pregio di essere siglato da tre gol.

Emblematico un episodio a cinque minuti dal termine con il Napoli padrone del campo e la Roma alla ricerca di una confusione del gol. Un sostenuto partecipo inteso alla tromba il silenzio, mentre dall'altra parte dello stadio un gruppo di tifosi giallorossi sfoga delusione e stizza, accendendo un secondo falò sugli spalti dopo che cinque minuti prima era stato applicato il fuoco ad un'altra fila di panchine. Saranno poi i stessi tifosi a spegnere le fiamme al termine.

Da una parte, dunque, il Napoli che torna al successo dopo la sconfitta di Bologna; dall'altra la Roma che, ridotta all'esplicito con la Juventus, da via libera agli avversari. Indubbiamente i giallorossi hanno poco da chiedere ancora da un campionato mediocre ma è lecito attendersi da loro almeno un po' di volontà.

Milano, 2. Classica partita tra due squadre che a questo punto del campionato non hanno più niente da perdere né da guadagnare. Il Cesena aveva cominciato «emulando», per di più questo Milan rimangiato dalla serie di infortuni capitati alla squadra, che non aveva dato la sua risposta. Zecchini, Anguillieri, Biasoli e Bergamaschi in sostituzione dei numerosi titolari assenti. Saladin, Furino, Sciala e Gorin.

Ma c'era anche Rivera, il quale ha capito al volo che una partita a ritmo blando gli avrebbe permesso di dare in pasto ai suoi fedelissimi, qualcuno di quelle leccornie calcistiche di cui è cuoco sovrano.

Ed infatti, ai bocchi del loro beniamino sono andati in sol lucifero gli esultantissimi tifosi che, nei popolari, attorno alla striscione con la preoccupata scritta «brigata rossonera».

Con uno di questi tocchi Rivera è riuscito a fare segnare perfino Biasoli. Non è invece riuscito, nonostante i vari ten-

Il dopopartita

Firenze, 2. Spogliatoi piuttosto amareggiati per questa sconfitta di misura. Maestrelli comunque dice: «E' stata una partita allestizzata, che ha ricordato, per la segnatura delle reti, la gara Torino-Fiorentina di quindici giorni fa. Quel rigore per il fallito di Wilson su Casoli (trasformato poi da Desolati), ci ha frastornato, dopo che già eravamo sotto choc per l'autoreta di Martini. Purtroppo stiamo attraversando un periodo di grande sfortuna, come è dimostrato oggi dal fatto che ad 43, prima di Giordano e poi Re Cecconi si sono visti parare d'istinto da un po' in scordina (ma non nei tiri in porta) sempre potenti, la Fiorentina è riuscita a superare una Lazio confusa, ma mai doma, e con uno sprazzo di atleticità giovanile dovuta all'inserimento del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella».

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia dovuto all'assenza di Chianella, anche perché l'inserimento di Giordano ha avuto lati più positivi che negativi. E' sembrato piuttosto che la colpa sia stata della sfortuna del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella.

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia dovuto all'assenza di Chianella, anche perché l'inserimento di Giordano ha avuto lati più positivi che negativi. E' sembrato piuttosto che la colpa sia stata della sfortuna del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella.

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia dovuto all'assenza di Chianella, anche perché l'inserimento di Giordano ha avuto lati più positivi che negativi. E' sembrato piuttosto che la colpa sia stata della sfortuna del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella.

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia dovuto all'assenza di Chianella, anche perché l'inserimento di Giordano ha avuto lati più positivi che negativi. E' sembrato piuttosto che la colpa sia stata della sfortuna del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella.

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia dovuto all'assenza di Chianella, anche perché l'inserimento di Giordano ha avuto lati più positivi che negativi. E' sembrato piuttosto che la colpa sia stata della sfortuna del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella.

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia dovuto all'assenza di Chianella, anche perché l'inserimento di Giordano ha avuto lati più positivi che negativi. E' sembrato piuttosto che la colpa sia stata della sfortuna del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella.

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia dovuto all'assenza di Chianella, anche perché l'inserimento di Giordano ha avuto lati più positivi che negativi. E' sembrato piuttosto che la colpa sia stata della sfortuna del non ancora ventenne Bruno Giordano, in sostituzione dell'aggravato Chianella.

I biancazzurri, dal canto loro, non sono riusciti a ripetere la grande partita col Torino. E' ancora da dimostrare che ciò sia

Hunt arriva primo ma viene squalificato

SUL CIRCUITO DI JARAMA QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

VITTORIA ANCHE IN SPAGNA PER NIKI LAUDA SU FERRARI

Madrid, 2. Colpo di scena al G.P. automobilistico di Spagna di Formula 1, disputato sul circuito di Jarama valido quale quarta prova del campionato mondiale conduttori: l'inglese James Hunt su «McLaren», giunto 1.º e il francese J. Lafite, classificatosi 12.º, sono stati squalificati. Pertanto la corsa è stata vinta dall'austrico campione del mondo Niki Lauda il cui Ferrari 312-T2, Hunt e Lafite sono stati squalificati perché durante i controlli fatti dai commissari di corsa dopo la conclusione della gara, è venuto fuori che i due piloti della «McLaren» avevano ingannato i giudici della gara. La gara è stata vinta da Niki Lauda su Ferrari 312-T2, Hunt e Lafite sono stati squalificati perché durante i controlli fatti dai commissari di corsa dopo la conclusione della gara, è venuto fuori che i due piloti della «McLaren» avevano ingannato i giudici della gara.

Dopo la squalifica di Hunt, l'ordine d'arrivo risulta il seguente: 1.º Lauda, 2.º Nilsson, 3.º Reutemann, 4.º Ammon, 5.º Piquet, 6.º Ickx, 7.º Pryce, 8.º Jones, 9.º Leclerc, 10.º Regazzoni, 11.º Perkins. La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

La classifica aggiornata del campionato del mondo piloti di Formula 1: 1.º Lauda (punti 34), 2.º Nilsson (24), 3.º Reutemann (24), 4.º Ammon (18), 5.º Piquet (18), 6.º Ickx (18), 7.º Pryce (18), 8.º Jones (18), 9.º Leclerc (18), 10.º Regazzoni (18), 11.º Perkins (18).

Al belga Eddy Maertens il campionato di Zurigo

Zurigo, 2. Il belga Eddy Maertens ha vinto il campionato di Zurigo di ciclismo, precedendo sul traguardo finale i connazionali Roger De Vlaeminck e Walter Godefroot e gli italiani Francesco Moser, Marcello Bergamo e Giovanni Battaglin. Il belga Eddy Maertens, vincitore della gara decisiva della corsa, è giunto settimo, davanti al connazionale Ronald Dewitte.

L'olandese Smit in volata a Cartagena

Cartagena, 2. L'olandese Theo Smit ha vinto in volata la quinta tappa del giro ciclistico di Spagna, a Cartagena, di km. 207 (media 34,114), il tedesco Harritz conserva il primato.

Meeting europeo di tecnica subacquea

Bolzano, 2. Il sommozzatore Ferdinando Polenta del «Deifon Sub» di Bolzano si è aggiudicato il trofeo «Deifon Sub» nel secondo meeting europeo di tecnica subacquea dopo la prova simulata nella piscina comunale di Bolzano. Alla gara hanno partecipato 78 concorrenti, di cui 68 qualificati in rappresentanza dell'Italia, Austria, Svizzera, Germania e Polonia.

Meeting europeo di tecnica subacquea

Bolzano, 2. Il sommozzatore Ferdinando Polenta del «Deifon Sub» di Bolzano si è aggiudicato il trofeo «Deifon Sub» nel secondo meeting europeo di tecnica subacquea dopo la prova simulata nella piscina comunale di Bolzano. Alla gara hanno partecipato 78 concorrenti, di cui 68 qualificati in rappresentanza dell'Italia, Austria, Svizzera, Germania e Polonia.

La conferma di Ali



Telefoto Upi. L'incontro fra il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali, trentaquattrenne, e il più giovane sfidante, il ventiseienne Jimmy Young, si è concluso con la vittoria, data per scontata alla vigilia, del detentore. Vittoria ai punti che non ha però affatto convinto, che ha lasciato anzi molti dubbi sull'attuale stato di forma del campione, specialmente in vista del denso programma di combattimenti che egli si è prefisso per il 1976, prima fra tutti quello contro il neo campione europeo della categoria, il britannico Richard Dunn, che si svolgerà il 25 maggio a Monaco. Muhammad Ali ha vinto al punto, al termine della 15 ripresa, per verdetto unanime dell'arbitro e dei giudici, un combattimento che, prima di salire sul ring, diceva di voler concludere alla quinta ripresa.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - BOLOGNA CAGLIARI - FIORENTINA CAGLIARI - COMO INTER - ROMA JUVENTUS - SAMPDORIA LAZIO - MILAN NAPOLI - PERUGIA NAPOLI - TORINO NOVARA - BRESCIA PIACENZA - VARESE SANREMO - PALERMO PISA - MASSESE PRO VASTO - REGGINA

Totocalcio

BOLOGNA - JUVENTUS (1-4) 2
COMO - VERONA (2-1) 1
TORRENTINA - LAZIO (4-3) 3
MILAN - CAGLIARI (2-1) 1
PERUGIA - INTER (1-1) 1
ROMA - NAPOLI (0-0) 2
SAMPDORIA - ASCOLI (1-0) 1
TORINO - CAGLIARI (0-1) 1
CATANZARO - GENOA (0-0) 1
PESCARA - TERNANA (1-0) 1
VARESE - NOVARA (0-0) 2
MARSALA - BARI (0-1) 1
REGGINA - LECCE (0-1) 2

totip

1.ª CORSA: 1) Zaid X
2) Data X
3) Hastings X
4) Beverly X
5.ª CORSA: 1) Alaris X
2) Muscorak X
3) Masco X
4) Bersaglio X
6.ª CORSA: 1) Mike X
2) Brio X
3) Castiglione X
4) Badaloccolo X

Serie B

1.ª RISULTATI
*Atalanta - Brescia 1-1
*Avellino - Salsomaggiore 2-0
*Catanzaro - Genoa 0-0
*L. Vicoenza - Piacenza 0-0
*Palermo - Catania 1-1
*Pescara - Ternana 1-0
*Reggina - Modena 1-0
*Spal - Foggia 0-0
*Taranto - Brindisi 0-0
*Varese - Novara 0-0

LA CLASSIFICA

Varese 31 13 11 7 42 25 37 - 9
Genoa 31 11 14 6 46 28 36 - 11
Novara 31 9 14 4 28 22 36 - 11
Catanzaro 31 11 12 7 27 20 35 - 12
Brescia 31 11 12 7 35 22 35 - 13
Foggia 31 11 12 8 22 21 34 - 12
Spal 31 12 10 10 34 29 33 - 14
Palermo 31 10 13 8 30 26 33 - 14
Ternana 31 10 12 9 26 25 33 - 14
Pescara 31 10 12 8 22 21 33 - 15
Sambenedetti 31 10 11 10 21 21 33 - 15
Atalanta 31 10 11 11 18 20 30 - 17
Modena 31 9 12 10 23 27 30 - 16
Torino 31 9 13 10 21 26 29 - 17
Vicoenza 31 11 11 9 40 28 32 - 18
Catania 31 11 14 10 22 24 28 - 18
Piacenza 31 9 13 11 34 20 38 - 18
Avellino 31 11 14 11 37 22 28 - 19
Reggina 31 11 13 12 28 29 32 - 22
Brindisi 31 10 15 11 21 22 - 24

LE PARTITE DEL 9.5.76

Catania - Vicoenza
Catanzaro - Avellino
Foggia - Reggina
Genoa - Spal
Modena - Atalanta
Novara - Brescia
Pescara - Varese
Sambenedetti - Palermo
Taranto - Pescara
Ternana - Brindisi

Serie C - Girone A

1.ª RISULTATI
*Albese - Belluno 1-1
*Bolzano - Monza 0-0
*Crotone - Treviso 2-1
*J. Casale - Udinese 0-0
*Mantova - Padova 0-0
*Pro Patria - Cremonese 2-2
*Pro Vercelli - Vigevano 2-0
*Seregno - S. Angelo Lod. 1-1
*Venezia - Alessandria 2-1

LA CLASSIFICA

Monza 33 21 10 2 47 16 53 + 3
Cremona 33 14 11 8 31 28 39 - 10
Lecce 33 14 11 8 40 28 39 - 11
Treviso 33 14 11 8 40 28 39 - 11
Udinese 33 13 15 5 32 25 37 - 13
Vercelli 33 15 6 12 31 31 36 - 14
Mantova 33 11 14 8 28 24 36 - 14
J. Casale 33 12 11 10 30 30 34 - 15
Venezia 33 12 11 10 28 24 35 - 15
Bolzano 33 12 11 10 27 24 34 - 16
Seregno 33 10 14 9 29 24 34 - 16
Padova 33 11 11 11 32 28 34 - 17
Crotone 33 12 11 10 30 30 34 - 17
S. Angelo Lod. 33 14 10 13 30 32 - 17
Albese 33 6 19 8 18 23 31 - 18
P. Patria 33 8 15 10 31 37 31 - 19
Alessandria 33 10 15 13 27 30 40 - 20
Vigevano 33 6 14 16 21 28 - 28
Treviso 33 6 10 17 22 42 - 27
Belluno 33 0 11 23 15 48 13 - 38

LE PARTITE DEL 9.5.76

Albese - Crotone
Alessandria - Pro Patria
Belluno - Lecce
Cremonese - Seregno
Monza - Udinese
Padova - Bolzano
Treviso - Treviso
Venezia - Mantova
Vigevano - J. Casale
S. Angelo Lod. - Pro Vercelli

Sintesi del «week-end»

Disco: Ancora Basso
Mag. Wilkins ha stabilito il nuovo record mondiale del disco al culmine di una strepitosa serie di 100 metri in 9"8, 9"9, 10"0, 10"1, 10"2, 10"3, 10"4, 10"5, 10"6, 10"7, 10"8, 10"9, 11"0, 11"1, 11"2, 11"3, 11"4, 11"5, 11"6, 11"7, 11"8, 11"9, 12"0, 12"1, 12"2, 12"3, 12"4, 12"5, 12"6, 12"7, 12"8, 12"9, 13"0, 13"1, 13"2, 13"3, 13"4, 13"5, 13"6, 13"7, 13"8, 13"9, 14"0, 14"1, 14"2, 14"3, 14"4, 14"5, 14"6, 14"7, 14"8, 14"9, 15"0, 15"1, 15"2, 15"3, 15"4, 15"5, 15"6, 15"7, 15"8, 15"9, 16"0, 16"1, 16"2, 16"3, 16"4, 16"5, 16"6, 16"7, 16"8, 16"9, 17"0, 17"1, 17"2, 17"3, 17"4, 17"5, 17"6, 17"7, 17"8, 17"9, 18"0, 18"1, 18"2, 18"3, 18"4, 18"5, 18"6, 18"7, 18"8, 18"9, 19"0, 19"1, 19"2, 19"3, 19"4, 19"5, 19"6, 19"7, 19"8, 19"9, 20"0, 20"1, 20"2, 20"3, 20"4, 20"5, 20"6, 20"7, 20"8, 20"9, 21"0, 21"1, 21"2, 21"3, 21"4, 21"5, 21"6, 21"7, 21"8, 21"9, 22"0, 22"1, 22"2, 22"3, 22"4, 22"5, 22"6, 22"7, 22"8, 22"9, 23"0, 23"1, 23"2, 23"3, 23"4, 23"5, 23"6, 23"7, 23"8, 23"9, 24"0, 24"1, 24"2, 24"3, 24"4, 24"5, 24"6, 24"7, 24"8, 24"9, 25"0, 25"1, 25"2, 25"3, 25"4, 25"5, 25"6, 25"7, 25"8, 25"9, 26"0, 26"1, 26"2, 26"3, 26"4, 26"5, 26"6, 26"7, 26"8, 26"9, 27"0, 27"1, 27"2, 27"3, 27"4, 27"5, 27"6, 27"7, 27"8, 27"9, 28"0, 28"1, 28"2, 28"3, 28"4, 28"5, 28"6, 28"7, 28"8, 28"9, 29"0, 29"1, 29"2, 29"3, 29"4, 29"5, 29"6, 29"7, 29"8, 29"9, 30"0, 30"1, 30"2, 30"3, 30"4, 30"5, 30"6, 30"7, 30"8, 30"9, 31"0, 31"1, 31"2, 31"3, 31"4, 31"5, 31"6, 31"7, 31"8, 31"9, 32"0, 32"1, 32"2, 32"3, 32"4, 32"5, 32"6, 32"7, 32"8, 32"9, 33"0, 33"1, 33"2, 33"3, 33"4, 33"5, 33"6, 33"7, 33"8, 33"9, 34"0, 34"1, 34"2, 34"3, 34"4, 34"5, 34"6, 34"7, 34"8, 34"9, 35"0, 35"1, 35"2, 35"3, 35"4, 35"5, 35"6, 35"7, 35"8, 35"9, 36"0, 36"1, 36"2, 36"3, 36"4, 36"5, 36"6, 36"7, 36"8, 36"9, 37"0, 37"1, 37"2, 37"3, 37"4, 37"5, 37"6, 37"7, 37"8, 37"9, 38"0, 38"1, 38"2, 38"3, 38"4, 38"5, 38"6, 38"7, 38"8, 38"9, 39"0, 39"1, 39"2, 39"3, 39"4, 39"5, 39"6, 39"7, 39"8, 39"9, 40"0, 40"1, 40"2, 40"3, 40"4, 40"5, 40"6, 40"7, 40"8, 40"9, 41"0, 41"1, 41"2, 41"3, 41"4, 41"5, 41"6, 41"7, 41"8, 41"9, 42"0, 42"1, 42"2, 42"3, 42"4, 42"5, 42"6, 42"7, 42"8, 42"9, 43"0, 43"1, 43"2, 43"3, 43"4, 43"5, 43"6, 43"7, 43"8, 43"9, 44"0, 44"1, 44"2, 44"3, 44"4, 44"5, 44"6, 44"7, 44"8, 44"9, 45"0, 45"1, 45"2, 45"3, 45"4, 45"5, 45"6, 45"7, 45"8, 45"9, 46"0, 46"1, 46"2, 46"3, 46"4, 46"5, 46"6, 46"7, 46"8, 46"9, 47"0, 47"1, 47"2, 47"3, 47"4, 47"5, 47"6, 47"7, 47"8, 47"9, 48"0, 48"1, 48"2, 48"3, 48"4, 48"5, 48"6, 48"7, 48"8, 48"9, 49"0, 49"1, 49"2, 49"3, 49"4, 49"5, 49"6, 49"7, 49"8, 49"9, 50"0, 50"1, 50"2, 50"3, 50"4, 50"5, 50"6, 50"7, 50"8, 50"9, 51"0, 51"1, 51"2, 51"3, 51"4, 51"5, 51"6, 51"7, 51"8, 51"9, 52"0, 52"1, 52"2, 52"3, 52"4, 52"5, 52"6, 52"7, 52"8, 52"9, 53"0, 53"1, 53"2, 53"3, 53"4, 53"5, 53"6, 53"7, 53"8, 53"9, 54"0, 54"1, 54"2, 54"3, 54"4, 54"5, 54"6, 54"7, 54"8, 54"9, 55"0, 55"1, 55"2, 55"3, 55"4, 55"5, 55"6, 55"7, 55"8, 55"9, 56"0, 56"1, 56"2, 56"3, 56"4, 56"5, 56"6, 56"7, 56"8, 56"9, 57"0, 57"1, 57"2, 57"3, 57"4, 57"5, 57"6, 57"7, 57"8, 57"9, 58"0, 58"1, 58"2, 58"3, 58"4, 58"5, 58"6, 58"7, 58"8, 58"9, 59"0, 59"1, 59"2, 59"3, 59"4, 59"5, 59"6, 59"7, 59"8, 59"9, 60"0, 60"1, 60"2, 60"3, 60"4, 60"5, 60"6, 60"7, 60"8, 60"9, 61"0, 61"1, 61"2, 61"3, 61"4, 61"5, 61"6, 61"7, 61"8, 61"9, 62"0, 62"1, 62"2, 62"3, 62"4, 62"5, 62"6, 62"7, 62"8, 62"9, 63"0, 63"1, 63"2, 63"3, 63"4, 63"5, 63"6, 63"7, 63"8, 63"9, 64"0, 64"1, 64"2, 64"3, 64"4, 64"5, 64"6, 64"7, 64"8, 64"9, 65"0, 65"1, 65"2, 65"3, 65"4, 65"5, 65"6, 65"7, 65"8, 65"9, 66"0, 66"1, 66"2, 66"3, 66"4, 66"5, 66"6, 66"7, 66"8, 66"9, 67"0, 67"1, 67"2, 67"3, 67"4, 67"5, 67"6, 67"7, 67"8, 67"9, 68"0, 68"1, 68"2, 68"3, 68"4, 68"5, 68"6, 68"7, 68"8, 68"9, 69"0, 69"1, 69"2, 69"3, 69"4, 69"5, 69"6, 69"7, 69"8, 69"9, 70"0, 70"1, 70"2, 70"3, 70"4, 70"5, 70"6, 70"7, 70"8, 70"9, 71"0, 71"1, 71"2, 71"3, 71"4, 71"5, 71"6, 71"7, 71"8, 71"9, 72"0, 72"1, 72"2, 72"3, 72"4, 72"5, 72"6, 72"7, 72"8, 72"9, 73"0, 73"1, 73"2, 73"3, 73"4, 73"5, 73"6, 73"7, 73"8, 73"9, 74"0, 74"1, 74"2, 74"3, 74"4, 74"5, 74"6, 74"7, 74"8, 74"9, 75"0, 75"1, 75"2, 75"3, 75"4, 75"5, 75"6, 75"7, 75"8, 75"9, 76"0, 76"1, 76"2, 76"3, 76"4, 76"5, 76"6, 76"7, 76"8, 76"9, 77"0, 77"1, 77"2, 77"3, 77"4, 77"5, 77"6, 77"7, 77"8, 77"9, 78"0, 78"1, 78"2, 78"3, 78"4, 78"5, 78"6, 78"7, 78"8, 78"9, 79"0, 79"1, 79"2, 79"3, 79"4, 79"5, 79"6, 79"7, 79"8, 79"9, 80"0, 80"1, 80"2, 80"3, 80"4, 80"5, 80"6, 80"7, 80"8, 80"9, 81"0, 81"1, 81"2, 81"3, 81"4, 81"5, 81"6, 81"7, 81"8, 81"9, 82"0, 82"1, 82"2, 82"3, 82"4, 82"5, 82"6, 82"7, 82"8, 82"9, 83"0, 83"1, 83"

SERIE

«C»

LA VITTORIA DELL'AUDACE SUL MONFALCONE RINVIÀ IL RITORNO DELLA TRIESTINA IN «C»

IN COLLA CON LE REGIONALI TREMANO

NON ERA UNA IMPRESA FACILE MA GLI ALABARDATI CE L'HANNO FATTA

AL 5' È GIÀ GOL AUTORE DRI: SI SALDA COSÌ UN VECCHIO CONTO

Triestina-Sampietrese 1-0 (1-0)

MARGARITONE: nel p.t. al 5' Dri.
TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 3; Zanini 2; Politi 3; De Luca 4; Montecchi 3; Andreis 3; Fontana 4; Goffi 3; Marcato 4; Dri 3; Calligaris, Del Frate, France.

SAMPPIETRESE: Bagnin; Zocca; Morini; Pacchioli (dal 36' s.t. Testoni); Azzì, Migliorini; Siliprandi; Rigo; Cantarelli; Bianconi; Polato; Motta; Peroldi.

ARBITRO: Boschi di Parma.

NOTE: angoli 6-4 per la Sampietrese. Espulso al 15' s.t. Zanini per duplice ammonizione; la prima per fallo, la seconda per perdita di tempo su rimessa. Spettatori 2500 circa. Giornata di grande sole, terreno duro e, in alcune parti, irregolare.

DAL NOSTRO INVIATO

S. Pietro Polesine, 2

La Triestina aveva un vecchio conto da saldare in questo campo: da quando, nel 1974, Valsecchi da capitano dell'Alto Polesine, lo scorso anno gli alabardati fecero qui una partita di gioco bello quanto sterile. Presero un gol immenso, ripartirono all'attacco e subirono il raddoppio. Il Treviso era lontano, ma non raggiungibile, la sconfitta pesò più di quanto non dicesse il tabellino.

Quest'anno, la Triestina ha trovato subito un bel gol, poi ha tenuto a bada gli avversari, autori, a loro volta, di un gioco elegante quanto sterile. Per la verità, per il primo quarto d'ora della ripresa, gli alabardati hanno anche scricchiolato un po'. Poi Zanini è stato espulso, e il gioco in dieci ha cominciato a diventare un po' più difficile. I sampietresi, che in precedenza avevano fallito quattro palloni, non hanno più visto Valsecchi da quando la Triestina ha sfiorato invece il raddoppio dimostrando la differenza che c'è tra una squadra capace di sprazzi magari geniali, e una costruita per vincere. Di questa dimostrazione di solidità sono stati affetti, davvero quadrati, Fontana, De Luca, Goffi, soprattutto in appoggio, e quell'andare del quale spesso abbiamo detto male, ma che gioca sullo stesso standard da quando il campionato è iniziato, e a maggio non è certo poco.

I disastri in dieci, soprattutto in quel quarto d'ora di ripresa di cui si è detto, sono venuti soprattutto dalla scarsa propensione di Zanini, Berti e Politi ad essere difensori puri. Di fronte ad avversari che, non avendo nulla da perdere, si spingevano in avanti con molta decisione. Tollo De Luca, il terzino migliore, che ha lasciato assai poco al playmaker Rigo, prima, e al centravanti Cantarelli, dopo l'espulsione di Zanini.

Va commentata la parte della partita di Marcato. Il giovane centrocampista, chiamato in un incontro difficile a sostituire l'infortunato Foresti, ha scoperto ben presto di trovarsi di fronte a un giovanotto, il terzino Morini, ricchissimo di talento e di intuito. Marcato ha fatto match part, riuscendo anche a offrire una pallonata ad Andreis. Nel finale, ha fatto il cacciatore di avversari davanti alla difesa, il compito più ingrato quando si è in minoranza numerica. E, per la prima volta, ha mostrato anche la grinta della quale lo si temeva scarsamente dotato. Resta da dire dei due più importanti: Valsecchi, autore del bel gol, e di due uscite da brivido a palla schiaffeggiata, e Dri, come al solito, capace di spunti bellissimi e di brillanti estinzioni. Il resto, come si è detto, lo ha fatto la grinta del complesso. I tifosi locali avevano, alla fine, voglia di sgarbi al furto. Ma quando, ben lontano dalla loro sicurezza, ci si permettono manovre arrose e conclusioni timide, il risultato finale lo si può scommettere in partenza.

Si inizia alle 16, sotto un cielo tremendo, da western ambientato nel deserto. All'ombra della tribuna, però, una persistenza

gloriosa a un intervento da campione, entra in area e lascia partire un tiro angolato sull'obiettivo di uscita di Bagnin.

Primo pallone per gli ospiti al 9'. Cantarelli scatta sulla destra e scossa; Polato fa splendidamente da sponda per Siliprandi il quale, forse sorpreso per la genialità dell'innescamento, tira direttamente fuori da ottima posizione. Al 12' ci prova Migliorini dal limite, non forte ma angolato: Valsecchi para. Pausa sino al 21' quando un lungo traversone giunge da sinistra allo stopper Pacchioli solo in area. Andreis, che è in ritardo, è costretto a salvare con una spaccata da gran terzino. Il tempo si chiude con la più bella azione alabardata. Marcato, in posizione di ala destra, sfugge a due uomini; il suo cross è teso e basso; Andreis, che aveva speso un po' di tempo a fare troppo avanti, inventa una di quelle gesta per le quali pas-

sa giustamente da imprevedibile; fa un passo indietro e colpisce al volo, in mezzo rovesciata. Il tiro, basso e teso, chiama Bagnin e una grande parata.

All'inizio della ripresa, l'alabardato dei locali, l'8' Valsecchi va mezzo a vuoto su corner. Un minuto dopo, Bianconi taglia da sinistra sul lungo cross. Il più preciso sulla palla è Azzì che, di testa, e da due passi schiaccia proprio tra le braccia dell'allibito Valsecchi. Al 10' grande show di Morini, che sfugge a destra e centra, perfetto, per un indeciso Cantarelli: alto. Stessa azione e stessi uomini dopo due minuti, ma la profezia. La conclusione non è migliore.

Al 17' l'occasione più clamorosa per i locali: su corner Valsecchi da uno schiaffettino alla palla con una mano sola, riprende Azzì da posizione non agevole, ma a porta vuota: tiro

alto, tra le tre dei tifosi locali. L'ultimo sprazzo della Sampietrese, al 17', è una testa che Polato invia nell'angolo basso. Valsecchi si risacca parando.

La Triestina non fa più fatica, da questo momento, a controllare il gioco. Il fiato del centrocampista sampietrese è finito, e con esso le speranze. Potrebbero addirittura raddoppiare gli alabardati allo scadere: Andreis si libera sulla destra, chiama il portiere all'uscita e centra per Dri che tira alto imitando le punte avversarie.

E' finita la partita, è quasi finito il campionato della promozione, e finalmente la fine dei trasferimenti in questo posto, dimenticato da Dio, dagli uomini, e insomma da tutti tranne che dalla Lega semiprofessionista, e che non si trova neppure sulle carte sopra i duecentomila.

Fabio Amodeo

Stavolta si è perso l'autobus



Due momenti di Ponziana-Portogruaro. Trentin a tu per tu con il portiere ospite, ma Canella ha già bloccato alto. Leonardson spara forte: la palla finirà a lato, e purtroppo svaniranno le speranze dei ponzianini (italiano)

COL MINIMO SCARTO CAPITOLANO GLI AZZURRI

INFRUTTUOSO PURTROPPO L'IMPEGNO AGONISTICO

Audace - Monfalcone 2-1 (2-0)

MARGARITONE: nel p.t. al 15' Zecchini, al 25' Meroni (su rigore); nel s.t. al 4' Chelleri.

AUDACE: Cenzato; Buschi; Gaiardoni (Materassi dal 18' s.t.); La Torre, Siella, Valbusa; Zecchini, Frizzi, Meroni, Montecchi, Verdolini.

MONFALCONE: Geretti 3; Fugliese 5; Rocca 5; Kuk 4; Zelenich 2; Fabris 3; Zulich 3 (Massa dal 30' s.t., n.g.); Trevisan 4; Chelleri 3; Spolin 3; Bilela 3.

ARBITRO: Leo di Roma.

Verona, 2

Niente da fare per il Monfalcone sul terreno dell'Audace. I gialli hanno chiuso la loro fatica con un passito di due gol che potevano essere il doppio se l'arbitro non avesse annullato altri due punti realizzati dai padroni di casa, con una all'attacco e una alla difesa. Chelleri in apertura di ripresa, il Monfalcone ha visto ridotta la luminosità delle speranze di salvezza, anche perché il calendario che lo attende non è certo confortante.

Bisogna però dire che gli ospiti hanno guadagnato ampia sufficienza per quanto riguarda l'impegno agonistico. Purtroppo, sono mancati all'attesa in fase di rifinitura, e pertanto la difesa veronese ha sempre potuto svolgere il proprio lavoro con una certa tranquillità. Il Monfalcone ha accusato più del previsto il peso del secondo gol audace, e proprio nel campo, tra le loro file si è fatta molto sentire la mancanza di un uomo in grado di eccitare il gioco e dettare le necessità. In campo monfalconese, le cose migliori sono state offerte da Pugliese, gagliardone e deciso negli interventi di copertura. In campo audace, invece, il controllo del diretto avversario, da Trevisan, sempre impegnato nel suggerire temi di

Germano Mosconi

I RISULTATI

*Dolo - Adress	1-1
*Bassano - Montebelluna	3-0
*Pordenone - Coneglianese	0-0
*Legnano - Pro Gorizia	1-0
*San Donà - Lignano	1-0
*Chiusa - Montebelluna	2-1
*Audace - Monfalcone	2-1
Portogruaro - Ponziana	1-0
Triestina - Sampietrese	1-0

LA CLASSIFICA

Triestina	30	18	10	2	42	11	4
Audace	30	12	14	4	37	38	-7
Mesirina	30	13	10	7	39	36	-3
Legnano	30	11	14	5	34	32	-2
Adress	30	12	6	8	28	36	-8
Coneglianese	30	10	14	6	31	34	-3
S. Donà	30	9	13	8	24	31	-7
Montebelluna	30	12	6	12	36	30	-6
Verona	30	7	12	11	24	39	-15
Chiusa	30	10	11	9	31	29	-2
Legnano	30	8	11	11	24	27	-3
Sampietrese	30	7	13	10	24	27	-3
Verona	30	9	9	12	26	37	-11
Montebelluna	30	7	12	11	24	39	-15
Portogruaro	30	8	13	9	26	35	-9
Ponziana	30	7	12	11	23	35	-12
Bassano	30	5	10	15	17	39	-22
P. Gorizia	30	5	8	17	15	40	-25

San Donà - Lignano

1-0 (0-0)

MARGARITONE: nel secondo tempo al 17' Della Bella.

SAN DONÀ: Gallina; Chini; Caputo; Drigo, Strini, Marchesini; Dalla Bella, Flaborea, Montini, Tonello, Gagliazzo (Turolo).

LIGNANO: Fress 3; Luviatelli 3; Zanfagnin 3; Pavan 3; Riva 3; Gregori 1; C. Cimini 2; Pietro 3 (Montanari 5); Pellizzari 3; Bivi 4; Celleri 4.

ARBITRO: Borgioli, di Carrara.

NOTE: ammoniti Tonello e Pellizzari; espulso Cimini.

San Donà, 2

San Donà e Lignano hanno dato vita a un incontro combattuto e, tutto sommato, piacevole, soprattutto per merito della tattica tattica che rimandava il passaggio della palla, dimostrando una compattezza solida e ben organizzata in tutti i reparti. La partita ha avuto il suo momento più esaltante dopo le reti: è allora che si sono viste le due squadre affrontarsi a viso aperto senza pretese, con un Lignano deciso ad eguagliare il passaggio e un San Donà, trascinato dall'entusiasmo del gol, pronto a sfruttare in contropiede le occasioni che gli si presentavano quando gli ospiti per attaccare dovevano necessariamente scoprirsi.

Il primo ad avvicinarsi alla segnatura era stato il Lignano al 6' con Celleri che, solo davanti al portiere, gli tirava la palla male, e si era visto, il San Donà era pronto a rispondere subito dopo con bella azione di Montini e Dalla Bella. All'8' della ripresa Celleri, su punizione, colpiva l'incrocio del pallone, che si ritrovava la rete decisiva di Dalla Bella, che riprendeva una corta respinta di Prez su tiro di Tonello e si assicurava.

Raoul Ferraresi

HOCKEY PRATO

Campionati minori

Questi i risultati delle partite valide per i campionati minori. (Gli incontri hanno avuto luogo sabato e domenica).
Altre partite giocate, prima di ritorno: a Gorizia: Piamonte-Gorizia-Poliportiva 2-2; a Trieste: Italia-SAI Triestina 4-0.
Giornate (sesta giornata, prima di ritorno): a Cuneo: Piamonte 2-0; Piamonte-Gorizia-SAI Triestina 3-1; Hockey Club - Poliportiva 2-1.

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

Nella Serie A

di hockey su pista

Campionati minori

NULLA DI FATTO A PORDENONE

SENZA EMOTZIONI

Pordenone - Coneglianese 0-0

PORDENONE: Da Pieve 4; Tomasini 3; Feroleto 3; Santarossa 3; Grattini 3; Zampa 3; Fantin 2; Minin 2; Mantellato 3; Della Pietra 2 (Punti 2). Della Pietra 2. Nesella, Marson.

CONGELIANESE: Pavesi; Trevisan, Osti; Leonardoni, Della Bella, Cacciani, Vianello, Freschi (Brette dal 27' a.t.), Villanova, Bonatti, Faccin, Vadala, Michelini.

ARBITRO: Catana di Roma.

Pordenone, 2

Il Pordenone ha concluso con un nulla di fatto l'incontro con la Coneglianese. L'allenatore Galeone ha mandato in campo una formazione inedita per le assenze degli attaccanti di Pavesi e Marson, che sono stati lasciati a riposo, e del centrocampista Pavesi che, solo nella ripresa, ha sostituito Della Pietra, inagionato in una prestazione abile e non certo all'altezza delle sue possibilità. Non è stato difficile quindi per la Coneglianese controllare il gioco del pordenonese. Il gioco si è svolto in modo tranquillo e senza particolari emozioni. La partita è durata fino al 32' quando Da Pieve deve uscire sul piede di Faccin, lanciato da Bonatti. Passano 4' e una bella triangolazione della Coneglianese viene conclusa sul fondo da Villanova.

Nella ripresa Galeone sostituisce Della Pietra con Pavesi, ma senza esiti positivi. Al 6' un rinvio di Feroleto è raccolto da Mantellato: il capitano discende velocemente sulla destra ma, pressato da Osti, commette un errore. Al 12' l'onnipotente Mantellato è attardato in area, ma l'arbitro lascia correre. Al 28' si registra l'espulsione di Feroleto, poco dopo Bonatti corre al centro un calibrato pallone per l'accorente Trevisan: il terzino colpisce in tuffo di testa, ma il pallone termina sul fondo.

La cronaca non offre molte emo-

R. C.

SCONFORTE NELLO SPOGLIATOIO BIANCOCELESTE

Trentin: «Siamo già tra i dilettanti!...»

Pena suppletiva per il Ponziana:

non basta la sconfitta, i giocatori devono attendere un po' prima di entrare nello spogliatoio. La chiave non c'è se la preta Grampola. Che sia una vendetta del quattordicesimo? Niente di tutto questo: finalmente tutti si aggrappa e si può entrare nello spogliatoio. L'attesa, come si può immaginare, non è allegria. Non c'è molta voglia di parlare anche se i biancocelesti sono, come sempre, assai cortesi. Ventura è il primo a rompere il silenzio.

Un paragone — atteso il presidente — se le squadre, come si purtroppo nel calcio ne succedono di queste ingiustizie. Il Pordenone ha fatto un tiro in porta ed è stato gol e vittoria, mentre noi abbiamo col-

pito un pale, una traversa e creato

numerosi occasioni. Adesso abbiamo una partita in Pordenone ma non ci dobbiamo arrendere. Zadel, costretto a soffrire in panchina, è il primo a rivestirsi: «Non si avveri — dico — si sono difesi bene. Prima era difficile per loro, adesso lo è per noi».

Anche Sador è visibilmente avvilito. L'allenatore va su e giù per lo spogliatoio cercando di smaltire l'arabbiatura. «Siamo destinati — afferma il tecnico — a soffrire sino in fondo. Che disdetta, andiamo a perdere proprio la partita più importante. Avevamo perso una gara qualsiasi, ma non questa che doveva valere.

Magris, involontario protagonista in occasione della rete segnata da Venturi, se l'ha con il terreno: «Non si poteva abito infuocato — giocare con la montagna rose sotto i piedi. Il terreno di gioco somiglia a un campo di patate. Il gol? Sono rimasto ingannato dal rimbalzo irregolare di Daneluzzi, marmadissimo, ha potuto approfittare».

Leonardi, anticampione per esigenze di caserma, ha molto da ridire: «A mio avviso — spiega — quel "mami" di Bergamaschi, che è un po' di più, è un po' di meno. Il Pordenone ha avuto un paio d'avversari. Il Ponziana, espulso in particolar modo da Ghersech, Frontali e Kirchmayr, ha cercato il pareggio ma Patreggiani ha detto "no" ad un pericoloso bolido di Kirchmayr».

Tutto sommato, un risultato onorevole per il Ponziana che si è trovato di fronte a gente che aveva giocato in tempi non tanto remoti perirono in serie B, e che non si sarebbe certo avvilito un paio d'avversari. Il Ponziana, espulso in particolar modo da Ghersech, Frontali e Kirchmayr, ha cercato il pareggio ma Patreggiani ha detto "no" ad un pericoloso bolido di Kirchmayr».

Fuori dallo spogliatoio Catonari, più sconsolato che mai, è assistito dal dott. Bergamini il quale, trovandosi in tribuna, si è precipitato in soccorso dello sfortunato giocatore: «Sono caduto male — racconta il terzino — per l'intercompere un contropiede avversario e mi sono accorto subito che non si trattava di una cosa da nulla».

«È un primo momento — dichiara Bergamini — temevo la frattura del perone: fortunatamente Catonari ha riportato una forte contusione».

Severino Baf

TORNEO EX CALCATORI

Spal - Ponziana

1-0 (1-0)

MARGARITONE: al 5' Matsasini.

PONZIANA: Maslinovici; Suard, Pavesi, Nardone, Ravellio, Kirchmayr, Rusin, Frontali, Foc, Ghersech, Venturi, Cusi, Farina, Kert, Janso, Bruochetta.

SPAL: Patreggiani; Gori, Fontanelli; Novelli A., Bozzo, Vecchi; Matsasini, Di Giacomo, Orlando, Vanzini, Menacoli, Gandini, Novelli C., Zoni, Provasi.

ARBITRO: Polino di Udine.

Lo chiamano torneo fra ex calciatori, ma è una bugia: è la testa di colosso che la montagna rose sotto i piedi del veterano, lo ha dimostrato sabato sera in viale Sanzio dando a tratti una vera lezione di calcio; ma i generali biancocelesti non sono stati da meno, e forse avrebbero meritato un pareggio per la grinta e la combattività messe in mostra. L'incontro è stato deciso nelle battute finali da Matsasini, l'unico con la velocità d'un aereo, che ha fatto secco l'intero difensore avversario, e che non si sarebbe certo avvilito un paio d'avversari. Il Ponziana, espulso in particolar modo da Ghersech, Frontali e Kirchmayr, ha cercato il pareggio ma Patreggiani ha detto "no" ad un pericoloso bolido di Kirchmayr».

Tutto sommato, un risultato onorevole per il Ponziana che si è trovato di fronte a gente che aveva giocato in tempi non tanto remoti perirono in serie B, e che non si sarebbe certo avvilito un paio d'avversari. Il Ponziana, espulso in particolar modo da Ghersech, Frontali e Kirchmayr, ha cercato il pareggio ma Patreggiani ha detto "no" ad un pericoloso bolido di Kirchmayr».

Fuori dallo spogliatoio Catonari, più sconsolato che mai, è assistito dal dott. Bergamini il quale, trovandosi in tribuna, si è precipitato in soccorso dello sfortunato giocatore: «Sono caduto male — racconta il terzino — per l'intercompere un contropiede avversario e mi sono accorto subito che non si trattava di una cosa da nulla».

«È un primo momento — dichiara Bergamini — temevo la frattura del perone: fortunatamente Catonari ha riportato una forte contusione».

Severino Baf

siamo tuttavia esimerati dal for-

malare una anche noi, in me- no pesante: il signor Porta Pu- se forse non aveva alcuna in- tenzione di arbitrare una par- titta di calcio, forse è soltanto riacca a trattare la gara per- che si è ritrovato in campo. Arbi- tro e sfortunata a parte, in mano al Ponziana non resta che un pu- gna di mosche e l'eredità pe- tuosa pesante di una scomoda posizione in classifica e con la prospettiva non certo simpatica di una trasferta a Conegliano. Riusciranno i nostri eroi (con quel che segue)?

Alberto Castagna

La cronaca

Il Portogruaro «vendica» già al 7' la sconfitta patita nell'andata: Drigo, da circa quaranta metri, effettua un tiro senza pretese che Magris non riesce a parare. Al 25' da un cross di Ciriello palla buona di Perle che, coperto da due avversari, colpisce male di testa. Brutto «questionaccio» in area biancoceleste al 41' con Magris che alla fine rim- media.

Devono trascorrere 18' prima di vedere il Ponziana farsi vivo: Trentin, incaricato di battere una punizione per un fallo su Pavia, lascia partire una «dombia» che Canella riesce a disinnescare. Non passa un minuto e l'estremo difensore ospite deve salvare da una minacciosa portan- za di Canella. Al 25' da un cross di Ciriello palla buona di Perle che, coperto da due avversari, colpisce male di testa. Brutto «questionaccio» in area biancoceleste al 41' con Magris che alla fine rim- media.

La ripresa inizia con il Ponziana subito all'arrembaggio. 8': Olivier ef- fectua un perfetto cross dalla destra, questa volta Perle è puntato all'ap- puntamento ma il pallone, bene su- suocato, va a stamparsi sulla trave- sa; riprende Leonardon con braccio deciso: sulla traiettoria un calcio giocato di Bergamaschi ma l'arbitro, sull'esterno della rete da favorevole posizione. Altro brivido procurato da un'uscita avventurosa di Magris al 25' di Ghersech che non si è approfittato. Ciriello, verso la mezz'ora, compie l'en- nesima aggruppata e arriva al limite da dove lascia partire una staffetta: palo! Ancora un pericolo per la dif- fesa ponziana ma il pallone, bene di- duto di Vecchietti, quindi al 35' Olivier non riesce a colpire di precisione e il Portogruaro può tirare un sospiro di sollievo.

B. S.

● HOCKEY SU PRATO. A Lione, l'Italia si è qualificata (con il Lione) per il girone finale della Coppa dei cam- pionati, grazie alle vittorie su Weittinger (SVL) per 1-0, sul Lyon (Fr.) per 2-0 e sul Se- laopjarnas (Sve.) per 8-0.

● MARCIA. Il tedesco orientale Harl Lheinz Stadtmueller ha vinto la 19.ª edizione della gara internazionale di mar- cia «Coppa città di Sesto San Giovanni», stabilendo il nuo- vo primato della corsa in 2 ore 22'58".

Promozione

VITTORIA COME DA PRONOSTICO DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE SUL BRUGNERA

MARINARETTI IN SCIOLTEZZA DOPO IL COLPO BASSO INIZIALE

C.M.M. - Brugnera 4-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Gelisi, al 30' Palcini; nel s.t. al 2' Star, al 27' Tommasi, al 40' Gelisi, al 45' Palcini.
C.M.M.: Dambrasi, Neri, Coloni, Gerin, Acquaviva I (Acquaviva II), Demencia, Tommasi, Palcini, Botta, Doz, Star.

BRUGNERA: Geremia, Zanon, Wasserman, Della Nera, Furlan, Gava, Del Ben, Amadori (Prestato), Colussi, Paragliesi, Gelisi.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Vittoria come da pronostico del Circolo Marina Mercantile sul Brugnera, ma la squadra di Nardin ha dovuto sudare più del previsto per ridurre alla ragione gli ospiti. I friulani, scesi in campo con l'obiettivo pareggio, si sono chiusi fin dal principio nella loro area e i marinaretti hanno sofferto non poco per la tattica rimunitaria dei loro avversari. Liberi da impegni di copertura, i difensori marinaretti si sono lasciati andare a

32' con una punizione di una precisione e violenza fuori dal comune: la palla ha incontrato il settore ed è finita in rete, lasciando il pur bravo Geremia di stuco.

Nella ripresa il Circolo ha zedoppiato subito e poi il Brugnera non c'è stato più nulla da fare se non difendersi con orgoglio. Il Circolo, passato al momento delicato, è andato poi a ruota libera. Il sempre lucido Palcini, e l'insuperabile e «sempreverde» Demencia hanno dettato legge a centrocampo, rifornendo con astuità e precisione le punte che si sono date abbastanza da fare.

Il Brugnera, svanito il miraggio dell'incredibile vittoria, non ha saputo opporsi al gioco nettamente superiore dei marinaretti.

Chiuso in parità il primo tempo, il Circolo parte all'attacco in apertura di ripresa e il raddoppio giunge dopo due minuti: angolo di Acquaviva II (che ha rilevato il fratello più anziano), testa di Tommasi e salvaggio di Geremia, che respinge sui piedi di Star: gran tiro e la rete si gonfia.

Terza rete del Circolo al 27': Star, sulla fascia destra, si lancia in profondità, resiste alla carica di un avversario e mette al centro per l'accorente Tommasi, che finta un avversario e infila di precisione l'angolino alla destra di Geremia. Il Brugnera è ormai al tappeto, ma trova la forza per ridurre le distanze: su traversone della sinistra Neri irrompe di forza e rinvia: il pallone incocchia la spalla di Gelisi e finisce in rete.

Il Circolo controlla con tranquillità la situazione e proprio allora scadeva ancora a segno. Demencia è fermato felicemente nei pressi del vertice dell'area del Brugnera. Palcini si assesta con cura il pallone, due passi di rincorsa e staffilata ancora imprevedibile per Geremia, con la palla che fa la barba al palo prima di infilarsi in rete.

Guerrino Bernardis

Cordenonese-Fontanafra.

0-0

NON SONO BASTATI I VENTINOVE CALCI D'ANGOLO

Per l'ici Tolmezzo una giornata balorda

Ici Tolmezzo - Tarcentina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Faccio, nel s.t. al 20' D'Orlando.
P.R. ICI TOLMEZZO: Fazio, Lazzara, Tonelli, Menegon, Dilena, Conuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.
TARCENTINA: Flori, Damiani, Misera, Piccol, Patat, Bernardis, Apollonio, Chittaro, Filler, Manuzzi, Baldassi.
ARBITRO: Lupli di Reggio Emilia.

Tolmezzo, 2.
Una giornata balorda per i undici della Ici Tolmezzo, che contro gli esperti giocatori della Tarcentina non è andato oltre un lacrimoso risultato di parità. Braida e compagni, pur attaccando per tutti i 90', nel corso dei quali hanno collezionato qualcosa come 29 calci d'angolo, raramente hanno impegnato il bravissimo Flori, che nulla però ha potuto sulla conclusione ravvicinata di D'Orlando al 20' della ripresa, quando ha portato in varià la Pro Tolmezzo.

Sulla prova non certamente brillante dei locali ha influito anche l'arbitraggio di Lupli, che spezzettando continuamente il gioco, ha innescato questo o quel ragazzo di Clozza, i quali, oltre tutto, hanno palesemente grossolane come nell'occasione della rete della Tarcentina alla mezz'ora del primo tempo. Mentre i carnicci stavano sistemando la barriera per un calcio di punizione decorato al limite dell'area in loro favore, lo scaltrito Picco ha calcolato a sorpresa battendo nettamente Fazio.

A questo punto i tolmezzini hanno peccato di un'evidente nervosismo e ciò ha favorito il disimpegno - degli ospiti - che hanno badato soprattutto ad aumentare il gioco. Questa tattica stava dando i frutti sperati, quando è giunta l'insidia, anche se, tutto sommato, meritata, la rete del pareggio locale, la rete del pareggio locale.

Dilena, dopo aver evitato un avversario, ha passato diagonalmente e l'arbitro non ha messo in corridoio a D'Orlando, che con un bel tiro ha battuto impenitabilmente Flori. Nel finale la Pro Tolmezzo ha insistito all'offensiva, ma il risultato non è mutato anche per l'abile e attenta difesa della Tarcentina.

Guido Gomirato

Sacilese - Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' Top.
SACILESE: D'Andrea, Borin, Netto (Seichilone), Garzan, Sonego, Moro, Federo, Pali, Rocchetto, Pignat, Neri, Manuzzi.
SPILIMBERGO: Celuschi, Chieu, Filippuzzi, Borlucchi, Antonuzzi, Brattuti, Dall'Aglio (Mirolo), Bon, Bassani, Liva, Tostoli, Budini.
ARBITRO: Telford di Palmanova.

Sacile, 2.
Pur non giocando al meglio, la Sacilese è riuscita a battere lo Spilimbergo con una bella rete messa a segno al 30' della ripresa da Top, dopo che le punte locali avevano fallito numerose facili occasioni da gol. Certo, lo Spilimbergo non ha fatto vedere molto di più dei biancorossi, gli azzurri, infatti, hanno giocato al piccolo trotto, quasi sempre in difesa, dimostrando di cercare solo lo 0-0. Anche i biancorossi non sono apparsi in giornata favorevole: troppo nervosi in difesa, fermi a centrocampo e imprecisi in avanti, dove Rocchetto ha fatto a gara nel sbagliare le più facili occasioni.

Memo Scarabellotto

Corno - Saniogorgina 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 31' Marazziti, al 34' Mauro, al 42' Marazziti nella ripresa.
CORNIO: Donda, Ostanel, Lucchita, Mesaglio, Tomat, Zuanella, Caravaz, Marazziti, Mauro, Bolesio, Bidele (Montina).
SANGIORGINA: Pestrini, Pauluzzi, Delfrate, Zabeo, Garzola, Malisan, Rizin, Moro, Bell'arome, Zanotto, Nali.
ARBITRO: Sant'Anna di Maniago.

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

di qualsiasi autorità, ma soprattutto con una difesa incapace di tamponare le folate offensive, quasi mai travolgenti, degli ospiti. Una barba che fa acqua da tutte le parti.

E dire che la Saniogorgina aveva, che al l'espulsione una facile occasione su invito di Nali. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, senza per nulla interessare il pubblico. Al 22' ancora Moro mancava la rete, spedendo il pallone a fil di palo.

Sullo 0-0 le squadre erano vici a una ripresa ancora scadevole

Il punto

Il Circolo Marina Mercantile aumenta il vantaggio: i marinaretti, vittoriosi con largo margine sul Brugnera, hanno portato a quattro le lunghezze di vantaggio nei confronti dell'Ici Pro Tolmezzo, costretto al pareggio casalingo dalla sorprendente Tarcentina. Anche la Pro Cervignano è stata costretta alla divisione della posta: i gialloblù di Abatematteo non sono andati oltre il risultato in bianco sul campo della Cormonese. Una rete per parte nel derby tra Fortitudo e San Giovanni: il punto è utilissimo per la squadra di Giovanni impegnata nella lotta per la salvezza. Tra le altre, sulla fascia destra, si lancia in profondità, resiste alla carica di un avversario e mette al centro per l'accorente Tommasi, che finta un avversario e infila di precisione l'angolino alla destra di Geremia. Il Brugnera è ormai al tappeto, ma trova la forza per ridurre le distanze: su traversone della sinistra Neri irrompe di forza e rinvia: il pallone incocchia la spalla di Gelisi e finisce in rete.

Il Circolo controlla con tranquillità la situazione e proprio allora scadeva ancora a segno. Demencia è fermato felicemente nei pressi del vertice dell'area del Brugnera. Palcini si assesta con cura il pallone, due passi di rincorsa e staffilata ancora imprevedibile per Geremia, con la palla che fa la barba al palo prima di infilarsi in rete.

Guerrino Bernardis

Cordenonese-Fontanafra.

0-0

I RISULTATI

*Cordenonese - Fontanafredda 0-0
*Fortitudo - San Giovanni 1-1
*Ici Pro Tolmezzo - Tarcentina 1-1
*Sacilese - Spilimbergo 1-0
*Corno - Saniogorgina 3-0
*Cormonese - Pro Cervignano 0-0
*Gradese - Torviscosa 1-1
*C.M.M. - Brugnera 4-2

LA CLASSIFICA

C.M.M. 25 16 5 4 47,25 37
P. Tolmezzo 25 14 5 6 46,25 33
Cervignano 25 13 5 7 30 14 32
Cervignano 25 13 5 7 30 14 32
Sacilese 25 9 11 5 16 13 29
S. Giovanni 25 10 8 8 26 23 29
Cormonese 25 9 10 6 26 23 29
Saniogorgina 25 8 9 9 19 26 25
Cormonese 25 9 10 6 26 23 29
Tarcentina 25 7 9 9 18 20 23
Corno R. 25 8 10 23 29 23
Cordenonese 25 10 10 18 27 20
Fortitudo 25 8 11 26 28 20
Brugnera 25 8 14 25 41 17
Spilimbergo 25 8 13 14 30 15
Torviscosa 25 5 15 20 36 15

LE PARTITE DEL 3-5-76

Gradese - C.M.M.
Pro Cervignano - Fontanafra.
Sacilese - Fortitudo
Cormonese - Cordenonese
San Giovanni - Spilimbergo
Tarcentina - Corno
Saniogorgina - Pro Tolmezzo
Brugnera - Torviscosa

Giancarlo Santin

SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI E ALLIEVE PER SOCIETA'

Buono il livello medio dell'atletica al «Grezar»

Nessun primato è stato stabilito nella seconda giornata del campionato di società, riservata alle categorie allievi e allieve, (svoltosi ieri a Trieste dopo l'apertura di sabato a Udine. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della FIDAL e disputata allo stadio «Grezar», ha riservato comunque dei risultati interessanti e le varie prove hanno visto una nutrita partecipazione di atleti.

Tra le allieve, buoni il tempo della Coretti sugli 800 e conferma della Antonij (Bor) sui 200. Nella classifica finale, il Centro sportivo italiano Trieste l'ha spuntata sulla

Quali Libertas Udine e sulla Libertas Sacile.

In campo maschile, assai valide e spettacolari le gare sui 300 (vinti da Basso) e sugli 800, dove Zorin ha preceduto di un niente Travagnin. Nella graduatoria finale degli allievi la Libertas Udine è risultata prima dinanzi alla Libertas Sacile e al CUS Trieste.

Questo il dettaglio della riunione (giudice arbitro Bruno Facchetti):

ALLIEVI

(Seconda giornata)
M. 200 (prima serie): P. Giovanni Moro (SNIA Friuli) 24"5; 2) Faldini (S. Giacomo) 25"1. Seconda serie: 1) Nevio Urbani (CSD) 24"2; 2) Zel

(UGG) 24"3. Terza serie: 1) Adriano Wendler (CSD) 22"7; 2) Faldini (Libertas Sacile) 24"1.

Lancio del disco: 1) Mose Zambolin (N.A. Friuli) m 31,54; 2) Zagħini (CSD) m 31,52.
Corsi 400 Hs. Prima serie: 1) Paolo Faglione (CSD) 1'; 2) Simonin (SNIA Friuli) 1'01"5. Seconda serie: 1) Maurizio Coassin (Lib. Sacile) 58"9; 2) Giani (CUS - TS) 1'06"1.

Lancio del giavellotto: 1) Lorenzo Del Torre (Lib. Udine) m 47,35; 2) Lorenzon (SNIA Friuli) m 44,13.
M. 3.000: 1) Wolfgang Basso (Lib. Sacile) 9'02"; 2) Lena (ACLI At. Go.) 9'04"; 3) Baldan (Lib. UD) 9'08"; 4) Balazun (CUS TS) 9'31"; 5) Calabani (Id.) 9'33"9.

Salto triplo: 1) Roberto Pizzutti (N.A. Friuli) m 12,84; 2) Palermo (SNIA Friuli) 12,65; 3) Martini (CUS

Trieste) m 12,55; 4) Caruso (SNIA Friuli) m 12,55; 5) Chiarandini (Valnaisone) m 12,27.

Marcia km 10: 1) Sergio Marotta (CUS Trieste) 87'40"2; 2) Batich (GSS Giacomo) 1'17"15.
M. 800: 1) Zorin (Lib. Udine) 2'05"8; 2) Travagnin (ACLI At. Gorizia) 2'05"8; 3) Cozzarizza (ASTU) 2'05"8; 4) De Monte (CSD) 2'08"1; 5) Marandella (Lib. Sacile) 2'08"4.

STAFFETTA (4x800): 1) VV. FF. (Morgutti, Santini, Sabo, Cernelli) 3'59"3; 2) Libertas Trieste (Benesi, Radocovich, Sartori, Marfoglia) in 4'18"6.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Libertas Udine p. 13,450; 2) Libertas Sacile 12,555; 3) CUS Trieste 11,581; 4) CSD Trieste 11,559; 5) SNIA Viscosa 11,215; 6) Nuova Atletica Friuli 10,625; 7) Libertas Trieste; 8) G.S.S. Giacomo Trieste 8,649.

ALLIEVE

(Seconda giornata)
M. 100 Hs: 1) Patrizia Calligaris (UGG) 17"40; 2) Garlati (Id.) 17"7; 3) Chiodi (CSD) 18".

M. 200: 1) Sonia Antoni (BOR) 26"7; 2) Contento (SGT) 27"2; 3) Pierobon (Id.) 27"3.
M. 800: 1) Lorella Crocetti (CSD) 2'16"; 2) Toffolo (Qual.) 2'19"; 3) Chiarandini (Id.) 2'25"9; 4) Ayon (Lib. Sacile) 2'27"5; 5) Brachetti (CSD) 2'31".

Salto del peso: 1) Cinzia - Ismail (Qual. Ud.) 9,58; 2) Zanella (Lib. Sacile) 9,58; 3) Pivetto (SNIA Friuli) 9,1; 4) Tavor (BOR) 9,1; 5) Segar (CSD) 8,1.

Salto in alto: 1) Susi Paganà (Lib. Sacile) 1,50; 2) Lupi (UGG) 1,581; 3) Hillebrand (SGT) 1,55; 4) Seilan (UGG) 1,55; 5) Dapretto (SGT) 1,50.
Classifica per società: 1) CUS Trieste p. 8,474; 2) Qual. Libertas Udine 8,220; 3) Libertas Sacile 7,958; 4) BOR Trieste 7,533; 5) UGG 7,813; 6) SGT 7,803; 7) SNIA Trieste 7,382; 8) S. A. Edera Trieste 4,476; 9) GS S. Giacomo Trieste 4,229.

HOCKEY SERIE «B»

Bassano - Ferroviario 4-3 (1-2)

BASSANO: Gotthardt (Merio); Sasso, I. Borge, Sassi, Marangoni (2), Scatuto (2), Marchesini, Torres, Gasparotto.

FERROVIARIO: Tancovich (Budechiani); Furian, Schmalz I, Trelio, Schmalz II (3), Selegit, Piazza, Such.

ARBITRO: Bassi, di Lodi.

Goriziana - Pordenone 6-2 (3-1)

MARCATORI: Martellani al 3', Sioignano al 9', Percira al 20', Sioignano al 24', nel s.t. Martellani al 7', Fraley al 16', Martellani al 17', Percira al 24'.

GORIZIANA: Fontana (Mardillo), Fraley, Prinz, Sioignano, Martellani, Brando, Berci, Antonij, Collini.

PORDENONE: Vacher (Battistella), Kossler, Gasparotto, Dall'Aqua, Percira, Schlicher, Toffolo.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

Gorizia, 2.

Sesta partita utile consecutiva per la Goriziana, che anche nel derby con il Pordenone ha confermato il suo felice momento, dimostrando di possedere un'intelligenza di squadra, una buona solida e giocatori in gran forma.

Bel gioco, dunque, anche per merito degli ospiti, tra i quali è emerso il fuoriclasse portoghese Pereira, autore delle due reti dei giallorossi. Il migliore realizzatore della gara è stato comunque il goriziano Martellani, che ha messo a segno ben tre reti, appunto anche le marcature della serata, subito all'inizio. Il raddoppio, per i goriziani, è venuto al 19' per merito di Sioignano, altro brillante protagonista dell'incontro, direttamente su tiro di punizione.

Gli ospiti hanno ridotto le distanze un minuto dopo con il loro asso lusitano, al termine di un velocissimo contropiede che ha spiazzato Fontana, autore anche in questa partita di spettacolari interventi. Al 24' Sioignano ha riportato a due le reti di scarto in favore dei goriziani, che all'inizio della ripresa hanno continuato a insistere nella loro azione d'attacco.

La perfetta intesa tra Martellani e Sioignano ha dato i suoi frutti al 7' e al 17', incrementando il bottino dei locali andati a segno anche al 16', con un'iniziativa personale dell'ottimo Fraley. A mezzo minuto dal termine, infine, Fontana, che poco prima aveva respinto un gran tiro di Schlicher, ha dovuto cedere a uno spettacolare guizzo di Pereira, a conclusione di una brillantissima manovra in complicità con lo stesso Schlicher.

Fulvio Gon

Giancarlo

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone B

I PADRONI DI CASA DOMINANO GLI OSPITI SUL PIANO TECNICO-TATTICO

La capolista in difficoltà
di fronte a un'Itala «caricata»

Itala - Turriaco 0-0

ITALIA: Sonson, Brumat, Gerometta, Sverut, Rusale, Marega II, Cumini, Martinis, Macarotto (31' s.t. Minino), Minen, Marega III. TURRIACO: Bressani, De Fabris, Trevisi, Del Bianco, Anni I, Ghermi, Zambon (31' s.t. Clama), Bergamasco, Benito, Anni II, Clemente. ARBITRO: Giusto di Sesto al Reghena.

Gradisca, 2. Un'Itala tirata alla spalla, con la migliore lancia della stagione, ha messo in netta difficoltà la capolista Turriaco, che forse non si aspettava un'avversaria così carica. Il risultato, con un grosso pericolo all'inizio (al 4' Anni II ha sparato su Sonson una comoda palla gol), hanno giocato molto meglio degli avversari, il hanno dominati sul piano tecnico-tattico, hanno creato almeno tre palli gol, hanno colpito l'incrocio dei pali con Brumat e si sono visti annullare un gol di Martinis, al 44' del primo tempo, per un infelice fuoricampo di posizione di Marega III.

C'è quanto basta per dire che l'Itala avrebbe meritato di vincere, ma nel calcio la vittoria ai punti non esiste, per cui il Turriaco, aiutato un po' dalla fortuna, è stato in grado di cavarsela. La squadra ospite ha mostrato di ritenere del gioco ordinato, praticando un calcio di centrocampo, dove i gradiscani, sorretti da un grande Martinis, hanno dominato. Accanto alla mezz'ala sono balzati in evidenza, soprattutto il terzino Brumat, sempre pronto a inserirsi in avanti e il piccolo Marega III, che la difesa ospite ha tentato a contenere; buono, inoltre, è stato il ruolo di Gerometta. Fra gli ospiti molto bene sono andati Ghermi e Clama.

Per l'Itala è stata dunque una giornata di gloria, che lascia ben sperare per un finale di campionato all'altezza delle possibilità della squadra; per il Turriaco un punto guadagnato.

L. A.

Mossa - Pieris
1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Vidoz. PIERIS: Bonaldi, Brumat, Visintin; Baccari, Fedel, Giordano; Brada, Di Zorzi (Rocchi), Pizzin, Pizzi, Trombone.

MOSSA: Kiede, Marega, Zamar I, Blason, Sussan, Bevilacqua; Canclini, Princip, Bressani, Vidoz, Zamar II. ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Pieris, 2

Ti pierisino hanno cominciato bene e già al 2' Brada andava vicinissimo al gol, con un rasoterra su cui di Pussi ma che Kiede respingeva. La superiorità territoriale dei pierisini durava per una quindicina di minuti e poi si registrava un

I RISULTATI

*Itala - Turriaco 0-0
*Mariano - Buttrio 1-1
*Edera - Manzanese 1-1
*San Canzian - Ronchi 1-0
*Portuale - Aquileia 1-0
*Or. San Michele - Stock 1-0
*Mossa - Pieris 1-0
*Pro Romans - Muggesana 1-0

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	25	12	3	5	33	17	32
Pieris	25	9	13	3	20	11	31
San Canzian	25	11	9	5	24	10	31
Manzanese	25	11	9	5	24	10	31
Mossa	25	11	9	5	24	10	31
Ronchi	25	12	6	15	26		
Stock	25	8	10	7	23	12	26
Muggesana	25	8	9	8	25	12	25
Manzanese	25	7	11	15	25		
Or. San Michele	25	6	13	6	25	25	
Aquileia	25	5	13	7	22	23	
Portuale	25	5	12	8	22	22	
Buttrio	25	5	12	8	22	22	
Portuale	25	6	8	11	28	30	
Manzanese	25	3	8	14	7	28	

LE PARTITE DEL 9.5.76

Pieris - Pro Romans
Stock - Is. Turriaco
Ronchi - Mariano
Mossa - San Michele
Buttrio - San Canzian
Manzanese - Aquileia
Portuale - Edera
Muggesana - Mossa

G. M.

UN MERITATO SUCCESSO CASALINGO DEGLI ISONTINI

La Muggesana perde ancora

Pro Romans - Muggesana 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Battista. PRO ROMANS: Pontel, Mian, Molinas, Bolzan, Zorzin, Candussi, Serino, Zanella, Gobet (dal 43' s.t. Tomasini), Battistuta, Sgobbi. MUGGESANA: Ravasini, Olissi, Dilich, Varin, Borroni, Cafueri, Pulgese, Olivo (dal 31' s.t. Dana), Busatto, Rupini, Coslovich. ARBITRO: Valvisin di Udine.

Romans, 2

Per la Pro Romans, implicata nella lotta per la salvezza, un successo pieno si imponeva e la squadra di casa ha iniziato l'incontro a spron battuto nell'intento di mettere subito al sicuro il risultato. Fatto è però che i romanesi non trovano la strada a una Muggesana che, per quanto tranquilla, nulla ha loro concesso, battendosi dal primo all'ultimo minuto con enorme grinta, anche se non con molta lucidità e pericolosità. I muggesani, contrariamente ad altre volte, hanno tentato di organizzare il loro gioco d'attacco, tanto da averci, alla fine, una volta il portiere di casa Pontel, che è stato impegnato pericolosamente, però più per suo demerito che per merito degli avversari. E' successo al 26' del primo tempo, tre minuti dopo che Sgobbi, solo davanti a

GIOCO ANIMATO NELLA RIPRESA

L'EDERA SFUGGE
UNA BELLA OCCASIONE

Edera - Manzanese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Denich. EDERA: Scabar, Veglia, Braico, Foll, Pintus, Giraldo, Milocco, Manzon, Bala, Denich, Rossetti, Chidini, Oldani, Lantera. MANZANESE: Zompoli, Perini, Persello, Passoni, Grazzola, Zuliani, Don, Zippo, Nonino, Bellida, Cappone, Fedele. ARBITRO: Biondo di Portogruaro.

Certo che l'occasione che si presentava all'Edera prima di incontrare la Manzanese era delle più ghiotte. Inseguendo la coppia di testa, Turriaco-Pieris, l'Edera ha avuto la possibilità di sapere, in quanto entrambe hanno anticipato i loro impegni, i risultati delle due compagnie che la precedevano in classifica. Ebbene con la sconfitta in casa del Pieris, e il pareggio del Turriaco, la squadra triestina, vincendo contro l'avversaria di turno, avrebbe agganciato il Pieris e si sarebbe portata ad un punto dalla capolista.

Con queste premesse, quindi, l'undici di Frigeri si schiera con la chiara intenzione di non fallire l'obiettivo, ma in campo le cose purtroppo andavano diversamente.

Il primo pericolo era per Scar subito all'inizio. L'ala destra degli ospiti calciava dal limite

di un'incapacità di trasformare la mezz'ala triestina è del tutto relativo; sta di fatto che la palla calciata quasi a colpo sicuro dall'attaccante ederino si stemperava sulla traversa e tutto sfumava. E mentre ancora qualche giocatore si disputava con le mani nei capelli, ecco la «bastonata clamorosa».

Sembrava una palla tranquilla, ma per Poli, forse non in perfette condizioni per un incidente precedente, tutto si complicava e lasciava clamorosamente un rinvio concedendo a Don la via della rete: 1-0.

L'Edera assorbiva bene o male lo choc e tentava il recupero; per tutto il tempo rimanesse l'assalto più ostinato continuava, ma sembrava che il risultato fosse scontato anche per la bravura con cui i friulani si difendevano. Invece, a tempo ormai di recupero, ecco il p.t. triestino che, per tutto il tempo, si è dimostrato un avversario di prim'ordine, con una risposta corale e denica questa volta freddamente trovava il varco e ristabiliva le distanze.

Licio Bossi

Mariano - Buttrio
1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Visintin nel s.t. al 25' Perosa. MARIANO: Menotti, Toros, Carvini, Petracchi, Cecchi, Colanin, Sassi, Minuti (19' p.t. Orzan), Matiasini, Tontini, Visintin.

BUTTRIO: Pissani, Lavaroni I, De Benedetti, Gatti, Serrato, Duri, A. Pandro, Lavaroni II (12' s.t. Pirelli), Minigutti, Persoglio, Damiano. ARBITRO: Volpe di Tarcento.

I marcatori

12 reti: Fabris (S. Canzian).
11 reti: Bonaldi (Is. Turriaco).
9 reti: Vidoz (Mossa), Todesco (P. Romans).
7 reti: Privileggi (Stock).

CASTIGO IMMERITO PER I ROSSI TRIESTINI

Tripletta del San Michele

San Michele - Stock 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Fogar, al 10' Privileggi; nel s.t. al 26' Vidoni, al 42' Delise. SAN MICHELE: Quattrocchi, Salogoi, De Pellegrin, Maniassi, Monticello, Gratton, Berlosso, Spanghero (Tosoratti dal 23' s.t.), Vidoni, Fogar, Delise. STOCK: Ellero, Zaratini, Camassa, Solinas, Tremul, Punari, Privileggi, Caria, Monzani, Zaro, Naldi (Podgornik). ARBITRO: Bregant di Cormons.

Monfalcone, 2

Un San Michele concentrato solo a tratti, si assieva dietro i due punti sui rossi di Bandini, ingolfando loro una tripletta che castiga forse eccessivamente i triestini. La Stock, e lo si è visto fin dall'inizio, era scesa al «Cosulich» con l'intento di impattare. I migliori del San Michele Focar e Vidoni, pilastri del gioco oratoriano. Meno bene il settore difensivo, che ha funzionato a corrente alternata, permettendo ai faticati Privileggi e Naldi pericolosi inserimenti. E' una squadra strana il San Michele, che potrebbe godere di una migliore graduatoria, se solo qualche atleta fosse più sicuro di sé in campo. Dopo qualche minuto a ritmo assai blando, quasi da amichevole, la sfera giunge a centrocampo a Vidoni, che spedisce capitan Focar qualche metro

UN DIFFICILE SUCCESSO PER LA SQUADRA TRIESTINA

Il Portuale può ancora sperare

Portuale - Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Vidoni su calcio di rigore. PORTUALE: Savarin, Mesi, Cecchi, Dilica, Rozza, Fesovic, Bologna (nel s.t. Novell), Vidini, Pociaga, Gloria, Lacopina. AQUILEIA: Visintin, Benvenuto, Carboni, Benvenuto, Grigolo, Stabile, Zanetti, Buchini, Del Zotto, Reggani, Zanolini. ARBITRO: Medot di Mariano.

Il Portuale, battendo l'Aquileia per 1-0 può ancora sperare. E' stato un successo difficile, arrivato quasi per grazia divina al 17' del secondo tempo, quando il signor Medot, direttore di un po' tutti, ha concesso un calcio di rigore in favore del bianconcesti per fallo di Benvenuto su Novell. L'irregolarità è stata ravvisata nel contrasto un po' brusco tra i due, condito da qualche spinta reciproca (certe volte si negano rigori ben più evidenti). L'arbitro ha, comunque, rilevato il fallo del difensore. Ha battuto il calcio, dopo essersi segnato ingannando in pieno il portiere. Pochi minuti prima (5'), il direttore di gara aveva concesso un calcio di rigore per fallo su Zanolini, il quale, dopo essersi liberato di due avversari, era stato atterrato in piena area. L'intervento, a dire la verità,

sul portiere in uscita. Nel complesso il Portuale ha giocato una buona partita, grazie anche all'ottima vena di Tevesich e, nel primo tempo, di Gloria. Vidini è parso invece un po' fuori di testa. In attacco è mancata la combattività di Pociaga mentre molto incerto è risultato Bologna, sostituito nel secondo tempo da Novell. Dell'Aquileia Reggani è risultato senza dubbio il miglior giocatore.

Fabio Cescutti

San Canzian - Ronchi
1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Barbelli. S. CANZIAN: Fontana; Baccari, Cosolo, Zapparoni, Teati, Minini, Elabore, Vitor, Fabris, Vecchi, Barbelli.

RONCHI: Padovan, Novelli, Demio, Furian, Brandolini, Monassi, Sigillo, Delise, Longo (Fucile), Negretti, Radovich. ARBITRO: Tarantini di Gorizia.

Ronchi, 2. Il S. Canzian emulava subito le sue premesse, mettendosi ad attaccare a tutto spiano e andando a rete dopo soli tre minuti con un colpo di testa di Barbelli su calcio d'angolo tirato di Fabris.

Il punto

L'Isonto Turriaco è rimasto nuovamente solo al comando della classifica: malgrado il pareggio a reti inviolate sul terreno dell'Itala, i turriacchi hanno approfittato della battuta a vuoto del Pieris, tralasciando sul terreno amico dell'Isonto. Il Pieris è visto così raggiunto da San Canzian che ha vinto di misura sul campo del Ronchi. L'Edera si è lasciata sfuggire l'occasione di avversarsi alla vetta: i rossoneri, infatti, sono riusciti a malapena a pareggiare con l'ospite Manzanese. Vittoria molto importante per il Portuale che grazie a un calcio di rigore ha superato l'Aquileia; la compagine di Gherichella ha ancora speranze di salvarsi. Brutto scioglimento della Stock a Monfalcone: la compagine di Bandini ha perso con l'Oratorio e torna così a mezza classifica. Sconfitta anche la Muggesana: il verde-rancio di Stille sono stati costretti alla resa dal pericoloso Pro Romans. Infine il Buttrio ha colto un prezioso pareggio a Mariano.

IN PALIO PER I CANOTTIERI E PER I CANOISTI

Al Saturnia ed al Trieste i trofei «Sapienza e Ponte»

La coesistenza e la perseveranza a volte risultano determinanti nell'ottenimento di un risultato. E' il caso dei canottieri, meglio dei dirigenti della V. Zona, capeggiati da Feliga e Colocci, che nonostante le avversità del tempo sono riusciti a portare in porto la regata d'apertura. Messa in calendario già nella prima quindicina di aprile e rinviata causa le avverse condizioni del tempo nella prima giornata di maggio, hanno potuto svolgersi appena nella giornata di ieri.

Snobbando la partecipazione alla concomitante «Pedalata e vogata lunga», decisione del resto quanto mai opportuna poiché i tutti agonisti debbono avere la precedenza, la regata di Barcola ha ospitato così ieri mattina oltre duecento atleti, impegnati nella prima uscita ufficiale della stagione.

Dalle 9 del mattino sono partiti in un colpo solo i quattro gruppi del programma della prima giornata, con la partecipazione di un centinaio di atleti. Inizialmente ideali per lo svolgimento della regata sono diventate precarie per il levarsi prima del borbuto, poi dell'ostro e infine del maestro. Alla fine però tutti hanno gioito per avere saputo prevalere sugli elementi del Trieste, che si sono aggiudicati i trofei «Sapienza e Ponte» messi in palio per i canottieri e rispettivamente per i canoisti.

Vittorio Firmiani

Ciclismo in regione

A Claudio Marussic la Coppa Jolanda Furlani

E' Claudio Marussic (G.S. Adria) il vincitore del circuito di Borgo San Sergio, denominato «Il Coppe Jolanda Furlani» di 54 km e organizzato dalla S.C.V. Cottur. L'azzurro di Canina ha concluso l'18 giri del percorso in ore 1 e 38', effettuando la media di km 33,30. Comunque, non è stata una vittoria facile, in quanto le «ruvidità» furtive bianconcesse dell'U.C. Triestina, Emilio Bevilacqua, Lino Zerial e Leopoldo Scagnoli, forti anche per l'ausilio dell'insanguinazione della nuova sede in piazza Ponticchio, hanno fatto di tutto per vincere questa corsa.

ORDINE DI ARRIVO

1) Claudio Marussic (G.S. Adria), che compie i 54 km del circuito in ore 1 e 38', alla media oraria di km 33,30; 2) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestina) s.t. 71; Lino Zerial (idem) s.t. 71; Bruno Dai Ben (SCAT Mok) s.t. 71.

venivano però raggiunti a tre giri dalla conclusione da Cussigh, uno dei più attivi, Furian, Bragagnini, Salatin e Segato, mentre il grosso seguiva a quindici secondi. Volata finale e vittoria per pochi centimetri di Cussigh.

Ordine d'arrivo: 1) Fulvio Cussigh (G.S. Piet) percorso km 100 in ore 2 e 15', media kmh 44,44; 2) Maurizio Bidonni (G.S. Supermercato) s.t. 15; 3) Giuliano Furian (Fedele Ronchese) s.t. 4; Renato Bragagnini (id.) s.t. 5; Maurizio Tofiglietti (Ricerche Morano) s.t.

G. H.

LA SECONDA CATEGORIA

LA SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

Villesse - Primorie
1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 39' Carrara. VILLESSE: Velisic; Tavano, Moos, Braida, Burghich, Zonchi; Rigonati, Zamparo, Carrara, Cabas, Menoni (10' s.t. Battistuta). PRIMORIE: Capponi, Cimolna, Blasini, Bedin, Race, Tomaz, Barabba, Musi, Drelli, Persi, Lanza. ARBITRO: Mesangiu di Udine.

Sagredo, 2

Batti e ribatti, il Villesse e l'ha fatta a superare un ostico Primorie: la rete della vittoria, meritata, è venuta a un quarto d'ora dalla fine a opera del solito Carrara, dopo un periodo di supremazia della formazione di Mattiulli. Nelle file dei villessini hanno fatto il loro esordio due giovani: Cabas e Battistuta, che hanno ricoperto appieno alle aspettative. Il Primorie è stato più che degno antagonista della squadra di casa, rendendosi anche pericoloso in alcune occasioni.

Isonzo - Sagrado
0-0

ISONZO: Ullian; Cragnolini, Indri; Bonaldi, Fedel, Sorlini; Lorenzini (Mauri), Boscaro, De Fabris, Giardaro, Baccilieri. SAGRADO: Dessabo; Mellino, Furian; Marega, Boscaro, Sgubini; Tosi, Giacomelli, Ceglie, Paoletti, Trevisan, Furian. ARBITRO: Astolfi di Sacle.

San Pier d'Isonzo, 2

Malgrado una maggiore pressione, gli azzurri di Brumat non sono andati oltre a un pareggio. I padroni di casa, nel corso della gara, hanno colto una traversa col mezzo destro Boscaro. Si sono inoltre lamentati per un rigore che l'arbitro non avrebbe loro concesso.

R. L. R.

Vesna - Aurisina
2-1 (1-0)

VESNA: Carmeli S., Sulli, Visintin; Germani, Perissutti (Verzier), Skrem; Botli, Carmeli L., Zucca, Bortolotti, Biagi, Bogatec.

Aurisina, 2

Un parlare di stoffa o di incapacità nel trasformare la mezz'ala triestina è del tutto relativo; sta di fatto che la palla calciata quasi a colpo sicuro dall'attaccante ederino si stemperava sulla traversa e tutto sfumava. E mentre ancora qualche giocatore si disputava con le mani nei capelli, ecco la «bastonata clamorosa».

GIRONE «A»

Palmanova - Percoto
4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Del Medico, al 40' Passone; nel s.t. al 10' Snidero, al 15' Zucco, al 24' Mili, al 40' Masolini.

PALMANOVA: Visintin; Tortello, Masolini (dal 40' del s.t. Cescutti); Milocco, Lurusi, Galli; Snidero, Del Medico, Zucco, Pecorari, Passone. PERCOTO: Sfiligoi, Pericoli, Garzito; Cavassi, Pizzoli, Ceglie; Scavetti (dal 10' del s.t. Mazzolini), Barullo, Facchin, Buttaroni, Mili. ARBITRO: Rizzi di Verona.

Passons - Casarsa
2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Mesaglio, al 42' d'Angelo; nel secondo tempo al 13' Zonta. PASSONS: Zoppi; Candusso, Florio; Della Pietra, Pagnutti, Curtini (Barile); Tinka, d'Angelo, Rosso, Mesaglio, Favotto.

CASARSA: Comand; Colasi I, Benvenuto; Giordano, Nebbi, Sambucetti, Colasi II, Pericoli, Gollino (Durigo), Bozzato, Zonta. ARBITRO: Bassi di Pordenone.

Buiese - Sedegliano
2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 17' Riva; nel s.t. al 41' Molaro. BUIESE: Zaninotti; Nicoletta, Forte (dal 20' del p.t. Mittoni); Rizzi, Cattaneo, Elie, Bevilacqua, Uziel, La, Mini, Crivellini, Riva. SEDEGLIANO: Buffoni; Benedetto, Candotti; Venier, Rinaldi, Di Lenard; Serino, Mattiussi, Cantarutti, Gregoris, Molaro. ARBITRO: Granella di Zoppola.

Basiliano - Julia
3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 11' Quai; nel s.t. al 7' d'Agostina, al 11' Bezeri, al 35' Mesaglio, al 41' Pravano. BASILIANO: Nobili; Benedetto, Molaro; Della Pietra, Fabris I, Polo; Pravano, Fabris II, d'Agostina, Mattiussi, Bezeri.

Maniago - Sanvite
3-0 (2-0)

MARCATORI: al 26' Pihoni; al 35' Rava; al 47' Mazzoli. MANIAGO: Martin; Gasparini; D'Andrea, Danelli; Landero, Marcolin, Gregolin; Primitivo, Reveredo, Marzoli, Pihoni, De Pol (Di Bon). SANVITE: Centis (dal 37' p.t. Rava); Capovazzo; Attardo; Jaccuzzi, Mior, Caccia; Albanetti, Piazza, Canzian, Mazzolo, Colliani. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Costalunga - Rosandra
3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 35' Bussi; nel secondo tempo al 30' Rosandra. COSTALUNGA: Dainesi; Chidini, Melacoe; Righer, Tulliani, Piet; Bussi, Furiani, Raseni, Giraldo (Visintin), Petrich. ROSANDRA: Rossetti; Zeriali, Hila; Taddeo, Gulich, Colavacca; Corbatti, Zancope, Perlangeli, Sodomo, Radovich.

Vittoria netta del Costalunga

nei confronti del Rosandra; la compagine di Volpi è assicurata il risultato già nel primo tempo grazie a una doppietta di Bussi. Il contrattacco di Rosandra alla mezz'ora della ripresa ha fissato il risultato.

Libertas - Fogliano
1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Russo; nel secondo tempo al 38' Ciochiatti. LIBERTAS: Uiclagari (Visintin); Motica, Kozmann; Dagri, Delise, D'Alia; Russo, Coslovich, Debernardi, Kriman, Cecchi.

FOGLIANO: Bertuso; Sonson, Cozzoli; Cebula I, Gallon, Lorusso; Krpan, Macor, Ciochiatti, Visintin, Cebula I. ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

La Libertas ha compiuto un mezzo passo falso lasciandosi imporre il Fogliano nel vicesimalino di coda. I bianconcesti, andati in gol con Russo, verso la fine del primo tempo, si sono visti raggiungere quando ormai credevano di condurre in porto la vittoria.

De Macori - Campanelle
1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Di Stasio G. su rigore; nel secondo tempo al 43' Pelin. DE MACORI: Campion; Chizzio, Ribezzo; Di Stasio F., Druzzina, Di Stasio G.; Favento, Zucca, Dambrusco, Sakisda, Madotti.

CAMPANELLE: Feruga; Lizi, Belanov; Fanioglio, Bergamasco, Facchin; Babuder, Sain, Pelin, Raguso, Brandolini. ARBITRO: Merani di Monfalcone.

Il Campanelle ha conquistato il pareggio negli ultimissimi minuti: grazie a una rete di Pelin gli azzurri hanno raggiunto il De Macori che era passato in vantaggio su rigore.

GIRONE C

I RISULTATI

*Ruda - Maranese 2-0
*Mortegiano - Lavarinense 0-1
*Castiglione - Trivignano 2-0
*Pro Fiumicello - Rivignano 2-0
*Sevegliano - Pozzuolo 1-0
*Pocenia - Fiambo 1-0
*M. Longa - Tisana 1-1
*Muzzanese - Tisana 1-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	25	14	9	2	42	15	37
Bertolio	25	13	8	4	43	27	34
Maniago	25	13	7	5	40	18	33
Percoto	25	13	7	5	40	18	33
Casarsa	25	12	8	7	34	20	30
Prata	25	8	9	8	20	20	25
Sanvite	25	8	9	8	20	20	25
Settegiano	25	8	9	8	20	20	25
Settegiano	25	4	14	7	34	22	22
Palazzolo	25	4	12	9	29	21	22
Buiese	25	4	11	10	26	28	22
Basiliano	25	4	10	11	25	21	21
Julia	25	3	9	15	14	32	15
V. Tolmezzo	25	4	14	14	14		

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIESPLODE CON ESTREMA VIOLENZA NEL LIBANO LA LOTTA TRA LE FAZIONI

OLTRE UN CENTINAIO I MORTI IN UNA NOTTE A BEIRUT

Nessun quartiere della città è stato risparmiato dalle esplosioni dei razzi e dei mortai. I combattimenti si sono estesi anche nelle campagne - Nuove accuse di Joumblatt alla Siria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 2

La capitale libanese ha trascorso una notte d'orrore, al ritmo delle esplosioni dei razzi e dei mortai che non hanno risparmiato alcun quartiere della città e dei sobborghi. Qualcuno si è dato alla fuga, ma il bilancio è stato pesante: oltre 100 morti, più di 300 feriti, ma questo calcolo è probabilmente errato per difetto. Il bilancio delle vittime di questa tragica notte è di almeno 100 morti, più di 300 feriti, ma questo calcolo è probabilmente errato per difetto. Il bilancio delle vittime di questa tragica notte è di almeno 100 morti, più di 300 feriti, ma questo calcolo è probabilmente errato per difetto.

Oggi i combattimenti si sono estesi dalla capitale alle campagne. Le milizie cristiane e musulmane si sono date battaglia intorno al villaggio della zona del monte Libano e nella valle del Bekaa nel Libano centrale, oltre che, naturalmente, lungo la linea di demarcazione che corre nei sobborghi internazionali dove sono proseguiti anche stamattina i duelli di artiglierie. Cinque profetisti di mortali hanno colpito l'edificio della Borsa, i cui soci si sono rifugiati in una torre. Le persone che si trovavano all'interno.

La Borsa è presidiata dai guerriglieri nasseriani «Morabitoun» dei palestinesi dell'E.L.P. («Esercito di liberazione palestinese») e da altre formazioni di tendenza marxista-leninista. Il morale dei miliziani è alto, malgrado la perdita di quattro loro commilitoni dilaniati dalle granate falangiste. «Il mio migliore amico — ci ha detto uno dei miliziani, l'altro Abou Loulou, 27 anni — era un cameraman della televisione. Ora egli combatte nei ranghi dei falangisti ed è ora ancora mio amico, ma invece di impugnarla la televisione impugna una mitragliatrice contro di me».

Un altro guerriglieri, un ex studente di ingegneria di 19 anni, ci ha detto di non provare alcun rancore per i suoi ex compagni d'università che ora combattono dall'altra parte. Eppure egli ha perduto il padre e un fratello. «Ho visto due volte un mio compagno di scuola falangista negli ultimi due mesi — ha aggiunto lo studente —. Mi ha chiesto benzina che è introvabile nel suo quartiere. Non l'ho potuto aiutare, ma l'avrei fatto se avessi potuto. Il mio amico combatte obbedendo agli ordini, così come faccio io, e quando la guerra civile sarà finita torneremo amici esattamente come prima».

Nei quartieri musulmani di Beirut le strade sono state percorse da auto munite di altoparlanti per invitare urgentemente la gente che abita nei piani alti delle case a scendere e costringere i coquilini che abitano nei piani bassi, ritenuti più sicuri durante i bombardamenti. Gran parte delle artiglierie pesanti che martellano la città appartengono all'ormai defunto esercito libanese. Sono stati impiegati persino, come si è già avvenuto in altre occasioni, i cannoni delle postazioni antiaeree di cui erano dotati l'esercito e i commandos palestinesi per respingere eventuali incursioni aeree israeliane.

Ora invece le postazioni servono per uccidere altri libanesi di religione diversa. Secondo la radio della milizia privata del Presidente della Repubblica, uscente Suleiman Frangie, un reparto cristiano ha fatto irruzione in un edificio presidiato dalle forze musulmane nella zona del porto di Beirut, uccidendo nove guerrieri nemici e catturando un

ingente quantitativo di armi e munizioni prima di ritornare, sano e salvo, alla base. Se ciò corrisponde al vero, significa che alcune unità della milizia di Frangie si sono trasferite per la prima volta a Beirut dalle loro roccaforti nel Nord del paese. La stessa radio ha aggiunto che un'aspra battaglia è infuriata tra le cittadine montane di Ale e di Kahle, situate a circa 20 km ad est di Beirut sulla via di Damasco. L'emittente ha precisato che sono stati impiegati tutti i tipi di armi e che le forze cristiane di Kahle hanno mantenuto le loro posizioni.

Gli ospedali di Beirut sono pieni di feriti, giunti a centinaia intere oppure a bordo di ambulanze e i cui autisti sparavano selvaggiamente durante la corsa per aprirsi la strada

e per replicare ai tiri indiscriminati dei cecchini. Secondo alcuni veterani della guerra civile, la scorsa notte è stata una delle peggiori del lungo conflitto: anzi, la terza in ordine di gravità dei combattimenti e d'intensità di fuoco. I profetisti traccianti hanno sinistrato il cielo della capitale. Sono entrati in azione anche i carri armati e le autobombardiere. Il capo della sinistra musulmana libanese Kamal Joumblatt ha rinnovato le sue accuse contro la Siria, un'intervista che sarà pubblicata domani. A suo avviso, Damasco non vuole porre fine all'emergenza interna del Libano perché, se lo facesse, potrebbe perdere un'importante politica o militare per metter fine alla crisi. «Tutto ciò che noi chie-

diamo alla Siria — ha poi dichiarato, in modo abbastanza contraddittorio, Kamal Joumblatt — è un salvacondotto per le armi e le munizioni che ci sono state inviate da alcuni paesi arabi». Come è noto, alcuni epaesi fratelli soffrono da molto tempo sul fuoco della guerra civile. Soprattutto la Libia si è distinta negli inviti di armi, che in alcuni casi sono state caricate su auto con targa diplomatica libica. La temporanea sospensione dei voli della compagnia di bandiera libanese M. F. Za. con Tripoli è stata messa in relazione con le pressioni libiche, a cui la compagnia non ha voluto sottostare, tenendo conto che gli aerei di linea libanesi accettassero di trasportare armi.

Leonard Mac Pherson

NELLA BREVE VISITA A DAKAR PRIMA DI RIPARTIRE ALLA VOLTA DI NAIROBI

Kissinger sostiene in Senegal il diritto dei negri al potere

Ha sollecitato un governo che sia espressione della maggioranza di colore in Rhodesia - Invito al Sud Africa a dare l'indipendenza alla Namibia - Critiche al sistema che mantiene l'apartheid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dakar, 2

Kissinger è apparso commosso durante la visita all'isola di Goree, l'isola degli schiavi situata non lontano da Dakar, penultima tappa del suo viaggio in Africa. Il segretario di stato è poi ripartito per Nairobi dove parteciperà ai lavori della 4. conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo pronunciando un discorso che si prelude lungo e approfondito, detto che è ben 120 cartelle dattiloscritte.

L'isola di Goree era nei secoli scorsi il principale centro di smistamento degli schiavi neri in America e nelle Caraibi. Ora, in attesa dell'imbarco, spesso in condizioni disumane, su navi che salvavano per il Brasile, per i paesi del Caraibi e per gli Stati Uniti.

Guidato da alcuni funzionari senegalesi, il segretario di stato americano è entrato nelle celle in cui gli schiavi troppo magri e denutriti venivano rinchiusi in modo da raggiungere il peso prescritto di 65 chili. La prigione degli schiavi fu costruita dagli olandesi nel 1776 ed era stata restaurata dal governo del Senegal.

Kissinger è stato lui stesso vittima delle persecuzioni razziali in quanto da bambino fu costretto a fuggire dalla Germania di Hitler con i suoi familiari e a cercare salvezza negli Stati Uniti. Alcuni suoi parenti vennero uccisi dai nazisti nei campi di sterminio hitleriani.

«E' nello spirito che ispira il mio viaggio in Africa — digni-

tà umana, rifiuto di ogni intervento esterno nel continente africano — che io mi reco a Nairobi dove esporrò la politica americana di cooperazione intesa a favorire il progresso economico del paese in via di sviluppo, ha dichiarato il segretario di stato poco prima della sua partenza da Dakar per il lungo volo di otto ore, a bordo di un Boeing 707, dell'aeronautica militare americana, che lo condurrà in Kenya per la seconda volta in questo suo periplo africano.

«Noi abbiamo il dovere — egli ha proseguito — di costruire sul continente africano un mondo in cui negri e bianchi possano lavorare insieme. Gli Stati Uniti attribuiscono grande importanza al dialogo tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, tra paesi produttori e paesi consu-

matatori, tra paesi ricchi e paesi poveri. Noi parteciperemo alla quarta conferenza CNUCED per la volontà di proseguire un dialogo costruttivo tra gli uni e gli altri. Egli ha poi smentito di aver proferto mai affermazioni che si oppongono alla politica americana di cooperazione intesa a favorire il progresso economico del paese in via di sviluppo, ha dichiarato il segretario di stato poco prima della sua partenza da Dakar per il lungo volo di otto ore, a bordo di un Boeing 707, dell'aeronautica militare americana, che lo condurrà in Kenya per la seconda volta in questo suo periplo africano.

«Noi abbiamo il dovere — egli ha proseguito — di costruire sul continente africano un mondo in cui negri e bianchi possano lavorare insieme. Gli Stati Uniti attribuiscono grande importanza al dialogo tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, tra paesi produttori e paesi consu-

matatori, tra paesi ricchi e paesi poveri. Noi parteciperemo alla quarta conferenza CNUCED per la volontà di proseguire un dialogo costruttivo tra gli uni e gli altri. Egli ha poi smentito di aver proferto mai affermazioni che si oppongono alla politica americana di cooperazione intesa a favorire il progresso economico del paese in via di sviluppo, ha dichiarato il segretario di stato poco prima della sua partenza da Dakar per il lungo volo di otto ore, a bordo di un Boeing 707, dell'aeronautica militare americana, che lo condurrà in Kenya per la seconda volta in questo suo periplo africano.

«Noi abbiamo il dovere — egli ha proseguito — di costruire sul continente africano un mondo in cui negri e bianchi possano lavorare insieme. Gli Stati Uniti attribuiscono grande importanza al dialogo tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, tra paesi produttori e paesi consu-

Lars-Erik Nelson

PROBABILE REGOLAMENTO DI CONTI NEI PRESSI DI FIRENZE

UCCIDONO UN PREGIUDICATO E GLI BRUCIANO LA FACCIA

Il cadavere è stato trovato in un boschetto - Strangolata in casa una donna a Milano - Lite notturna termina con un omicidio a Genova

Firenze, 2

Un uomo di 49 anni, Michele Sette, abitante da diversi anni a Firenze, originario della provincia di Reggio Calabria, è stato trovato morto stamattina in un boschetto della località «M. Lastera». Si è ucciso con un colpo di pistola al petto.

L'uomo, nato a Belcastro (Catanzaro), ha passato i suoi primi anni in libertà provvisoria, era supino e aveva la faccia completamente bruciata. Era molto conosciuto dalla polizia per essere rimasto impigliato in vicende di gioco d'azzardo. Gli investigatori, certi che si sia trattato di un omicidio, ritengono di essere di fronte a un regolamento di conti.

Sette, probabilmente, è stato ucciso altrove, non si sa bene con quale arma, forse con un colpo di pistola, in quanto presenta ferite a poco visibili a causa delle bruciature — sotto il mento e sul capo, e sarebbe stato portato con un'automobile sul luogo dove è stato trovato. Qui gli assassini gli hanno avvolto la faccia con della stoffa (forse la sua giacca, che non è stata trovata), e gli hanno dato fuoco. Il volto è irriconoscibile, ma si sono trovati i documenti dell'uomo.

Dipendente di una industria nazionale di prodotti di bellezza, Sette, secondo la polizia, faceva parte di un giro di prostituzione, completamente chiarito, anche a causa dell'omertà. Complessi, quindi, si presentano le indagini, condotte dal dottor Grassi, capo della squadra mobile fiorentina.

Una donna di 47 anni, Maria Tripido, è stata trovata morta questo pomeriggio nella sua abitazione in via degli Umiliati 40, a Milano. Secondo i primi accertamenti della polizia la donna è stata strangolata. Il delitto è stato scoperto verso le 17 da un figlio della vittima che rientrava a casa. Il marito della Tripido è stato portato in questura.

Un uomo di 40 anni, Italo Pingitore, è stato ucciso la notte scorsa, al termine di un litigio per una questione di soldi, da un amico che, secondo la polizia, gli ha sparato un colpo di pistola al petto.

L'uomo, nato a Belcastro (Catanzaro), ha passato i suoi primi anni in libertà provvisoria, era supino e aveva la faccia completamente bruciata. Era molto conosciuto dalla polizia per essere rimasto impigliato in vicende di gioco d'azzardo. Gli investigatori, certi che si sia trattato di un omicidio, ritengono di essere di fronte a un regolamento di conti.

Sette, probabilmente, è stato ucciso altrove, non si sa bene con quale arma, forse con un colpo di pistola, in quanto presenta ferite a poco visibili a causa delle bruciature — sotto il mento e sul capo, e sarebbe stato portato con un'automobile sul luogo dove è stato trovato. Qui gli assassini gli hanno avvolto la faccia con della stoffa (forse la sua giacca, che non è stata trovata), e gli hanno dato fuoco. Il volto è irriconoscibile, ma si sono trovati i documenti dell'uomo.

Dipendente di una industria nazionale di prodotti di bellezza, Sette, secondo la polizia, faceva parte di un giro di prostituzione, completamente chiarito, anche a causa dell'omertà. Complessi, quindi, si presentano le indagini, condotte dal dottor Grassi, capo della squadra mobile fiorentina.

Una donna di 47 anni, Maria Tripido, è stata trovata morta questo pomeriggio nella sua abitazione in via degli Umiliati 40, a Milano. Secondo i primi accertamenti della polizia la donna è stata strangolata. Il delitto è stato scoperto verso le 17 da un figlio della vittima che rientrava a casa. Il marito della Tripido è stato portato in questura.

Passata la notte nell'oscurità, i quattro calabresi si sono trasferiti a Busalla in un appartamento di Pignone, dove hanno mangiato e dormito. Sono poi saliti in automobile per tornare a Genova. Durante il viaggio Montaneri e Pingitore hanno ricominciato a litigare. Secondo la polizia, Montaneri ad un certo punto ha tirato fuori la pistola e sparato a bruciapelo contro il suo vicino di sedia.

La polizia ha arrestato per omicidio Giuseppe Montaneri. Anche gli altri due calabresi sono finiti in carcere per favoreggiamento, non avendo all'inizio collaborato con la polizia.

(Ansa)

NUOVE DIFFICOLTA' SULLA QUESTIONE TRA VIENNA E BELGRADO

Gli sloveni in Carinzia problema ancora «caldo»

Vienna, 2

Sorgono nuove difficoltà tra Vienna e Belgrado sulla questione delle minoranze slovene in Carinzia. La notizia di una proposta scaturita da un incontro fra socialisti, democristiani e liberali austriaci — intesa a sostituire il cosiddetto «censimento speciale» degli sloveni in Carinzia — è stata valutata negativamente da alcuni partiti austriaci.

Del problema — che presenta aspetti tecnici e finanziari — oltre che politici di fondo — si occuperà una sottocommissione parlamentare austriaca il 13 maggio prossimo. Gli sloveni della Carinzia comunque, come si oppongono al censimento speciale che non è previsto — affermano — dal «trattato di stato» in quanto in esso non si parla di entità numeriche delle minoranze linguistiche bensì esclusivamente di diritti che devono venir loro riconosciuti.

La nuova proposta avrebbe fatto addirittura un passo indietro. Sull'onda della polemica «Schutzmark» (stato garantito) dei sudtirolesi (e Austria) («che è retto da un regime democratico»), mentre la «Schutzmark» degli sloveni è la Jugoslavia dove «la società è comunista».

In una lettera al quotidiano «Tiroler Tageszeitung» a proposito di un convegno sulla questione slovena, a Bozen, Ermacora ha negato che vi siano analogie fra i sudtirolesi e gli sloveni in Carinzia, portando a sostegno della sua tesi, fra cui quello che la «Schutzmark» (stato garantito) dei sudtirolesi (e Austria) («che è retto da un regime democratico»), mentre la «Schutzmark» degli sloveni è la Jugoslavia dove «la società è comunista».

La nuova proposta avrebbe fatto addirittura un passo indietro. Sull'onda della polemica «Schutzmark» (stato garantito) dei sudtirolesi (e Austria) («che è retto da un regime democratico»), mentre la «Schutzmark» degli sloveni è la Jugoslavia dove «la società è comunista».

La nuova proposta avrebbe fatto addirittura un passo indietro. Sull'onda della polemica «Schutzmark» (stato garantito) dei sudtirolesi (e Austria) («che è retto da un regime democratico»), mentre la «Schutzmark» degli sloveni è la Jugoslavia dove «la società è comunista».

La nuova proposta avrebbe fatto addirittura un passo indietro. Sull'onda della polemica «Schutzmark» (stato garantito) dei sudtirolesi (e Austria) («che è retto da un regime democratico»), mentre la «Schutzmark» degli sloveni è la Jugoslavia dove «la società è comunista».

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Petito 8

Il Piccolo è iscritto alla F.I.G.E. - Federazione Italiana Editori Giornali

PROCESSO POPOLARE all'università di Pechino

Pechino, 2

Tre persone coinvolte negli incidenti del 5 aprile sulla Piazza Tian An-men sono state giudicate durante un «raduno di lotta» svoltosi la sera del 29 aprile all'università «Peitan» di Pechino. I tre si è saputo stasera da fonti assolutamente attendibili. Non sono state pronunciate condanne a morte; i tre saranno probabilmente inviati in campi di rieducazione attraverso il lavoro.

I «raduni di lotta» sono un procedimento tipico della rivoluzione culturale. Al raduno della «Peitan» hanno partecipato operai di una fabbrica annessa alla facoltà di medicina dell'università, che formavano la maggioranza di questa sorta di giunta popolare, e alcuni studenti.

Come avveniva durante la rivoluzione culturale, i tre sono stati sottoposti alla pratica dello «Yao Tao»: durante tutto il processo, pro e contro, sono stati obbligati a tenersi nella posizione di un profondo inchino, la testa all'altezza delle ginocchia, mentre piovevano su di loro le accuse degli operai e degli studenti.

(Ansa)

Il Presidente israeliano non va a Parigi

Gerusalemme, 2

Si apprende da fonte autorizzata che il capo dello stato israeliano, Yvo Ephraim Katsir, ha annullato un viaggio che avrebbe dovuto compiere in forma privata a Parigi per partecipare a un seminario scientifico in programma nella capitale francese dal 22 al 24 giugno. Il Presidente israeliano — viene precisato — ha ritenuto che le misure protocolliche adottate per la circostanza dal governo francese non sarebbero state conformi alle normali consuetudini in quanto, tra l'altro, non prevedevano un ricevimento ufficiale da parte del Presidente Valéry Giscard d'Estaing, come è uso fare anche per visite private di un capo di stato straniero.

(Ansa - Reuter - Afp)

Il giorno 1 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Calligari ved. Geri

Trieste, 3 maggio 1976

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA e FRANCO, la moglie ROSETTA, la sorella EUGENIA che l'assistette con amorevole dedizione, la sorella ANTONIA con il marito MAURIZIO STRADI, i fratelli LUIGI e MARCELLO, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. BONINI, al dott. MAERON, al dott. SERENI, agli altri medici e a tutto il personale infermieristico della clinica della Maddalena per le affettuose e premurose cure prestatesi.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1976

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alby Böche ved. Retta

Padova, 1 maggio 1976

Ne danno il triste annuncio la sorella HERMA con il marito SILVIO PIGNONELLI ed i figli DACCARO e DACCARO, i nipoti PRODAM e BEVCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 12 nella chiesa del Cimitero di S. Anna in Trieste.

Padova, 1 maggio 1976

zia Alby

Padova, 1 maggio 1976

RAG.

Antonio Matrella

È mancata dopo lunga malattia lasciando nel dolore la Sua compagna.

Si ringrazia il medico curante dott. MUSTACCHI e tutti coloro che gli sono stati vicini.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1976

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Olga Markovic ved. Jerman

Trieste, 3 maggio 1976

Lo annunciano con dolore la figlia ADA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1976

MISA, ROBY, MACRÌ, MARINA prendono parte al grande lutto dell'amico RICKY per la perdita del padre

ING. Ernesto Sospisio

Trieste, 3 maggio 1976

Il giorno 30 aprile è improvvisamente mancata al

DOTT.

Francesco Saverio Santonastaso

Procuratore della Repubblica

Danno questo triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio GIUSEPPE, la nuora MARIA NOVELLA, i nipotini ALESSANDRO e FRANCO, il fratello ALFREDO con la moglie ADA, il fratello TEODORO con la moglie NORA, la sorella BIANCA, la sorella OLGA con il marito ARTURO DE MARCO, la sorella MARIA con il marito ANGELO NASTA, il fratello VITTORIO, la suocera ELENA QUARANTOTTO ed i parenti tutti.

La camera ardente sarà allestita alle ore 10 nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia da dove, alle ore 11, muoverà il corteo funebre.

Il rito religioso sarà successivamente officiato presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Trieste, 3 maggio 1976

Partecipano al lutto: NINO e LIBERA ANTONINI con figlio ELIO

MERY e SILVANA CIMOLINO

Trieste, 3 maggio 1976

Il Questore, i funzionari e gli ufficiali di P.S. di Trieste, prendono viva parte al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'

ECC. DR.

Francesco Saverio Santonastaso

Trieste, 3 maggio 1976

Si associa al lutto l'Ufficiale dello stato civile del Comune di Trieste.

Trieste, 3 maggio 1976

Magistrati e funzionari degli uffici giudiziari di Trieste, partecipano con vivo cordoglio la morte del

DOTTOR

Francesco Saverio Santonastaso

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale

Trieste, 30 aprile 1976

Con tanto dolore per la scomparsa del caro

Franco

l'amico ALDO RENZI partecipa commosso al lutto della famiglia.

Trieste, 2 maggio 1976

Con dolore partecipano al lutto i parenti e amici:

JOLLY QUARANTOTTO PINO APOLLONIO

LUIGI APOLLONIO e famiglia

Trieste, 3 maggio 1976

Con dolore partecipano al lutto della famiglia OLIVA:

ASTORE e SILVIA MICHEL

Trieste, 3 maggio 1976

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara

Tita

RODOLFO, TITTI e famiglia ROETL

Trieste, 3 maggio 1976

MARUCCI QUARANTOTTO PAOLO e ROSETTA QUARANTOTTO

PAOLO e LUCIA FURLAN famiglia ERNESTO QUARANTOTTO

Trieste, 3 maggio 1976

LIVIO e ANTONIETTA VIGORE

PIETRO e LUCIANA BOSSI FEDERICO e JOLANDA NAPP

MARIO e NORA de SENIBUS PAOLA CATANIA

Trieste, 3 maggio 1976

GIANNI e GIANNINA CARNEVALE sono vicini e PINO e BRUNA con tanto affetto piangendo la perdita del cognato

Francesco Santonastaso

Trieste, 3 maggio 1976

La Compagnia Generale TELEMAR S.p.A. partecipa commossa al lutto del suo amministratore delegato dott. ing. TEODORO SANTONASTASO per l'improvvisa perdita del fratello

DOTT.

Francesco Saverio Santonastaso

Procuratore capo della Repubblica

nobile e umana figura di magistrato.

Trieste, 1 maggio 1976

si è spenta lasciando nel dolore il marito LORENZO, la figlia ANITA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 maggio 1976

Si associano al lutto i condomini di via del Bergamino 14.

Trieste, 1 maggio 1976

3.5.1976 3.5.1976

Nel nono anniversario della scomparsa di

Italo Borsatti Gioielliere

i familiari LO ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste, 3 maggio 1976

Il marito e familiari

Trieste, 3 maggio 1976

A.B. APPARTAMENTO nuovo V piano soggiorno due stanze doppi servizi comfort mutuo concesso vendesi Palestina 3, tel. 750910. 8122 S

A.B. DONADONI IV piano prossima consegna soggiorno con cucina due stanze doppi servizi comfort mutuo concesso vendesi Palestina 3, tel. 750910. 8122 S

A.B. ZONA ROIANO palazzina nuova con vista tutto il golfo appartamento salone due stanze doppi servizi giardino vendesi 28.500.000 Palestina 3, tel. 750910. 8122 S

A.B. GRETITA appartamento signorile finiture extra lusso 220 mq poggolo comfort vendesi Palestina 3, tel. 750910. 8122 S

A.B. CATTINARA prenotazioni appartamenti diverse grandezze prezzi interessanti mutui concessi Palestina 3, telefono 750910. 8122 S

A.B. GRADO centro e pineta vendesi appartamenti diverse grandezze Palestina 3, tel. 750910. 8122 S

A.B. PIANCAVALLO vendendosi monovani e appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno terrazzo Palestina 3, tel. 750910. 8122 S

A.I. STADIO - PONTICELLO, NUOVI PRONTENTRATI. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazzo, centralnata, posto auto. MINIMO CONTANTI 8.000.000. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8108 S

A.I. PRESSI FARO, OCCASIONE PRONTENTRATA. III piano ultimo. VISTA MERA-VIGLIOSA. 100 mq. 2 stanze, salone, servizi, centralnata. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8108 S

A.I. FORAGGI pressi APPARTAMENTI SEMINOVATI. 1-2 stanze, servizi, centralnata, ascensore vendendosi PRONTENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 8108 S

A.I. CACCIATORE, NUOVI PRONTENTRATI SIGNORI. LI. 2 stanze, salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comfort. II piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8108 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI nuove. 4 stanze, salone, tripli servizi, cantinella rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni, informazioni e VISIONE PROGETTI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8108 S

A.I. ALPIANO - AURISINA, Palazzine costruzione. Rinfiniture extra. 1-2 stanze, saloncino, servizi, ogni comfort. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8108 S

A.I. SERVOLA, Bellissimo PRONTENTRATA. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazzo, ogni comfort, posto auto e cantina. Contanti 17 milioni. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8108 S

A.I. COMMERCIALE, SEMI-NUOVO. 2 stanze, soggiorno, servizi, poggoli, ascensore, BOX AUTO vendesi PRONTENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8108 S

ACQUISTERE STABILE VECCHIO centro o periferico con 10-15 appartamenti. Scrivere Publikompass cassetta n. 19 T 34100 Trieste. 8108 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate 76 da lire 19.500.000. Vendite dirette tel. 741375-741306-750836. 6097 S

APPARTAMENTI pronti, liberi, attico, 3-4 stanze, rifiniture accurate via Conti 28. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 7515 S

CERCASI APPARTAMENTI CONDOMINIO 2-3 stanze, servizi, per richieste nostri clienti. Telefonare 750777. 8108 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti case terreni costruibili con o senza progetto. Il tutto, telef. 723338-741594. 12/5 S

COLOGNA 3 camere servizi comfort poggoli nuovo; altro XXX Settembre libero 2 stanze stanzetta comfort vendendosi. Immobiliare, Crispi 9. 8020 S

COMPERO 1000 mq terreno costruibile città o paraggi tel. 824791. 1186 S

FABIOSEVERO - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnata, vende libero 19 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8097 S

FAMIGLIA acquista appartamento uno - due stanze servizi anche da restaurare pagando contanti. Tel. 823889.

GRADO Pineta appartamento lussuoso salone 3 stanze doppi servizi due terrazze posti macchine giardino direttamente sul mare vendo. Telefonare 0431-82003. 8033 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in avanzata costruzione Brigata Casale (autobus 33) 1-2-3 stanze cucina soggiorno bagno poggoli panoramici posto macchina. Gallina 4. 8106 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti pronta consegna ultimi disponibili zona Campanelle 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggoli posto macchina. Altro stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggolo vista mare. Gallina 4. 8106 S

IL TUO OLIO VINCE ANCORA



Madrid, 2 Maggio 1976
1° Ferrari al
Gran Premio di Spagna

15 Gennaio 1976
1°-2°-3° Lancia-Rally di Montecarlo

26 Gennaio 1976
1° Ferrari-Gran Premio del Brasile

6 Marzo 1976
1° Ferrari-Gran Premio del Sud Africa

14 Marzo 1976
1° Lancia-Rally del Portogallo

28 Marzo 1976
1° Ferrari-Gran Premio U.S.A. West

AGIP SINT 2000

MONFALCONE CENTRO Lotizzazione RESIDENCE. Tra le vie Duca d'Aosta, Parini, Pacinotti appartamenti varie grandezze, ampie balconate, rifiniture accurate, servizi generali centralizzati autorimesse, ampio parcheggio, negozi, uffici 2000 mq parco giochi attrezzato VASTA ZONA A GIARDINO. VENDITORI. Facilitazioni di pagamento. Mutuo fondiario ventennale possibilità mutuo agevolato 5,50 per cento. VISIONE PROGETTI. VENDITE DIRETTE. Monfalcone, Duca d'Aosta n. 12 - Tel. 4441. 8121 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanza piazza Carlo Alberto I piano, 5 stanze, salone doppi servizi, completamente rinnovato, riscaldamento centrale, ascensore, mq 200 vendita diretta tel. 31830. 7512 S

PIAZZA TRA I RIVI, 2 - Affittati ultimi 2-3 stanze, cucina, servizio da 12.700.000 in poi. MINIMO CONTANTI milioni RIMANENZA MUTUO VISITARE FERIALE ORE 15.30 - 17. Informazioni telefonare 750777. 8108 S

PRIVATO vende alloggio tre stanze composti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima, lire 5 milioni in poi. Per informazioni telefonare 750777. 8108 S

QUARTIERI occupati camera cucina ripostiglio doccia poggolo via Ghirlandola 5 vendesi telefonare 741097. 8117 S

S. GIOVANNI - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnata, ascensore, vende 16.000.000 immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. SERVOLA in palazzina 1-2 stanze, soggiorno, mansarda, centralnata, garage, contanti da 5.000.000 resto mutuo ventennale, prenotazione L. 500.000 presso Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8097 S

SORFITA centralissima tre vani vendesi, affittata. Telefono 35111. 800 S

VENDESI appartamento Sella Nevea. Tel. 0434-22222. 7939 S

VICINO OSPEDALE vendendosi occasione appartamenti I piano 4 stanze luminosi riscaldamento ottime condizioni affittati 767790. 7971 S

VICINO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2-4 stanze, cucine, bagno, poggolo, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. 7516 S

ZONA Maddalena privato vende bicamere cucina servizi. Telefonare 795255. 7953 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

PENSIONATO indipendente proprio condominio, amante casa conoscere pensionata circa 70enne scopo matrimonio. Riservatezza. Indicare telefono. Offerta casale. Publikompass n. 8 T 34100 Trieste.

VEDOVA 50enne triestina giovanissima sola indipendente affettuosa attualmente residente altra città risposerebbe serio buona posizione max 56 anni disposta trasferirsi Trieste. Scrivere C.I. 20369877 fermo posta Civitavecchia. 8125 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo riceve da martedì solamente pochi giorni. Chiromanzia chiaroveggenza bioritmi. Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 1554 V

CHEIRO parapsicologia chiromanzia aiuta consiglia. Telefonare 775453 dopo le 16. 8016 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Navi 5,50 m 72 con veranda. Trigano 4,50 m 73 con frigo e veranda. Trigano 4,05 m 75 con frigo - Elnagh 75 m 4 con veranda, Elnagh 71 m 3,20, Achia 73 m 3,85 con frigo veranda, stufa e vetri doppi, Elnagh m 3,75 73 con veranda e frigo. 800 Z

EIFFELAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 800 Z

GOMMONI Zodiac e Flooting a prezzi eccezionali in vendita alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 800 Z

GOMMONI nuovi rara occasione alcuni esemplari. Nautica Demaroli, D'Annunzio 25. 8015 Z

KUDU imbarcazione a vela di grande successo; accettiamo prenotazioni per il 1977. Nautica Demaroli, D'Annunzio 25. 8015 Z

IMBARCAZIONI a vela Eucero Tucano senza patente ultime disponibilità. Nautica Demaroli, D'Annunzio 25. 8015 Z

MOTORI Evinrude ancora preziosi 1975 fino esaurimento scorte. Nautica Demaroli, D'Annunzio 25. 8015 Z

MOTORSAILER Ketch 11,50 Diesel doppi servizi cabina velature ecosceandaglio ecc. marino efficientissimo 16.500.000. Ufficio 040-725308. 8039 Z

ROULOTTE Evinrude 450 1972 completo di accessori e veranda vendo Concessionaria Renault Frisori 799940. 1540 Z

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati vere occasioni 1-2-3-4 stanze cucina servizi zona Piccardi d'Annunzio Sangiacomo viale Miramare. Altri per investimento capitale con rendita ottima Gallina 4. 8106 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento zona Greta panoramico 2 stanze salone stanzetta cucina servizi poggoli box. Altro zona d'Annunzio 2 stanze soggiorno cucina bagno poggoli Gallina 4. 8106 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento con mansarda mq 250 circa Lignano Pineta zona residenziale in villetta affarone causa trasferimento. Gallina 4. 8106 S

IMPRESA Canarutto via Coroglio traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati mutuo via Donata 3. tel. 60251 38827. 7911 S

IN palazzina periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da L. 14 milioni e L. 26.400.000, 10% al

preliminare 20% in 4 rate trimestrali 70% mutuo; eccezionale offerta direttamente impresa, telefoni 741375-741806. 7932 S

INIZIO COMMERCIALE - soleggiatissimo, signorile, cinque stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnata, ascensore, terrazze vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8119 S

LORENZA vende: bellissimo appartamento mq 180, casa signorile, tutti confort, 5 stanze, cucina, doppi servizi 48 milioni. Informazioni telefono 734257. 8119 S

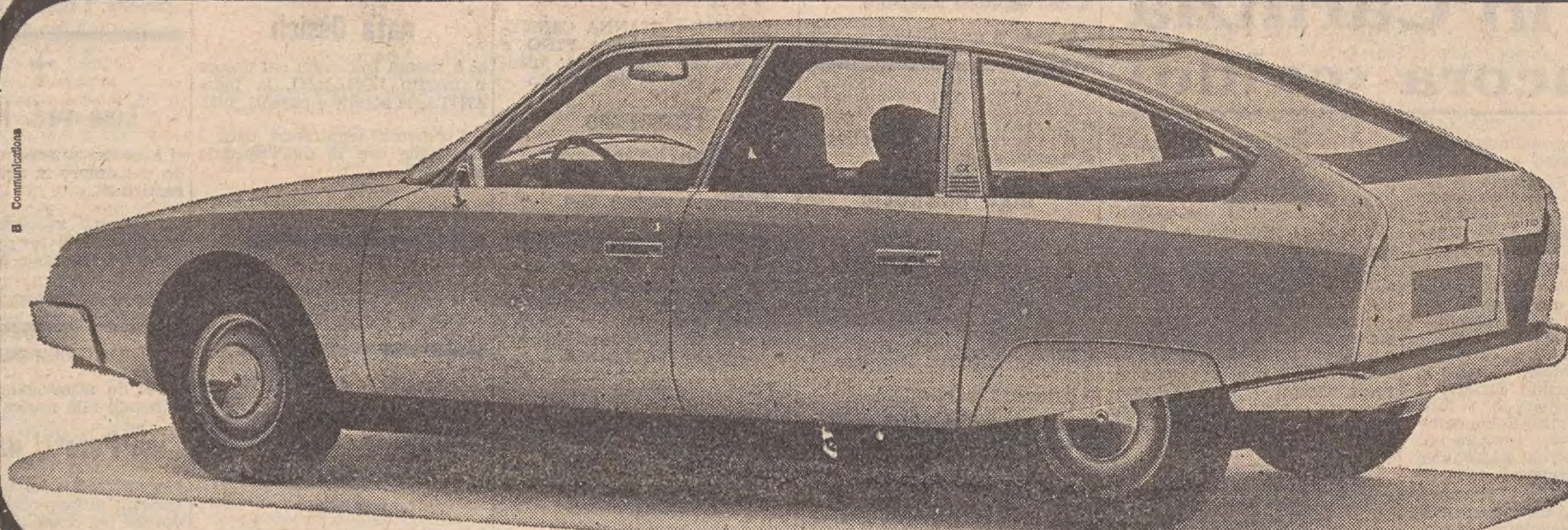
LORENZA vende: zona Perugini appartamento 3 stanze, cucina bagno 9.000.000. Informazioni tel. 734257. 8119 S

LORENZA vende: zona Rozzoli appartamenti pronti panoramici 2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, tutti confort, informazioni tel. 734257. 8119 S

MAGAZZINO zona fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igienici L. 42 milioni. Tel. 750836. 14/5 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su 2 piani rifiniture accurate, via Conti 28 Impresa vende. Tel. 31830. 7512 S

MONFALCONE centro primario soggiorno camera cameretta ogni confort prezzo occasione vendesi telefonare ore ufficio 60329. 8120 S



CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN CX

Come volare.

CX, simbolo del coefficiente di penetrazione nell'aria. È il nome della più aerodinamica auto di serie. Fende l'aria senza sforzo, nel più splendido isolamento da rumori e vibrazioni.

CX, un modo di guidare in relax. Senza togliere le mani dal volante, azionando una tastiera. Tranquillamente seduto in una poltrona avvolgente, che sostiene e riposa la schiena. CX, un posto dove sentirsi sicuri. Le sospensioni idropneumatiche, con dispositivo antibeccheggio, spianano la strada.

Prova a pilotare una CX, 2000 o 2200, berlina o break, con motore a benzina o diesel. E' magnifico. Proprio come volare.